

Provincia di MODENA



Provincia di Modena

Economia

Agriturismo, calamità ed educazione alimentare

Dirigente VECCHIATI MARIA PAOLA

Determinazione n° 18 del 22/03/2011

OGGETTO :

MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE" AZIONE 1 "AGRITURISMO". DEL PROGRAMMA RURALE INTEGRATO PROVINCIALE DI MODENA 2007-2013 AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI CONTRIBUTO IN APPLICAZIONE DELL'ASSE 3 DEL P.S.R. 2^ BANDO ANNUALITA' 2011.

Con il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del 21 giugno 2005 l'Unione Europea ha stabilito le condizioni e le regole specifiche applicabili al finanziamento delle spese connesse alla politica agricola comune.

Con il Regolamento CE 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno dello sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Agricolo (FEASR), l'Unione Europea ha definito le norme generali che disciplinano il sostegno comunitario a favore dello sviluppo rurale finanziato dal FEASR, indicando gli obiettivi che la politica di sviluppo rurale contribuisce a conseguire, nonché le priorità e le misure suggerite dall'Unione Europea a tutti i gli Stati Membri.

Successivamente la Commissione Europea ha adottato i Regolamenti (CE): n. 1974/2006, che reca disposizioni applicative del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e n. 883/2006 applicativo invece del Regolamento (CE) n. 1290/2005, concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR.

In data 30 gennaio 2007, l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, ha approvato con proprio atto n. 99, il Programma Regionale di Sviluppo Rurale in attuazione del Reg. CE n. 1698/2005 con il quale la Regione ha deciso di affidare alle Province un ruolo attivo anche nella programmazione degli interventi nel periodo 2007-2013. Nel modello di governance riportato ha infatti previsto che le Province redigano un loro documento programmatico: il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) e che successivamente tale documento fosse dettagliato da documenti attuativi di Asse, uno per ogni asse.

In data 1 ottobre 2007 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione comunitaria del Programma di Sviluppo Rurale (PSR), intervenuta con Decisione C (2007) 4161 del 12 settembre 2007 della Commissione Europea, modificata da ultimo con Decisione C (2010) 9357 del 17 dicembre 2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la quinta versione del PSR.

La Regione Emilia Romagna con proprie deliberazioni di Giunta n. 1441/2007, n. 1559/2007 successivamente modificate con Deliberazioni di Giunta n. 101/2008 e n. 195/2010 ha approvato l'articolazione della spesa pubblica per asse.

Con Deliberazione di Giunta n. 1194/2010 la Regione ha provveduto ad assegnare ai PRIP provinciali ulteriori fondi derivanti dalla riforma dell'HEALT CHECK.

Il Consiglio Provinciale di Modena ha adottato, nella seduta del 12/11/2007 con propria Delibera n. 165 il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) di Modena, successivamente modificato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 200/2007, n. 276/2010 e n. 81/2011.

La Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione di Giunta n. 2183/2010 del 27/12/2010, ha approvato il Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" Anni 2011-2013 che costituisce presupposto per la predisposizione e l'approvazione, da parte delle Province, di specifici avvisi per la presentazione di istanze di aiuto sulle misure: 311-313-321-331 e delle Misure/Azioni a programmazione negoziata, n. 321 e 322. In tale atto, si stabilisce inoltre, che entro il 25 marzo 2011, la Provincia di Modena, come le altre Province emiliano romagnole, dovrà provvedere all'emanazione degli avvisi pubblici definitivi ed alla loro trasmissione in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Territorio rurale ed attività faunistico - venatorie- Viale della Fiera 8, 40127 Bologna- per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione. La Regione Emilia Romagna con Delibera di Giunta n. 196 del 14/2/2011 ha modificato ed integrato la Delibera di Giunta 27/12/2010, n. 2.183. In questo atto è riportata una modifica sostanziale all'elenco dei beneficiari della misura 311 azione 3 e una disposizione relativa ai nuovi territori annessi alla Regione Emilia-Romagna che interessa solo la provincia di Rimini. Restano confermate tutte le altre disposizioni di cui alla deliberazione n. 2183/2010.

La Provincia di Modena con la delibera di Giunta n. 78 del 08/03/2011 avente per oggetto "Programma Rurale Integrato Provinciale di Modena 2007-2013, Programma Operativo Asse 3 qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale. Anni 2011-2013. Criteri provinciali delle misure 311, 313, 321, 322 e disponibilità finanziarie"; ha approvato i criteri provinciali da assegnare alle stesse misure, le relative disponibilità finanziarie e ha demandato al Dirigente Responsabile del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio, l'approvazione degli avvisi pubblici. In particolare con il presente Atto Dirigenziale si approva l'Avviso Pubblico della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" Azione 1 "Agriturismo".

Il responsabile del procedimento è il Dott. Gianluca Aldrovandi.

Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, viale Martiri della Libertà 34, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Direttore dell'Area Economia Dott. Giuseppe Todeschini.

Le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 sono contenute nel "Documento Privacy", di cui l'interessato potrà prendere visione presso la segreteria dell'Area Economia – Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio della Provincia di Modena e nel sito internet dell'Ente www.provincia.modena.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto dispositivo;
- 2) di approvare l'Avviso Pubblico della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" Azione 1 "Agriturismo" allegato n. 1 parte integrante del presente atto.
- 3) di nominare il responsabile del procedimento amministrativo nella persona di Dott. Gianluca Aldrovandi, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio della Provincia di Modena;

- 4) di trasmettere il presente atto comprensivo di tutti gli allegati entro il 25 marzo 2011, in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Territorio rurale ed attività faunistico - venatorie- Viale della Fiera 8, 40127 Bologna- per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.
- 5) di dare la massima pubblicità al presente atto inserendolo nei siti della Provincia di Modena (www.provincia.modena.it - www.agrimodena.it);
- 6) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonchè ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

Il Dirigente VECCHIATI MARIA PAOLA

Originale Firmato Digitalmente

Protocollo n. 27090 del 22/03/2011

Provincia di Modena

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

MISURA 311 “Diversificazione in attività non agricole”

AZIONE 1 “Agriturismo”

AVVISO PUBBLICO

PROVINCIA DI MODENA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO

PER LA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE" AZIONE 1 "AGRITURISMO"

Premessa

Con il presente avviso la Provincia di Modena disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con Delibere del Consiglio Provinciale atto n. 200 del 12-12-2007 come modificato dagli atti n. 276 del 15-09-2010 e n. 81 del 09-03-2011.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi dell'azione

L'Azione 1 "Agriturismo" partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza e del seguente obiettivo operativo:
- realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati, in possesso di adeguata e coerente formazione professionale e con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E..

Le imprese agricole, inoltre, devono:

- avere quale attività o oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Il requisito della formazione professionale si intende soddisfatto con la presentazione dell'attestato di partecipazione ad un corso regionale per operatori agrituristici o ad un corso per operatori di

fattorie didattiche nel caso in cui gli investimenti proposti siano rivolti esclusivamente a tale attività (art. 34 della L.R. 26/1994 e artt. 9 e 24 della L.R. 4/2009).

Il requisito della formazione professionale si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che all'entrata in vigore della L.R. 26/1994 svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali:

- intermedie: Comuni di Savignano sul Panaro, Vignola, Castelvetro di Modena, Maranello, Fiorano Modenese e Sassuolo. (Zone c1 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP);
- ad agricoltura specializzata: Comuni di Campogalliano, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Formigine, Nonantola, San Cesario sul Panaro, Spilamberto, Bastiglia, Bomporto, Carpi, Ravarino, San Prospero sulla Secchia, Soliera, San Possidonio, Concordia sulla Secchia, Cavezzo, Mirandola, Medolla, Camposanto, San Felice sul Panaro, Finale Emilia e Novi di Modena. (Zone b1, b2 e b3 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP).

Gli interventi nelle aree ad agricoltura specializzata saranno ammessi all'aiuto ad esaurimento delle domande relative alle altre due aree.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Sono ammesse all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- investimenti per l'adeguamento delle aziende al fine di realizzare o ampliare attività agrituristiche

Spese ammissibili

Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:

- interventi di recupero o ristrutturazione dei fabbricati esistenti in azienda, realizzazione di piazzole e relative strutture idriche e sanitarie per campeggio, compresa l'eventuale impiantistica necessaria, realizzazione ed allestimento di strutture fisse per attività ricreative, sportive, culturali, sociali, didattiche e per il tempo libero;
- ampliamenti dei fabbricati esistenti e nuove costruzioni da destinare esclusivamente a servizi accessori per l'attività agrituristica, così come definiti nei criteri di attuazione della L.R. n. 4/2009, nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dall'art. 11 della L.R. n. 4/2009;
- sistemazioni esterne a servizio di fabbricati agrituristici (con esclusione di qualsiasi impianto produttivo agricolo o di forestazione);
- allestimento di camere, sala ristorazione, cucina e locali accessori utilizzati per l'attività agrituristica (per allestimento si intende acquisto di mobili e, per la cucina e i locali accessori, di eventuali attrezzature fisse ed inventariabili per la preparazione, lavorazione e conservazione dei cibi);
- acquisto di attrezzature informatiche e relativo software (di base e specifico) per la gestione dell'attività agrituristica;
- recupero di locali in fabbricati esistenti e acquisti di attrezzature da destinare esclusivamente a camere e relativi bagni per Ospitalità Rurale Familiare nel limite massimo di 15.000 Euro per ogni stanza con bagno ristrutturata a tale scopo;

- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.
- investimenti dedicati esclusivamente all'attività didattica

Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:

- acquisto di attrezzature e macchinari per l'attività didattica;
- ristrutturazione e allestimento dei locali e degli spazi esterni specificatamente dedicati all'attività nel limite massimo di un locale coperto e di un bagno ad uso esclusivo degli utenti;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- manutenzioni ordinarie;
- progetti che comportano una spesa ammissibile complessiva inferiore a Euro 30.000, ridotti a Euro 15.000 per i progetti che prevedono esclusivamente investimenti per attività didattica;
- acquisto di allestimenti o attrezzature usate;
- opere ed attrezzature realizzate o acquistate prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- importi corrispondenti all'IVA;
- interventi sull'abitazione dell'imprenditore;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendale;

Gli interventi di ristrutturazione sugli immobili rurali devono essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche di valore dell'edificio, conservando, quando possibile, l'aspetto complessivo e i singoli elementi architettonici. Gli arredi devono essere consoni alle tradizioni locali e, in particolare, alla cultura rurale della zona in cui è collocata l'azienda.

I progetti di adeguamento dell'azienda finalizzati allo svolgimento dell'attività agrituristica devono rispettare i volumi massimi delle strutture agrituristiche previsti dalla normativa regionale in vigore.

I progetti finalizzati al solo inserimento in azienda di laboratori, sale pluriuso, aule didattiche e, più in generale, locali per la valorizzazione di prodotti agricoli o artigianali a scopo agrituristico, nonché i relativi servizi igienici devono prevedere dimensioni strutturali ed attrezzature adeguate a conservare la prevalenza dell'attività agricola e possono essere realizzati nei fabbricati aziendali non più necessari alla normale conduzione dell'azienda agricola.

Il finanziamento di soli macchinari, attrezzature o dotazioni è ammissibile solo se sono presenti in azienda locali o spazi adeguati alla loro collocazione.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione nonché la corrispondenza della destinazione d'uso, prevista nel titolo abilitativo all'esecuzione dei lavori, rispetto alle tipologie di locali specificatamente previste nel presente avviso.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro 1.900.000,00.

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 40% della spesa ammissibile nei comuni delle aree rurali intermedie: Savignano sul Panaro, Vignola, Castelvetro di Modena, Maranello, Fiorano Modenese e Sassuolo. (Zona c1 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP);
- al 35% della spesa ammissibile nei Comuni nelle aree rurali ad agricoltura specializzata: Campogalliano, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Formigine, Nonantola, San Cesario sul Panaro, Spilamberto, Bastiglia, Bomporto, Carpi, Ravarino, San Prospero sulla Secchia, Soliera. San Possidonio, Concordia sulla Secchia, Cavezzo, Mirandola, Medolla, Camposanto, San Felice sul Panaro, Finale Emilia e Novi di Modena (Zone b1, b2 e b3 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP);

e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti “de minimis” (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi “de minimis”, parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un Centro Assistenza Agricola (CAA). In questo caso la data di presentazione della domanda compilata dal CAA consiste nella data del protocollo di sistema SOP di AGREA attribuito dal CAA alla domanda. Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Modena Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio entro il quinto giorno lavorativo successivo a quello di scadenza del presente Avviso;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso la Provincia di Modena. In questo caso il beneficiario compilerà la domanda su SOP, dovrà produrre una stampa definitiva della domanda, firmarla, farla pervenire con fotocopia di valido documento d'identità completa di tutti gli allegati alla Provincia di Modena Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio entro il 01-luglio-2011. La data di presentazione coincide con la data di ricezione attribuita alla domanda dalla Provincia.

Al seguente link è possibile prendere visione delle modalità di compilazione della domanda e della relativa modulistica:

- http://agrea.regione.emilia-romagna.it/agrea/cosafacciamo/doc_prsr.htm#mansop

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 1 luglio 2011.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Modena – Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Ufficio: Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare, via Scaglia Est n. 15, 41126 Modena , telefono 059209737, fax 059209770, territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento con le seguenti modalità:

presso i seguenti uffici:

- Front Office Ufficio Modena via Scaglia Est, 15 – 41126 Modena, tel. 059/209.714 - Fax 059/209770-712, orario di ricevimento del pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 pomeriggi di lunedì - martedì - giovedì dalle 15.00 alle 16.30;
- Front Office Ufficio Mirandola via per S. Martino Carano 44/46 – Mirandola (c/o centro per l'impiego), tel. 059/209150 – 151 fax 0535/614129, orari di ricevimento del pubblico: mercoledì: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 17.00;
- Front Office Ufficio Pavullo via Giardini, 15 - Pavullo nel Frignano, tel. 0536/20269 - fax 0536/22671, orari di ricevimento del pubblico: martedì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00;
- Front Office Ufficio Sassuolo via XX Settembre 30a / 30b - Sassuolo (c/o centro per l'impiego), tel. 059/209187 - fax 0536/870845, orari di ricevimento del pubblico: martedì dalle 9.00 alle 12.00;
- Front Office Ufficio Vignola via dell'Agricoltura 310 - 41058 Vignola (c/o nuovo mercato ortofrutticolo), tel. 059/209149 - 146 - fax 059/774302, orari di apertura al pubblico: giovedì dalle 9.00 alle 12.00;
- il giorno di scadenza dell'avviso pubblico tutti gli uffici saranno aperti dalle ore 9.00 alle ore 12.00;

per posta elettronica certificata:

- la domanda insieme agli allegati in formato pdf e alla copia della carta di identità può essere spedita alla casella di posta elettronica istituzionale della Provincia di Modena all'indirizzo: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it. Fanno fede la data e l'ora di ricezione della domanda nella casella di posta elettronica certificata della Provincia di Modena, attestata dalla ricevuta di consegna. La domanda e gli allegati in formato pdf saranno ritenuti validi se inviati da indirizzo di posta elettronica certificata, in formato pdf e tutti sottoscritti dall'interessato (beneficiario) mediante firma digitale.

Le domande di aiuto devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato). Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo;
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda. Il titolo abilitativo deve essere completo di tutti gli elaborati tecnici allegati riferiti all'intervento in oggetto. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale, DIA/SCIA occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:

- conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - caratteristiche di attrattività dell'area in cui ricade l'intervento;
 - caratteristiche storico-architettoniche dell'immobile oggetto degli interventi proposti;
 - elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi con indicazione della data del loro rilascio;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, con relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula: $RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1^1$;
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
 - elenco sintetico dei valori aziendali pre e post investimento che hanno contribuito al calcolo della convenienza economica;
 - per l'attività didattica: indicazione delle attività didattiche proposte;
 - quadro economico del progetto proposto;
5. elaborati grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi se non presenti nella documentazione di cui al punto 3;
 6. documentazione fotografica degli immobili oggetto di intervento (almeno una foto per prospetto e dei più importanti dettagli oggetto di intervento);
 7. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi di ditte in concorrenza su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata (allegato B);
 8. copia dell'attestato di partecipazione ad un corso di formazione professionale della Regione Emilia-Romagna per operatore agrituristico o per operatore di fattoria didattica svolto successivamente al 28 giugno 1994 (data di entrata in vigore della L.R. 26/1994); l'attestato deve essere posseduto dal titolare dell'azienda o da una persona diversa nei casi indicati nelle norme di attuazione della L.R. 4/2009 (delibera di Giunta regionale n. 1693 del 2 novembre 2009 o delibera di Giunta regionale n. 314 del 8 febbraio 2010 per le fattorie didattiche). Il requisito della formazione professionale si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che all'entrata in vigore della L.R. 26/1994 svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987;
 9. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e dei beni immobili oggetto di intervento;
 10. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;

¹ Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature e mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

11. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (allegato A) con i punteggi di priorità provinciali richiesti;
12. il beneficiario può comunicare un indirizzo di Posta Elettronica Certificata per ricevere le comunicazioni dalla Pubblica Amministrazione.

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 8 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente avviso ovvero 1 Luglio 2011.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi.

Criteria di priorità individuati dalla Regione Emilia Romagna

Parametri territoriali

aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	punti 200
aree rurali intermedie	punti 100
altre aree	punti 0

Parametri soggettivi/aziendali

progetti presentati da giovani imprenditori (meno di 40 anni)	punti 10
progetti presentati da beneficiari donne:	punti 10
progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni	punti 5
imprese certificate Biologiche ai sensi del Reg. (CE) 834/2007 e successive modifiche	punti 5
indice UDE:	
- da 0 a 2	punti 0
- da maggiore di 2 a 40	punti 21
- maggiore di 40	punti 3

Criteria di priorità individuati dal PRIP di Modena

Parametri territoriali

Comuni San Possidonio, Concordia sulla Secchia, Novi di Modena, Cavezzo, Finale Emilia, Mirandola, Medolla, Camposanto e San Felice sul Panaro (zona b1 della cartografia delle macro aree territoriali del PRIP)	punti 2
---	---------

aree agricole ad alto valore naturalistico: Aree Protette definite dalla LR 6/2005 ovvero Aree Parco e pre-parco, Riserve naturali, Siti della Rete Natura 2000 e fasce fluviali di rispetto dei corsi d'acqua art. 17 del PTCP	punti 6
Comuni con zero o uno tra agriturismi e fattorie didattiche: Bastiglia, Castelnuovo Rangone, Cavezzo, Novi Di Modena, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo	punti 15

Parametri soggettivi/aziendali:

progetti presentati da giovani imprenditori (meno di 40 anni)	punti 4
progetti presentati da giovane (meno di 40 anni) insediato in agricoltura, per la prima volta, da meno di cinque anni che ha aderito alla misura 112 del PSR 2007-2013	punti 5
progetti presentati da beneficiari donne	punti 4
imprese agricole certificate ai sensi del Reg. (CE) 834/2007 e successive modifiche in quanto adottano l'agricoltura e la zootecnia biologica (è sufficiente aver presentato la notifica all'organismo di controllo, fermo restando il vincolo al mantenimento del biologico per 5 anni dopo la realizzazione dell'investimento)	punti 8
Agriturismi che vorranno creare dei micro-asili rurali e attività sociali ai sensi della L.R. 4/2009	punti 4

A parità di punteggio, si stabilisce come criterio di precedenza la maggior entità dell'investimento ammissibile; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Ufficio: Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare, provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Dirigente del Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili,
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;

- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione di inizio e fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio LEADER nell'ambito dell'Asse 4.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito [ErmesAgricoltura](http://www.ermesagricoltura.it/), all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operative Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori (relazione tecnica descrittiva sui lavori e acquisti effettuati, sulle variazioni di dettaglio rispetto al progetto originale e dichiarazione della corretta esecuzione dei lavori in base alla normativa vigente);
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b);

- d) copia integrale della DIA/SCIA di cui agli artt. 10 e/o 26 della L.R. 4/2009 presentata in Comune per l'esercizio dell'attività agrituristica e/o fattoria didattica oggetto di finanziamenti;
- e) copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento, dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;
- f) collaudo statico, se necessario;
- g) quadro economico sintetico dei costi sostenuti per eseguire il progetto (opere edili, iva, spese tecniche);
- h) tabella riepilogativa delle fatture (n., data, ditta, imponibile, iva, totale) presentate per la rendicontazione.

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che il numero delle camere/piazzole realizzate con il progetto non sia superiore a quello indicato nel certificato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l'utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita dalle disposizioni nazionali e dal regolamento provinciale sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;
- b1) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- b2) controllo "in loco" ai sensi degli artt. 27 e 28 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006, e successive modifiche ed integrazioni, sul rispetto dei vincoli prescritti dall'Azione su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA, secondo le procedure e i verbali predisposti e disponibili sul sito di AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposita registrazione sul Sistema Operativo Pratiche di Agrea.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;

- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore. La sospensione della DIA/SCIA di cui agli artt. 10 e/o 26 della L.R. 4/2009 per un periodo superiore ai due anni è motivo di revoca, sempre fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori, rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo che, come da indicazioni del presente avviso, va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento amministrativo è il Dott. Gianluca Aldrovandi, del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare, con sede via Scaglia Est n. 15, 41126 Modena, telefono 059209737, fax 059209770, struttura preposta all'istruttoria, presso la quale è possibile esercitare il diritto di accesso.

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a.....
nato/a a.....il.....residente in.....
Via.....n.sotto la propria responsabilità e consapevole
di quanto disposto dall'art. 76 dpr 445/2000 e dall'art. 495 del c.p., in caso di dichiarazioni non
veritiere, in qualità di dell'impresa denominata
.....
e beneficiario come indicato dal Piano Operativo per la misura 311 azione 1 del PSR 2007-2013,

DICHIARA

che il centro aziendale dove esercita o intende esercitare l'attività agrituristica è ubicato:

Comuni di San Possidonio, Concordia sulla Secchia, Novi di Modena, Cavezzo, Finale Emilia, Mirandola, Medolla, Camposanto e San Felice sul Panaro (zona b1 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP) Comune di	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
In aree agricole ad alto valore naturalistico: Aree Protette definite dalla LR 6/2005 ovvero Aree Parco e preparato, Riserve naturali, Siti della Rete Natura 2000 e fasce fluviali di rispetto dei corsi d'acqua art. 17 del PTCP Indicare quale	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Comuni con zero o uno tra agriturismi e fattorie didattiche: Bastiglia, Castelnuovo Rangone, Cavezzo, Novi Di Modena, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo Comune di.....	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

che l'azienda agricola è nelle condizioni di essere:

giovane imprenditore (meno di 40 anni)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
giovane (meno di 40 anni) insediato in agricoltura, per la prima volta, da meno di cinque anni che ha aderito alla misura 112 del PSR 2007-2013	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

beneficiario donna	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
impresa agricola certificata ai sensi del Reg. (CE) 834/2007 e successive modifiche in quanto adotta l'agricoltura e la zootecnia biologica (è sufficiente aver presentato la notifica all'organismo di controllo, fermo restando il vincolo al mantenimento del biologico per 5 anni dopo la realizzazione dell'investimento)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Agriturismo che creerà un micro-asilo rurale e attività sociali ai sensi della L.R. 4/2009	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

Dichiara, altresì, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. N. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

luogo e data

Il dichiarante*

.....

*: Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

Prospetto di raffronto tra i preventivi di spesa

LAVORI PREVISTI	PREVENTIVO DITTA SCELTA		1° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		2° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		MOTIVAZIONI DELLA SCELTA
	Ditta, n. prev., data prev.	Importo (€)	Ditta, n. prev., data prev.	Importo (€)	Ditta, n. prev., data prev.	Importo(€)	
Investimenti materiali							
1)							
2)							
3)							
4)							
5)							
6)							
Investimenti immateriali							
1)							
2)							
3)							

N.B.: La presentazione di un numero di preventivi a raffronto inferiore ai tre richiesti deve essere argomentata, con apposita relazione asseverata da professionista/i di provata esperienza, in relazione all'impossibilità di reperire offerte di appoggio, per la stessa tipologia di opera, in un ambito territoriale economicamente sostenibile. Il prospetto di raffronto deve essere firmato dal Legale Rappresentante e da un tecnico qualificato di provata esperienza.

Il tecnico progettista
(_____)

Legale rappresentante della Ditta richiedente il contributo



Provincia di Modena

Economia

Agriturismo, calamità ed educazione alimentare

Dirigente VECCHIATI MARIA PAOLA

Determinazione n° 19 del 22/03/2011

OGGETTO :

MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE" AZIONE 3 "IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE" DEL PROGRAMMA RURALE INTEGRATO PROVINCIALE DI MODENA 2007-2013 AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI CONTRIBUTO IN APPLICAZIONE DELL'ASSE 3 DEL P.S.R. 2^ BANDO ANNUALITA' 2011.

Con il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del 21 giugno 2005 l'Unione Europea ha stabilito le condizioni e le regole specifiche applicabili al finanziamento delle spese connesse alla politica agricola comune.

Con il Regolamento CE 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno dello sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Agricolo (FEASR), l'Unione Europea ha definito le norme generali che disciplinano il sostegno comunitario a favore dello sviluppo rurale finanziato dal FEASR, indicando gli obiettivi che la politica di sviluppo rurale contribuisce a conseguire, nonché le priorità e le misure suggerite dall'Unione Europea a tutti i gli Stati Membri.

Successivamente la Commissione Europea ha adottato i Regolamenti (CE): n. 1974/2006, che reca disposizioni applicative del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e n. 883/2006 applicativo invece del Regolamento (CE) n. 1290/2005, concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR.

In data 30 gennaio 2007, l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, ha approvato con proprio atto n. 99, il Programma Regionale di Sviluppo Rurale in attuazione del Reg. CE n. 1698/2005 con il quale la Regione ha deciso di affidare alle Province un ruolo attivo anche nella programmazione degli interventi nel periodo 2007-2013. Nel modello di governance riportato ha infatti previsto che le Province redigano un loro documento programmatico: il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) e che successivamente tale documento fosse dettagliato da documenti attuativi di Asse, uno per ogni asse.

In data 1 ottobre 2007 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione comunitaria del Programma di Sviluppo Rurale (PSR), intervenuta con Decisione C (2007) 4161 del 12 settembre 2007 della Commissione Europea, modificata da ultimo con Decisione C (2010) 9357 del 17 dicembre 2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la quinta versione del PSR.

La Regione Emilia Romagna con proprie deliberazioni di Giunta n. 1441/2007, n. 1559/2007 successivamente modificate con Deliberazioni di Giunta n. 101/2008 e n. 195/2010 ha approvato l'articolazione della spesa pubblica per asse.

Con Deliberazione di Giunta n. 1194/2010 la Regione ha provveduto ad assegnare ai PRIP provinciali ulteriori fondi derivanti dalla riforma dell'HEALT CHECK.

Il Consiglio Provinciale di Modena ha adottato, nella seduta del 12/11/2007 con propria Delibera n. 165 il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) di Modena, successivamente modificato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 200/2007, n. 276/2010 e n. 81/2011.

La Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione di Giunta n. 2183/2010 del 27/12/2010, ha approvato il Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" Anni 2011-2013 che costituisce presupposto per la predisposizione e l'approvazione, da parte delle Province, di specifici avvisi per la presentazione di istanze di aiuto sulle misure: 311-313-321-331 e delle Misure/Azioni a programmazione negoziata, n. 321 e 322. In tale atto, si stabilisce inoltre, che entro il 25 marzo 2011, la Provincia di Modena, come le altre Province emiliano romagnole, dovrà provvedere all'emanazione degli avvisi pubblici definitivi ed alla loro trasmissione in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Territorio rurale ed attività faunistico - venatorie- Viale della Fiera 8, 40127 Bologna- per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione. La Regione Emilia Romagna con Delibera di Giunta n. 196 del 14/2/2011 ha modificato ed integrato la Delibera di Giunta 27/12/2010, n. 2.183. In questo atto è riportata una modifica sostanziale all'elenco dei beneficiari della misura 311 azione 3 e una disposizione relativa ai nuovi territori annessi alla Regione Emilia-Romagna che interessa solo la provincia di Rimini. Restano confermate tutte le altre disposizioni di cui alla deliberazione n. 2183/2010.

La Provincia di Modena con la delibera di Giunta n. 78 del 08/03/2011 avente per oggetto "Programma Rurale Integrato Provinciale di Modena 2007-2013, Programma Operativo Asse 3 qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale. Anni 2011-2013. Criteri provinciali delle misure 311, 313, 321, 322 e disponibilità finanziarie"; ha approvato i criteri provinciali da assegnare alle stesse misure, le relative disponibilità finanziarie e ha demandato al Dirigente Responsabile del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio, l'approvazione degli avvisi pubblici. In particolare con il presente Atto Dirigenziale si approva l'Avviso Pubblico della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative".

Il responsabile del procedimento è il Dott. Gianluca Aldrovandi.

Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, viale Martiri della Libertà 34, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Direttore dell'Area Economia Dott. Giuseppe Todeschini.

Le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 sono contenute nel "Documento Privacy", di cui l'interessato potrà prendere visione presso la segreteria dell'Area Economia – Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio della Provincia di Modena e nel sito internet dell'Ente www.provincia.modena.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto dispositivo;
- 2) di approvare l'Avviso Pubblico della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative" allegato n. 1 parte integrante del presente atto.
- 3) di nominare il responsabile del procedimento amministrativo nella persona di Dott. Gianluca Aldrovandi, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio della Provincia di Modena;

- 4) di trasmettere il presente atto comprensivo di tutti gli allegati entro il 25 marzo 2011, in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Territorio rurale ed attività faunistico - venatorie- Viale della Fiera 8, 40127 Bologna- per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.
- 5) di dare la massima pubblicità al presente atto inserendolo nei siti della Provincia di Modena (www.provincia.modena.it - www.agrimodena.it);
- 6) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonchè ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

Il Dirigente VECCHIATI MARIA PAOLA

Originale Firmato Digitalmente

Protocollo n. 27089 del 22/03/2011

Provincia di Modena

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

MISURA 311 “Diversificazione in attività non agricole”

AZIONE 3 “Impianti per energia da fonti alternative”

AVVISO PUBBLICO

PROVINCIA DI MODENA
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO
PER LA MISURA 311 “DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA’ NON AGRICOLE”
AZIONE 3 “IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE”

Premessa

Con il presente avviso la Provincia di Modena disciplina l’attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale - Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale” - Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole” - Azione 1 “Agriturismo” secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con Delibere del Consiglio Provinciale atto n. 200 del 12-12-2007 come modificato dagli atti n. 276 del 15-09-2010 e n. 81 del 09-03-2011.

La valutazione degli interventi proposti per il finanziamento sarà effettuata in coerenza con il Piano Energetico Regionale approvato dall’Assemblea Legislativa con deliberazione n. 141 del 14 novembre 2007 e sue successive modificazioni e integrazioni nonché con le normative in materia di incentivazione dell’energia prodotta da fonti rinnovabili; gli interventi attuati nell’ambito della presente Azione dovranno pertanto perseguire l’uso razionale delle energie, con particolare attenzione alla protezione e al miglioramento dell’ambiente (realizzazione di microimpianti e piccole reti), e alla riqualificazione del sistema attraverso un adeguamento dell’offerta e un equilibrio territoriale degli impianti e delle infrastrutture a rete.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi dell’azione

L’Azione 3 “Impianti per energia da fonti alternative”partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell’imprenditore agricolo
- accrescimento dell’attrattività dell’ambiente rurale come sede di investimento e residenza e del seguente obiettivo operativo:
- realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell’art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati, e i membri della famiglia dell’imprenditore, con posizione anagrafica dell’impresa agricola debitamente validata a norma dell’art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

Con riferimento alla definizione “membro della famiglia” si applica quanto previsto dall’art. 35 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

I beneficiari devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell’U.E. o status equiparato.

L’impresa all’interno della quale opera l’imprenditore agricolo o il membro della famiglia deve:

- avere quale attività l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritta al registro della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali:

- intermedie: Comuni di Savignano sul Panaro, Vignola, Castelvetro di Modena, Maranello, Fiorano Modenese e Sassuolo. (Zone c1 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP);
- ad agricoltura specializzata: Comuni di Campogalliano, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Formigine, Nonantola, San Cesario sul Panaro, Spilamberto, Bastiglia, Bomporto, Carpi, Ravarino, San Prospero sulla Secchia, Soliera, San Possidonio, Concordia sulla Secchia, Cavezzo, Mirandola, Medolla, Camposanto, San Felice sul Panaro, Finale Emilia e Novi di Modena. (Zone b1, b2 e b3 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP).

Gli interventi nelle aree ad agricoltura specializzata saranno ammessi all'aiuto ad esaurimento delle domande relative alle altre due aree.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Gli interventi ammissibili riguardano la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore di potenza massima di 1 MW quali:

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;
- microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione);
- microimpianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale;
- microimpianti per la produzione di energia eolica;
- microimpianti per la produzione di energia solare;
- microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti);
- impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili; in tali impianti la somma delle singole tipologie di produzione non può superare la potenza massima di 1MW;
- piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione della presente Azione nel limite massimo del 20% della spesa ammissibile del progetto presentato ed alla condizione che tale rete sia di proprietà del beneficiario.

La potenza massima indicata è da intendersi come potenza attiva nominale di un impianto come definita dall'art. 2 del D.M. 18 dicembre 2008 recante "Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 2, comma 150 della legge 24 dicembre 2007, n. 244".

Nel caso di produzione di energia termica si dovrà far riferimento alla potenza termica utile massima dichiarata dal produttore della caldaia o degli impianti.

Spese ammissibili

Per gli interventi sopra indicati sono ammissibili le seguenti spese:

- opere murarie ed edili per la realizzazione di vani di servizio, reti per la distribuzione, attrezzature e macchinari, nei limiti di quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento secondo le migliori tecniche di progettazione in materia;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione.

Non sono ammessi all'aiuto:

- opere, materiali, attrezzature e macchinari realizzate o acquistati prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- acquisto di attrezzature o macchinari usati;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendali;
- importi corrispondenti all'IVA;

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro 1.995.188,71

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 50% della spesa ammissibile e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

In sede di domanda di aiuto, il beneficiario potrà richiedere una percentuale di aiuto inferiore a quella sopra prevista ai fini del rispetto dei limiti massimi di cumulabilità degli incentivi in materia di produzione di energia da fonti alternative.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un Centro Assistenza Agricola (CAA). In questo caso la data di presentazione della domanda compilata dal CAA consiste nella data del protocollo di sistema SOP di AGREA attribuito dal CAA alla domanda. Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Modena Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio entro il quinto giorno lavorativo successivo a quello di scadenza del presente Avviso;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso la Provincia di Modena. In questo caso il beneficiario compilerà la domanda su SOP, dovrà produrre una stampa definitiva della

domanda, firmarla, farla pervenire con fotocopia di valido documento d'identità completa di tutti gli allegati alla Provincia di Modena Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio entro il 01-luglio-2011. La data di presentazione coincide con la data di ricezione attribuita alla domanda dalla Provincia.

Al seguente link è possibile prendere visione delle modalità di compilazione della domanda e della relativa modulistica:

- http://agrea.regione.emilia-romagna.it/agrea/cosafacciamo/doc_prsr.htm#mansop

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 1 luglio 2011.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Modena – Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Ufficio: Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare, via Scaglia Est n. 15, 41126 Modena , telefono 059209737, fax 059209770, territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento con le seguenti modalità:

presso i seguenti uffici:

- Front Office Ufficio Modena via Scaglia Est, 15 – 41126 Modena, tel. 059/209.714 - Fax 059/209770-712, orario di ricevimento del pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 pomeriggi di lunedì - martedì - giovedì dalle 15.00 alle 16.30;
- Front Office Ufficio Mirandola via per S. Martino Carano 44/46 – Mirandola (c/o centro per l'impiego), tel. 059/209150 – 151 fax 0535/614129, orari di ricevimento del pubblico: mercoledì: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 17.00;
- Front Office Ufficio Pavullo via Giardini, 15 - Pavullo nel Frignano, tel. 0536/20269 - fax 0536/22671, orari di ricevimento del pubblico: martedì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00;
- Front Office Ufficio Sassuolo via XX Settembre 30a / 30b - Sassuolo (c/o centro per l'impiego), tel. 059/209187 - fax 0536/870845, orari di ricevimento del pubblico: martedì dalle 9.00 alle 12.00;
- Front Office Ufficio Vignola via dell'Agricoltura 310 - 41058 Vignola (c/o nuovo mercato ortofrutticolo), tel. 059/209149 - 146 - fax 059/774302, orari di apertura al pubblico: giovedì dalle 9.00 alle 12.00;
- il giorno di scadenza dell'avviso pubblico tutti gli uffici saranno aperti dalle ore 9.00 alle ore 12.00;

per posta elettronica certificata:

- la domanda insieme agli allegati in formato pdf e alla copia della carta di identità può essere spedita alla casella di posta elettronica istituzionale della Provincia di Modena all'indirizzo: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it. Fanno fede la data e l'ora di ricezione della domanda nella casella di posta elettronica certificata della Provincia di Modena, attestata dalla ricevuta di consegna. La domanda e gli allegati in formato pdf saranno ritenuti validi se inviati da indirizzo di posta elettronica certificata, in formato pdf e tutti sottoscritti dall'interessato (beneficiario) mediante firma digitale.

Le domande di aiuto devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato) Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo;
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà;
3. copia del titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda. Il titolo abilitativo deve essere completo di tutti gli elaborati tecnici allegati riferiti all'intervento in oggetto. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale, DIA/SCIA occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. relazione tecnica illustrativa del progetto, redatta da professionista abilitato, che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - stato di fatto iniziale e gli interventi previsti;
 - caratteristiche dell'impianto con indicazione delle tecniche adottate e dei requisiti prestazionali ai sensi di legge nonché dimostrazione che l'impianto è stato dimensionato in modo tale che la prevalenza dell'energia prodotta, non essendo utilizzabile in azienda, potrà essere ceduta a terzi. Tale dimostrazione dovrà essere redatta tenendo in considerazione i consumi storici aziendali e le future produzioni e/o consumi prevedibili al termine degli investimenti;
 - gli effetti diretti e indiretti sull'ambiente e le eventuali mitigazioni;
 - elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione dell'impianto proposto, con indicazione della data del loro rilascio;
 - dimostrazione dell'approvvigionamento locale¹ della materia prima per la produzione di energia: nel caso in cui il beneficiario non sia in grado di coprire autonomamente tutte le fasi, si dovrà presentare un progetto di filiera sottoscritto con altre imprese del territorio;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, e relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula: $RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1$ ²;
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti;
 - elenco sintetico dei valori aziendali pre e post investimento che hanno contribuito al calcolo della convenienza economica;
 - quadro economico del progetto proposto;
5. elaborati tecnici e disegni alle opportune scale di dettaglio se non presenti nella documentazione di cui al punto 3;

¹ Entro 70 km di raggio.

² Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

6. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi di ditte in concorrenza su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata (allegato B);
7. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;
8. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
9. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (allegato A) con i punteggi di priorità provinciali richiesti;
10. Il beneficiario può comunicare un indirizzo di Posta Elettronica Certificata per ricevere le comunicazioni dalla Pubblica Amministrazione

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 6 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente avviso ovvero 1 Luglio 2011

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Criteri di priorità individuati dalla Regione Emilia Romagna

Parametri territoriali

aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	punti 200
aree rurali intermedie	punti 100
altre aree	punti 0

Parametri soggettivi/aziendali

progetti presentati da beneficiario di età inferiore ai 40 anni	punti 10
---	----------

progetti presentati da beneficiario donna	punti 10
progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni	punti 5
indice UDE:	
- da 0 a 2	punti 0
- da maggiore di 2 a 40	punti 11
- maggiore di 40	punti 3

Altri parametri regionali

progetti presentati ricadenti in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE	punti 9
progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione, trasformazione e vendita dell'energia	punti 9
progetti che applichino le migliori tecniche per la contestualizzazione paesaggistica degli impianti: impianti interrati, recupero e valorizzazione impianti dismessi e/o con valore storico, impianti installati su coperture o integrati in edifici esistenti	punti 9
progetti che prevedano l'installazione di impianti su coperture con contestuale eliminazione/risanamento di strutture in amianto esistenti	punti 3

Criteri di priorità individuati dal PRIP di Modena

Parametri territoriali:

Comuni San Possidonio, Concordia sulla Secchia, Novi di Modena, Finale Emilia, Cavezzo, Mirandola, Medolla, Camposanto e San Felice sul Panaro (zona b1 della cartografia delle macro aree territoriali del PRIP)	punti 10
---	----------

Parametri soggettivi/aziendali:

Progetti per la produzione di energia solare (proporzionale alla quota del valore economico sull'investimento complessivo)	max punti 10
--	--------------

Ulteriore priorità provinciale: la Provincia di Modena attribuisce parte del suo punteggio ai parametri regionali sottoriportati

Progetti che applichino le migliori tecniche per la contestualizzazione paesaggistica degli impianti: impianti interrati, recupero e valorizzazione impianti dismessi e/o con valore storico, impianti installati su coperture o integrati in edifici esistenti	punti 10
Progetti presentati da beneficiario di età inferiore ai 40 anni	punti 3

In caso di parità di punteggio sarà data priorità alle domande presentate che dimostrino maggior convenienza nel rapporto tra produzione di energia prodotta ed entità dell'investimento; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Ufficio: Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare,

provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Dirigente del Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili
- domande pervenute e risultate non ammissibili

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine per l'ultimazione degli interventi (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione di inizio e fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine per la conclusione degli interventi - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio LEADER nell'ambito dell'Asse 4.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito [ErmesAgricoltura](http://www.ermesagricoltura.it/), all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e

modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori (relazione tecnica descrittiva sui lavori e acquisti effettuati, sulle variazioni di dettaglio rispetto al progetto originale e dichiarazione della corretta esecuzione dei lavori in base alla normativa vigente);
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudo statico, se necessario, e degli impianti, certificazioni, dichiarazione di conformità, etc.);
- d) copia del contratto di cessione /vendita a terzi dell'energia prodotta;
- e) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b);
- f) quadro economico sintetico dei costi sostenuti per eseguire il progetto (opere edili, iva, spese tecniche);
- g) tabella riepilogativa delle fatture (n., data, ditta, imponibile, iva, totale) presentate per la rendicontazione.

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che siano state acquisite le certificazioni previste;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione finale sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l'utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita dalle disposizioni nazionali e dal regolamento provinciale sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;
- b1) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- b2) controllo "in loco" ai sensi degli art. 27 e 28 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006, e successive modifiche ed integrazioni, sul rispetto dei vincoli prescritti dall'Azione su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA, secondo le procedure e i verbali predisposti e disponibili sul sito di AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposita registrazione sul Sistema Operativo Pratiche di Agrea.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo, che come da indicazioni del presente avviso va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (Ce) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento amministrativo è il Dott. Gianluca Aldrovandi, del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare, con sede via Scaglia Est n. 15, 41126 Modena, telefono 059209737, fax

059209770, struttura preposta all'istruttoria, presso la quale è possibile esercitare il diritto di accesso.

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a.....
 nato/a a.....il.....residente in.....
 Via.....n.sotto la propria responsabilità e consapevole
 di quanto disposto dall'art. 76 dpr 445/2000 e dall'art. 495 del c.p., in caso di dichiarazioni non
 veritiere, in qualità di dell'impresa denominata

 e beneficiario come indicato dal Piano Operativo per la misura 311 azione 3 del PSR 2007-2013,

DICHIARA

che il centro aziendale dove intende realizzare un impianto per energia da fonti alternative è ubicato nei Comuni di: San Possidonio, Concordia sulla Secchia, Novi di Modena, Finale Emilia, Cavezzo, Mirandola, Medolla, Camposanto e San Felice sul Panaro. (Zona b1 della cartografia delle macro aree territoriali del PRIP) Comune di.....	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
che il progetto presentato comprende la produzione di energia solare	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
che il progetto presentato applica le migliori tecniche per la contestualizzazione paesaggistica degli impianti: impianti interrati, recupero e valorizzazione impianti dismessi e/o con valore storico, impianti installati su coperture o integrati in edifici esistenti Quali.....	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
che l'azienda agricola è nelle condizioni di essere giovane imprenditore (meno di 40 anni)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

Dichiara, altresì, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. N. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

luogo e data

Il dichiarante*

.....

*: Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

Prospetto di raffronto tra i preventivi di spesa

LAVORI PREVISTI	PREVENTIVO DITTA SCELTA		1° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		2° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		MOTIVAZIONI DELLA SCELTA
	Ditta, n. prev., data prev.	Importo (€)	Ditta, n. prev., data prev.	Importo (€)	Ditta, n. prev., data prev.	Importo(€)	
Investimenti materiali							
1)							
2)							
3)							
4)							
5)							
6)							
Investimenti immateriali							
1)							
2)							
3)							

N.B.: La presentazione di un numero di preventivi a raffronto inferiore ai tre richiesti deve essere argomentata, con apposita relazione asseverata da professionista/i di provata esperienza, in relazione all'impossibilità di reperire offerte di appoggio, per la stessa tipologia di opera, in un ambito territoriale economicamente sostenibile. Il prospetto di raffronto deve essere firmato dal Legale Rappresentante e da un tecnico qualificato di provata esperienza.

Il tecnico progettista
(_____)

Legale rappresentante della Ditta richiedente il contributo



Provincia di Modena

Economia

Agriturismo, calamità ed educazione alimentare

Dirigente VECCHIATI MARIA PAOLA

Determinazione n° 20 del 22/03/2011

OGGETTO :

MISURA 313 "INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITA' TURISTICHE" DEL PROGRAMMA RURALE INTEGRATO PROVINCIALE DI MODENA 2007-2013 AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI CONTRIBUTO IN APPLICAZIONE DELL'ASSE 3 DEL P.S.R. 2^ BANDO ANNUALITA' 2011-2013.

Con il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del 21 giugno 2005 l'Unione Europea ha stabilito le condizioni e le regole specifiche applicabili al finanziamento delle spese connesse alla politica agricola comune.

Con il Regolamento CE 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno dello sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Agricolo (FEASR), l'Unione Europea ha definito le norme generali che disciplinano il sostegno comunitario a favore dello sviluppo rurale finanziato dal FEASR, indicando gli obiettivi che la politica di sviluppo rurale contribuisce a conseguire, nonché le priorità e le misure suggerite dall'Unione Europea a tutti i gli Stati Membri.

Successivamente la Commissione Europea ha adottato i Regolamenti (CE): n. 1974/2006, che reca disposizioni applicative del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e n. 883/2006 applicativo invece del Regolamento (CE) n. 1290/2005, concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR.

In data 30 gennaio 2007, l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, ha approvato con proprio atto n. 99, il Programma Regionale di Sviluppo Rurale in attuazione del Reg. CE n. 1698/2005 con il quale la Regione ha deciso di affidare alle Province un ruolo attivo anche nella programmazione degli interventi nel periodo 2007-2013. Nel modello di governance riportato ha infatti previsto che le Province redigano un loro documento programmatico: il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) e che successivamente tale documento fosse dettagliato da documenti attuativi di Asse, uno per ogni asse.

In data 1 ottobre 2007 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione comunitaria del Programma di Sviluppo Rurale (PSR), intervenuta con Decisione C (2007) 4161 del 12 settembre 2007 della Commissione Europea, modificata da ultimo con Decisione C (2010) 9357 del 17 dicembre 2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la quinta versione del PSR.

La Regione Emilia Romagna con proprie deliberazioni di Giunta n. 1441/2007, n. 1559/2007 successivamente modificate con Deliberazioni di Giunta n. 101/2008 e n. 195/2010 ha approvato l'articolazione della spesa pubblica per asse.

Con Deliberazione di Giunta n. 1194/2010 la Regione ha provveduto ad assegnare ai PRIP provinciali ulteriori fondi derivanti dalla riforma dell'HEALT CHECK.

Il Consiglio Provinciale di Modena ha adottato, nella seduta del 12/11/2007 con propria Delibera n. 165 il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) di Modena, successivamente modificato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 200/2007, n. 276/2010 e n. 81/2011.

La Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione di Giunta n. 2183/2010 del 27/12/2010, ha approvato il Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" Anni 2011-2013 che costituisce presupposto per la predisposizione e l'approvazione, da parte delle Province, di specifici avvisi per la presentazione di istanze di aiuto sulle misure: 311-313-321-331 e delle Misure/Azioni a programmazione negoziata, n. 321 e 322. In tale atto, si stabilisce inoltre, che entro il 25 marzo 2011, la Provincia di Modena, come le altre Province emiliano romagnole, dovrà provvedere all'emanazione degli avvisi pubblici definitivi ed alla loro trasmissione in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Territorio rurale ed attività faunistico - venatorie- Viale della Fiera 8, 40127 Bologna- per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione. La Regione Emilia Romagna con Delibera di Giunta n. 196 del 14/2/2011 ha modificato ed integrato la Delibera di Giunta 27/12/2010, n. 2.183. In questo atto è riportata una modifica sostanziale all'elenco dei beneficiari della misura 311 azione 3 e una disposizione relativa ai nuovi territori annessi alla Regione Emilia-Romagna che interessa solo la provincia di Rimini. Restano confermate tutte le altre disposizioni di cui alla deliberazione n. 2183/2010.

La Provincia di Modena con la delibera di Giunta n. 78 del 08/03/2011 avente per oggetto "Programma Rurale Integrato Provinciale di Modena 2007-2013, Programma Operativo Asse 3 qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale. Anni 2011-2013. Criteri provinciali delle misure 311, 313, 321, 322 e disponibilità finanziarie"; ha approvato i criteri provinciali da assegnare alle stesse misure, le relative disponibilità finanziarie e ha demandato al Dirigente Responsabile del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio, l'approvazione degli avvisi pubblici. In particolare con il presente Atto Dirigenziale si approva l'Avviso Pubblico della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche".

La Regione Emilia Romagna con la determinazione della Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie n. 2904 del 18/03/2011 ha aggiornato gli elenchi dei comuni interessati e/o aderenti agli itinerari turistici.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Gianluca Aldrovandi.

Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, viale Martiri della Libertà 34, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Direttore dell'Area Economia Dott. Giuseppe Todeschini.

Le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 sono contenute nel "Documento Privacy", di cui l'interessato potrà prendere visione presso la segreteria dell'Area Economia – Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio della Provincia di Modena e nel sito internet dell'Ente www.provincia.modena.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto dispositivo;
- 2) di approvare l'Avviso Pubblico della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" allegato n. 1 parte integrante del presente atto.

- 3) di nominare il responsabile del procedimento amministrativo nella persona di Dott. Gianluca Aldrovandi, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio della Provincia di Modena;
- 4) di trasmettere il presente atto comprensivo di tutti gli allegati entro il 25 marzo 2011, in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Territorio rurale ed attività faunistico - venatorie- Viale della Fiera 8, 40127 Bologna- per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.
- 5) di dare la massima pubblicità al presente atto inserendolo nei siti della Provincia di Modena (www.provincia.modena.it - www.agrimodena.it);
- 6) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonchè ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

Il Dirigente VECCHIATI MARIA PAOLA

Originale Firmato Digitalmente

Protocollo n. 27102 del 22/03/2011

Provincia di Modena

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

MISURA 313 “Incentivazione delle attività turistiche”

AVVISO PUBBLICO

PROVINCIA DI MODENA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO

PER LA MISURA 313 "INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITA' TURISTICHE"

Premessa

Con il presente avviso la Provincia di Modena disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con Delibere del Consiglio Provinciale atto n. 200 del 12-12-2007 come modificato dagli atti n. 276 del 15-09-2010 e n. 81 del 09-03-2011.

Le attività ricadenti nella Misura 313 intendono promuovere l'inserimento e il miglioramento delle aziende agricole in circuiti turistici nonché la valorizzazione e la conoscenza degli elementi distintivi agricoli e del territorio rurale attraverso il potenziamento degli itinerari turistici ed enogastronomici di cui alla L.R. 23/2000 e la creazione di reti di servizi turistici pubblici e privati per la promozione dei territori interessati dagli stessi itinerari.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto iii), Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi della misura

La Misura partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo;
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimenti e residenza;
e ai seguenti obiettivi operativi:
- interventi di realizzazione e valorizzazione degli itinerari turistici ed enogastronomici;
- supporto per la creazione di una rete di servizi turistici pubblici e/o privati per la promozione dei territori interessati dagli itinerari.

Beneficiari

Organismi di Gestione degli itinerari, Enti Locali ed Enti di gestione dei Parchi aderenti, alla data di scadenza di presentazione della domanda di aiuto, agli itinerari di cui alla L.R. 23/2000.

Ai fini dell'accesso agli aiuti è necessaria l'iscrizione all'"Anagrafe regionale delle aziende agricole" istituita con il Regolamento regionale 15 settembre 2003, n. 17.

Localizzazione degli interventi

La Misura è applicabile solo nei Comuni interessati dagli Itinerari di cui alla L.R. 23/2000, ed in particolare:

- nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Pavullo nel Frignano, Zocca, Montese);
- nelle aree rurali intermedie (Castelvetro di Modena, Marano sul Panaro, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Vignola, Guiglia);

- nelle aree ad agricoltura specializzata (Castelnuovo Rangone, San Cesario sul Panaro, Spilamberto, Castelfranco Emilia, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero sulla Secchia, Soliera, Bastiglia, Bomporto, Nonantola, Ravarino).

Gli interventi nelle aree ad agricoltura specializzata saranno ammessi all'aiuto ad esaurimento delle domande relative alle altre due aree.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Sono ammesse all'aiuto le seguenti tipologie di intervento volte alla valorizzazione e implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici ai sensi della L.R. 23/2000:

- segnaletica, relativa al circuito, stradale e turistica;
- predisposizione di locali per la conoscenza e la degustazione di prodotti tipici locali;
- recupero e sistemazione di edifici rurali compresi quelli nei centri abitati dei Comuni interessati dalla Misura, da destinare a:
 - centri di formazione/informazione,
 - piccola attività ricettiva (rifugi escursionistici, ostelli e locande);
- progettazione, realizzazione e commercializzazione di servizi turistici coerenti con gli obiettivi della L.R. 23/2000.

Gli interventi previsti sono ammissibili solo per itinerari già riconosciuti al momento di presentazione della domanda.

Gli interventi sono finalizzati a scopi collettivi di valorizzazione territoriale perseguiti dai progetti di sviluppo degli itinerari riconosciuti e pertanto non possono essere generatori di entrate nette.

Spese ammissibili

Per le tipologie di intervento sopra definite sono ammissibili le seguenti spese:

- interventi di recupero e sistemazione di edifici: opere murarie, consolidamenti e opere strutturali, serramenti, coperture, impiantistica, finiture;
- attrezzature, anche informatiche, e arredi per l'allestimento dei locali;
- acquisto e installazione di segnaletica stradale e turistica;
- progettazione e realizzazione di prototipi per la promozione e commercializzazione di servizi turistici (es: pacchetti turistici, materiale per promozione turistica, etc.) compatibili con gli obiettivi della L.R. 23/2000;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo degli edifici, per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- opere realizzate ed acquisti effettuati prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- interventi di manutenzione ordinaria e nuova costruzione;
- riproduzione e stampa dei prototipi per la promozione e commercializzazione di servizi turistici realizzati;
- costi di gestione e manutenzione di postazioni lavorative ed internet;

- importi corrispondenti all'IVA;

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi della Misura.

Disponibilità finanziaria e massimali di spesa e di aiuto

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro 639.841,13

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 70% della spesa ammissibile. La spesa massima ammissibile è di Euro 300.000,00.

Per i soggetti, diversi dagli Enti pubblici, che svolgono attività di impresa l'aiuto sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un Centro Assistenza Agricola (CAA). In questo caso la data di presentazione della domanda compilata dal CAA consiste nella data del protocollo di sistema SOP di AGREA attribuito dal CAA alla domanda. Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Modena Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio entro il quinto giorno lavorativo successivo a quello di scadenza del presente Avviso;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso la Provincia di Modena. In questo caso il beneficiario compilerà la domanda su SOP, dovrà produrre una stampa definitiva della domanda, firmarla, farla pervenire con fotocopia di valido documento d'identità completa di tutti gli allegati alla Provincia di Modena Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio entro il 01-luglio-2011. La data di presentazione coincide con la data di ricezione attribuita alla domanda dalla Provincia.

Al seguente link è possibile prendere visione delle modalità di compilazione della domanda e della relativa modulistica:

- http://agrea.regione.emilia-romagna.it/agrea/cosafacciamo/doc_prsr.htm#mansop

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 1 luglio 2011.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Modena – Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Ufficio: Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare, via Scaglia Est n. 15, 41126 Modena , telefono 059209737, fax 059209770, territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento con le seguenti modalità:

presso i seguenti uffici:

- Front Office Ufficio Modena via Scaglia Est, 15 – 41126 Modena, tel. 059/209.714 - Fax 059/209770-712, orario di ricevimento del pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 pomeriggi di lunedì - martedì - giovedì dalle 15.00 alle 16.30;
- Front Office Ufficio Mirandola via per S. Martino Carano 44/46 – Mirandola (c/o centro per l'impiego), tel. 059/209150 – 151 fax 0535/614129, orari di ricevimento del pubblico: mercoledì: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 17.00;
- Front Office Ufficio Pavullo via Giardini, 15 - Pavullo nel Frignano, tel. 0536/20269 - fax 0536/22671, orari di ricevimento del pubblico: martedì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00;
- Front Office Ufficio Sassuolo via XX Settembre 30a / 30b - Sassuolo (c/o centro per l'impiego), tel. 059/209187 - fax 0536/870845, orari di ricevimento del pubblico: martedì dalle 9.00 alle 12.00;
- Front Office Ufficio Vignola via dell'Agricoltura 310 - 41058 Vignola (c/o nuovo mercato ortofrutticolo), tel. 059/209149 - 146 - fax 059/774302, orari di apertura al pubblico: giovedì dalle 9.00 alle 12.00;
- il giorno di scadenza dell'avviso pubblico tutti gli uffici saranno aperti dalle ore 9.00 alle ore 12.00;

per posta elettronica certificata:

- la domanda insieme agli allegati in formato pdf e alla copia della carta di identità può essere spedita alla casella di posta elettronica istituzionale della Provincia di Modena all'indirizzo: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it. Fanno fede la data e l'ora di ricezione della domanda nella casella di posta elettronica certificata della Provincia di Modena, attestata dalla ricevuta di consegna. La domanda e gli allegati in formato pdf saranno ritenuti validi se inviati da indirizzo di posta elettronica certificata, in formato pdf e tutti sottoscritti dall'interessato (beneficiario) mediante firma digitale;
- le domande inoltrate da pubbliche amministrazioni possono essere inviate tramite sistemi di protocollo interoperabile (art. 40 bis, Codice Amministrazione Digitale).

Le domande di aiuto devono essere corredate della seguente documentazione:

1. dichiarazione rilasciata dall'Organismo di gestione dell'itinerario attestante:

- che l'intervento proposto rientra nei programmi di sviluppo dell'Itinerario stesso;
- la tipologia ed il numero degli aderenti all'Itinerario (indicando in particolare se siano presenti aziende con imprenditori e/o coadiuvanti con meno di 40 anni, o società costituite da almeno il 50% di soci con meno di 40 anni) e di quelli coinvolti nell'intervento;
- il numero dei posti letto e dei punti di ristorazione in strutture aderenti all'Itinerario e di quelle interessate dall'intervento;
- il numero degli aderenti regolarmente autorizzati alla vendita di prodotti tipici dell'Itinerario e di quelli ricadenti nell'area oggetto dell'intervento;

2. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato). Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo;
3. per interventi su immobili non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà;
4. relazione generale illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - obiettivi dell'intervento con particolare riferimento allo scopo collettivo di valorizzazione territoriale perseguito. Nel caso di progettazione e realizzazione di prototipi per la promozione e commercializzazione di servizi turistici, nella relazione dovranno essere indicati tempi e modalità di utilizzo (quando e in quante copie saranno riprodotti);
 - valutazioni del contesto (elementi di qualificazione del territorio, i prodotti tipici da valorizzare e/o elementi artistici, architettonici e paesaggistici);
 - piano finanziario di copertura delle spese unitamente, ove necessario in relazione alla tipologia di intervento da attuare, ad una scheda riassuntiva del piano di gestione economica;
 - cronoprogramma delle attività;
 - quadro economico del progetto proposto.
5. per gli interventi di predisposizione di locali e di recupero e sistemazione di edifici rurali:
 - nel caso il richiedente sia Ente pubblico: progetti esecutivi (ai sensi del D.Lgs. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento e del Consiglio" e successive modifiche ed integrazioni) delle opere da realizzare;
 - nel caso dell'Organismo di gestione dell'itinerario: progetto e copia dei titoli abilitativi all'esecuzione delle opere con dichiarazione di cantierabilità delle stesse. Tale documentazione si intende completa di tutti gli elaborati tecnici (disegni, relazioni specialistiche, studi e indagini preliminari, se necessari);
6. documentazione fotografica degli immobili oggetto dell'intervento (almeno una foto per prospetto e dei più importanti dettagli oggetto di intervento);
7. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato in ordine il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale e quello del provveditorato interregionale per le opere pubbliche Emilia Romagna - Marche del Ministero delle infrastrutture. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata (esclusivamente per gli Organismi privati - allegato B);
8. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000) con evidenziati i confini delle aree interessate e il fabbricato oggetto dell'intervento;
9. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;

10. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (allegato A del presente avviso) con i punteggi di priorità provinciali richiesti;
11. il beneficiario può comunicare un indirizzo di Posta Elettronica Certificata per ricevere le comunicazioni dalla Pubblica Amministrazione.

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 7 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Modalità di assegnazione delle priorità

Gli interventi proposti sono valutati in merito alla congruità del progetto con gli obiettivi della Misura, con le norme vigenti e con le caratteristiche del territorio interessato.

Sarà data priorità assoluta ai progetti localizzati nelle aree con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree intermedie.

Nel caso di progetto la cui realizzazione interessi più zone rurali del PSR, l'intervento si considererà ricadente nell'area a maggior ruralità.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Criteria di priorità individuati dalla Regione Emilia Romagna

Elementi di progettazione

Allestimento punti di informazione, laboratori dimostrativi, musei a tema	per ogni punto di informazione, laboratorio, museo: punti 5
Intervento per allestimento di punti di informazione, laboratori dimostrativi, musei a tema relativi a "prodotti" di interesse comune a più itinerari riconosciuti	punti 30
Interventi finanziabili anche con il concorso di più strumenti di programmazione comunitaria	punti 5
Interventi integrati ed articolati che coinvolgono più soggetti e più comparti produttivi, situati sull'Itinerario, finalizzati all'arricchimento e all'innovazione di servizi offerti anche al fine di raggiungere specifici segmenti di mercato	punti 3
Interventi che si sviluppano in aree dell'Itinerario con elevato indice di ruralità (aree con problemi complessivi di sviluppo)	punti 3
Interventi che si sviluppano in un contesto artistico-culturale e storico-monumentale importante per l'Itinerario (si applica ai progetti realizzati nel territorio di Comuni che aderiscono	punti 3

all'itinerario)	
Interventi che garantiscono un minor impatto ambientale sul territorio dell'Itinerario	punti 3

Struttura dell'Itinerario

Presenza fra i soci dell'Itinerario coinvolti nell'intervento proposto di almeno il 30% di imprese condotte da giovani imprenditori con meno di 40 anni	punti 10
Numero di posti letto in strutture socie offerti dall'Itinerario nell'area interessata dall'intervento	ogni 50 posti letto: punti 5
Numero di punti di ristorazione in strutture socie dell'Itinerario nell'area interessata dall'intervento	per punto di ristorazione: punti 2
Numero di soci regolarmente autorizzati alla vendita di prodotti enogastronomici tipici dell'Itinerario nell'area interessata dall'intervento	per azienda: punti 2

Criteri di priorità individuati dal PRIP di Modena

numero di punti/centri di informazione che si intendono allestire nell'area interessata dall'intervento (fino ad un massimo di 30 punti)	per punto/centro di informazione: punti 5
Locali di degustazione dei prodotti tipici dell'itinerario (fino ad un massimo di 40 punti)	per locale di degustazione: punti 20

A parità di punteggio, si stabilisce come criterio di precedenza la maggior entità dell'investimento ammissibile; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Ufficio: Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare, provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Dirigente del Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;

- termine per l'ultimazione degli interventi (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione di inizio e fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che gli interventi oggetto di aiuto non sono iniziati - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità di presentare ulteriori domande di aiuto sulla Misura oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013, anche se attivate con approccio LEADER nell'ambito dell'asse 4.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito [ErmesAgricoltura](http://www.ermesagricoltura.it/), all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti con importo superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%) andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Con riferimento ai beneficiari Enti pubblici, valgono inoltre le seguenti precisazioni:

- in caso di varianti al progetto che superino il 10%, il beneficiario dovrà presentare domanda di variante all'ente prima della realizzazione delle opere, fermo restando che il costo del progetto rimane quello evidenziato dalle risultanze dell'appalto pubblico;
- in caso di varianti in aumento o diminuzione, imprevedibili alla stipula del contratto di appalto delle opere finanziate e finalizzate al miglioramento e alla sua funzionalità e che non comportino modifiche sostanziali all'opera, così come previsto dal Dlgs. 163 del 12 aprile 2006 recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" all'art. 132 comma 3, queste possono ritenersi spesa ammissibile in aumento all'importo originario del contratto solo quando nel computo metrico già presentato dal beneficiario sia presente una voce "imprevisti" e comunque entro la soglia del 5% ;
- nei casi previsti dalle lettere a), b), c), d), comma 1 dell'art. 132 del Dlgs. 163/2006, gli importi in aumento rispetto alle risultanze della gara potranno essere riconosciuti fino al limite del contributo concesso, previa presentazione di variante da parte del beneficiario. Tale possibilità non viene invece ad applicarsi nell'ipotesi di varianti previste alla lettera e) dello stesso comma 1 del citato art. 132 del Dlgs 163/2006 per le quali restano ferme le risultanze dell'appalto.

Sarà compito degli enti, in sede istruttoria, verificare il rispetto della normativa del Dlgs. 163/2006 e sue modificazioni, ed in particolare, che le modifiche apportate al progetto rendicontato rientrino tra quelle ammissibili e a quale categoria di quelle sopra richiamate siano riconducibili.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale. Resta inteso in ogni caso che non potrà essere riconosciuto, in sede di liquidazione, un contributo maggiore di quello concesso.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

Con riferimento ai beneficiari Enti pubblici, l'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- a seguito di specifica domanda di pagamento a SAL: 50% dell'aiuto concesso a rimborso di spese già sostenute in base agli atti di liquidazione emessi dalla stazione appaltante relativi a stati di avanzamento dei lavori;

- a seguito di specifica domanda di pagamento a saldo: restante ammontare ad avvenuta omologazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori.

La domanda di pagamento a SAL dovrà essere corredata da:

- a. relazione sullo stato di avanzamento dei lavori;
- b. copia del SAL (stati di avanzamento dei lavori);
- c. atto di approvazione del SAL;
- d. fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento (copia dei mandati di pagamento e dichiarazione che il pagamento è stato effettuato e incassato dall'esecutore delle opere).

Con riferimento agli Organismi di gestione degli Itinerari, l'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto. L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:
 - che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
 - che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto, a stato di avanzamento e a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori con relazione tecnica descrittiva dei lavori eseguiti;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento; i giustificativi di spesa (fatture o altri titoli equipollenti) - in copia firmata dal legale rappresentante del soggetto beneficiario dell'intervento, recante il timbro e la dicitura "copia dell'originale trattenuta presso l'Organismo di gestione dell'Itinerario/Ente pubblico" - devono indicare chiaramente l'oggetto della spesa sostenuta. Per gli Enti pubblici in sede di richiesta di saldo occorre presentare anche il certificato di regolare esecuzione dei lavori redatto dal Direttore dei Lavori (omologato);
- c) collaudo statico, se necessario;
- d) copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;

- e) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanziate di cui al punto b). Nel caso di appalti pubblici, il riferimento deve essere alle risultanze delle procedure di selezione dell'esecutore delle opere;
- f) quadro economico sintetico dei costi sostenuti per eseguire il progetto (opere edili, iva, spese tecniche);
- g) tabella riepilogativa delle fatture (n., data, ditta, imponibile, iva, totale) presentate per la rendicontazione;
- h) per gli Enti Pubblici
 - certificato di ultimazione dei lavori;
 - libretto delle misure;
 - registro di contabilità;
 - certificato di regolare esecuzione dei lavori e relazione tecnica di accompagnamento.

Quadro comparativo di confronto tecnico economico fra i lavori progettati ed i lavori eseguiti;

In sede di accertamento si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati. Per gli appalti pubblici si ritengono congrui i prezzi fissati con le procedure pubbliche di selezione dell'esecutore delle opere o dei servizi;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione finale sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile.

Per le operazioni realizzate da Enti pubblici deve essere inoltre garantito il rispetto di quanto previsto dalla legge n. 136 del 13 agosto 2010 e successive modifiche, in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita dalle disposizioni nazionali e dal regolamento provinciale sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale;
- b1) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- b2) controllo "in loco" ai sensi degli artt. 27 e 28 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni, sul rispetto dei vincoli prescritti dall'Azione su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA, secondo le procedure e i verbali predisposti e disponibili sul sito di AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposita registrazione sul Sistema Operativo Pratiche di Agrea.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai soggetti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per i beni immobili, 5 anni per le altre tipologie di beni).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;

- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo, per le finalità della L.R. 23/2000, delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore ovvero non vengano utilizzati i prototipi per la promozione e commercializzazione di servizi turistici nei tempi e nelle modalità di utilizzo come indicati nella relazione allegata alla domanda;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo, che come da indicazioni del presente avviso va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (Ce) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento amministrativo è il Dott. Gianluca Aldrovandi, del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare, con sede via Scaglia Est n. 15, 41126 Modena, telefono 059209737, fax 059209770, struttura preposta all'istruttoria, presso la quale è possibile esercitare il diritto di accesso.

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a.....
nato/a a.....il.....residente in.....
Via.....n.sotto la propria responsabilità e consapevole
di quanto disposto dall'art. 76 dpr 445/2000 e dall'art. 495 del c.p., in caso di dichiarazioni non
veritiere, in qualità di dell'impresa denominata
.....
e beneficiario come indicato dal Piano Operativo per la misura 313 del PSR 2007-2013,

DICHIARA

che nel progetto presentato si realizzeranno:

punti/centri di informazione Comuni di.....	Numero.....
locali di degustazione dei prodotti tipici Comuni di.....	Numero.....

Dichiara, altresì, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. N. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

luogo e data

Il dichiarante*

.....

*: Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

Prospetto di raffronto tra i preventivi di spesa

LAVORI PREVISTI	PREVENTIVO DITTA SCELTA		1° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		2° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		MOTIVAZIONI DELLA SCELTA
	Ditta, n. prev., data prev.	Importo (€)	Ditta, n. prev., data prev.	Importo (€)	Ditta, n. prev., data prev.	Importo(€)	
Investimenti materiali							
1)							
2)							
3)							
4)							
5)							
6)							
Investimenti immateriali							
1)							
2)							
3)							

N.B.: La presentazione di un numero di preventivi a raffronto inferiore ai tre richiesti deve essere argomentata, con apposita relazione asseverata da professionista/i di provata esperienza, in relazione all'impossibilità di reperire offerte di appoggio, per la stessa tipologia di opera, in un ambito territoriale economicamente sostenibile. Il prospetto di raffronto deve essere firmato dal Legale Rappresentante e da un tecnico qualificato di provata esperienza.

Il tecnico progettista
(_____)

Legale rappresentante della Ditta richiedente il contributo



Provincia di Modena

Economia

Agriturismo, calamità ed educazione alimentare

Dirigente VECCHIATI MARIA PAOLA

Determinazione n° 21 del 22/03/2011

OGGETTO :

MISURA 321 "INVESTIMENTI PER SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE". AZIONE 2 "MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITA'" - DEL PROGRAMMA RURALE INTEGRATO PROVINCIALE DI MODENA 2007-2013. AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI CONTRIBUTO IN APPLICAZIONE DELL'ASSE 3 DEL P.S.R. 2^ BANDO ANNUALITA' 2011-2013.

Con il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del 21 giugno 2005 l'Unione Europea ha stabilito le condizioni e le regole specifiche applicabili al finanziamento delle spese connesse alla politica agricola comune.

Con il Regolamento CE 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno dello sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Agricolo (FEASR), l'Unione Europea ha definito le norme generali che disciplinano il sostegno comunitario a favore dello sviluppo rurale finanziato dal FEASR, indicando gli obiettivi che la politica di sviluppo rurale contribuisce a conseguire, nonché le priorità e le misure suggerite dall'Unione Europea a tutti i gli Stati Membri.

Successivamente la Commissione Europea ha adottato i Regolamenti (CE): n. 1974/2006, che reca disposizioni applicative del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e n. 883/2006 applicativo invece del Regolamento (CE) n. 1290/2005, concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR.

In data 30 gennaio 2007, l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, ha approvato con proprio atto n. 99, il Programma Regionale di Sviluppo Rurale in attuazione del Reg. CE n. 1698/2005 con il quale la Regione ha deciso di affidare alle Province un ruolo attivo anche nella programmazione degli interventi nel periodo 2007-2013. Nel modello di governance riportato ha infatti previsto che le Province redigano un loro documento programmatico: il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) e che successivamente tale documento fosse dettagliato da documenti attuativi di Asse, uno per ogni asse.

In data 1 ottobre 2007 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione comunitaria del Programma di Sviluppo Rurale (PSR), intervenuta con Decisione C (2007) 4161 del 12 settembre 2007 della Commissione Europea, modificata da ultimo con Decisione C (2010) 9357 del 17 dicembre 2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la quinta versione del PSR.

La Regione Emilia Romagna con proprie deliberazioni di Giunta n. 1441/2007, n. 1559/2007 successivamente modificate con Deliberazioni di Giunta n. 101/2008 e n. 195/2010 ha approvato l'articolazione della spesa pubblica per asse.

Con Deliberazione di Giunta n. 1194/2010 la Regione ha provveduto ad assegnare ai PRIP provinciali ulteriori fondi derivanti dalla riforma dell'HEALT CHECK.

Il Consiglio Provinciale di Modena ha adottato, nella seduta del 12/11/2007 con propria Delibera n. 165 il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) di Modena, successivamente modificato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 200/2007, n. 276/2010 e n. 81/2011.

La Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione di Giunta n. 2183/2010 del 27/12/2010, ha approvato il Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" Anni 2011-2013 che costituisce presupposto per la predisposizione e l'approvazione, da parte delle Province, di specifici avvisi per la presentazione di istanze di aiuto sulle misure: 311-313-321-331 e delle Misure/Azioni a programmazione negoziata, n. 321 e 322. In tale atto, si stabilisce inoltre, che entro il 25 marzo 2011, la Provincia di Modena, come le altre Province emiliano romagnole, dovrà provvedere all'emanazione degli avvisi pubblici definitivi ed alla loro trasmissione in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Territorio rurale ed attività faunistico - venatorie- Viale della Fiera 8, 40127 Bologna- per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione. La Regione Emilia Romagna con Delibera di Giunta n. 196 del 14/2/2011 ha modificato ed integrato la Delibera di Giunta 27/12/2010, n. 2.183. In questo atto è riportata una modifica sostanziale all'elenco dei beneficiari della misura 311 azione 3 e una disposizione relativa ai nuovi territori annessi alla Regione Emilia-Romagna che interessa solo la provincia di Rimini. Restano confermate tutte le altre disposizioni di cui alla deliberazione n. 2183/2010.

La Provincia di Modena con la delibera di Giunta n. 78 del 08/03/2011 avente per oggetto "Programma Rurale Integrato Provinciale di Modena 2007-2013, Programma Operativo Asse 3 qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale. Anni 2011-2013. Criteri provinciali delle misure 311, 313, 321, 322 e disponibilità finanziarie"; ha approvato i criteri provinciali da assegnare alle stesse misure, le relative disponibilità finanziarie e ha demandato al Dirigente Responsabile del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio, l'approvazione degli avvisi pubblici. In particolare con il presente Atto Dirigenziale si approva l'Avviso Pubblico della Misura 321 – Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale. Azione 2 "Miglioramento della viabilità rurale locale".

Il responsabile del procedimento è il Dott. Agr. Adriano Corsini.

Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, viale Martiri della Libertà 34, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Direttore dell'Area Economia Dott. Giuseppe Todeschini.

Le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 sono contenute nel "Documento Privacy", di cui l'interessato potrà prendere visione presso la segreteria dell'Area Economia – Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio della Provincia di Modena e nel sito internet dell'Ente www.provincia.modena.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto dispositivo;
- 2) di approvare l'Avviso Pubblico della Misura 321 Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale. Azione 2 "Miglioramento della viabilità rurale locale" allegato n. 1 parte integrante del presente atto."
- 3) di nominare il responsabile del procedimento amministrativo nella persona di Dott. Agr. Adriano Corsini, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio della Provincia di Modena;

- 4) di trasmettere il presente atto comprensivo di tutti gli allegati entro il 25 marzo 2011, in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Territorio rurale ed attività faunistico - venatorie- Viale della Fiera 8, 40127 Bologna- per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.
- 5) di dare la massima pubblicità al presente atto inserendolo nei siti: della Provincia di Modena (www.provincia.modena.it - www.agrimodena.it);
- 6) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonchè ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

Il Dirigente VECCHIATI MARIA PAOLA

Originale Firmato Digitalmente

Protocollo n. 27118 del 22/03/2011

Provincia di Modena

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

**MISURA 321 “Investimenti per servizi essenziali per l’economia e la
popolazione rurale”**

AZIONE 2 “Miglioramento della viabilità rurale locale”

AVVISO PUBBLICO

PROVINCIA DI MODENA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

AVVISO PUBBLICO
PER LA MISURA 321 "INVESTIMENTI PER SERVIZI ESSENZIALI
PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE"
AZIONE 2 "MIGLIORAMENTO VIABILITA' RURALE LOCALE"

Premessa

Con il presente avviso la Provincia di Modena disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" - Azione 2 "Miglioramento viabilità rurale locale" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con Delibere del Consiglio Provinciale atto n. 200 del 12-12-2007 come modificato dagli atti n. 276 del 15-09-2010 e n. 81 del 09-03-2011 .

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera b), punto i), e art. 56 Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi della Misura

L'Azione 2 "Miglioramento viabilità rurale locale" si pone l'obiettivo di migliorare e creare infrastrutture viarie idonee soprattutto in quelle aree che ne sono maggiormente sprovviste, quali le aree collinari e montane lontane dai centri di fondovalle.

L'Azione partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale
- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo

e del seguente obiettivo operativo:

- realizzazione di interventi di recupero e miglioramento della viabilità rurale.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso i Consorzi tra privati (compresi quelli istituiti a norma dell'art. 14 della Legge 12 febbraio 1958, n. 126). I Consorzi di bonifica o i Comuni (questi ultimi limitatamente agli interventi per strade vicinali ad uso pubblico) possono presentare domanda in nome e per conto dei frontisti delle strade oggetto di intervento, in attesa della costituzione del Consorzio tra privati.

La costituzione del Consorzio deve avvenire prima dell'inizio di lavori e deve essere dimostrata con la presentazione dell'atto costitutivo, con annesso statuto, redatto in forma di atto pubblico o di atto amministrativo del Comune, da allegare ad apposita domanda di subentro secondo la modulistica predisposta da AGREA.

La quota di compartecipazione finanziaria e la gestione delle opere rimangono comunque a carico dei Consorzi tra privati.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali:

- con problemi complessivi di sviluppo (Comuni di Frassinoro, Fiumalbo, Pievepelago, Riolunato, Montecreto, Sestola, Fanano, Montefiorino, Palagano, Polinago, Pavullo n. F., Lama Mocogno, Zocca, Montese)
- intermedie (Comuni di Prignano s. S., Serramazzone, Marano s. P., Guiglia, Sassuolo, Fiorano M., Maranello, Castelvetro, Vignola, Savignano s. P.)

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Gli interventi ammissibili sono volti al miglioramento della viabilità rurale esistente per le strade vicinali private o ad uso pubblico. Tali interventi non dovranno in linea di massima prevedere l'asfaltatura, tranne nei casi in cui lo richieda la specifica tipologia del tracciato (pendenza, intensità e tipologia del traffico).

Si dovrà di norma conservare il tracciato originario e applicare, per quanto possibile, tecniche di ingegneria naturalistica anche per i manufatti di completamento (attraversamenti, scoline, parapetti) compatibilmente con le specifiche dell'area di intervento ed al fine di perseguire il migliore inserimento paesaggistico possibile.

Spese ammissibili

- opere per la realizzazione degli interventi sopra indicati, comprensive dei manufatti di completamento necessari;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- costi di acquisizione delle aree sulle quali sono previste le opere;
- acquisti di materiali e opere realizzate prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- remunerazioni di lavori in economia effettuati con prestazioni volontarie di manodopera;
- importi corrispondenti all'IVA.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro 1.000.000,00.

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 70% della spesa ammissibile che non può essere superiore a 200.000 Euro.

Per i soggetti che svolgono attività di impresa, l'aiuto sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopraccitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi “de minimis”, parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo e aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall’Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l’Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un Centro Assistenza Agricola (CAA). In questo caso la data di presentazione della domanda compilata dal CAA consiste nella data del protocollo di sistema SOP di AGREA attribuito dal CAA alla domanda. Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Modena Servizio Valorizzazione dell’Agroalimentare e del Territorio entro il quinto giorno lavorativo successivo a quello di scadenza del presente Avviso;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso la Provincia di Modena. In questo caso il beneficiario compilerà la domanda su SOP, dovrà produrre una stampa definitiva della domanda, firmarla, farla pervenire con fotocopia di valido documento d’identità completa di tutti gli allegati alla Provincia di Modena Servizio Valorizzazione dell’Agroalimentare e del Territorio entro il 01-luglio-2011. La data di presentazione coincide con la data di ricezione attribuita alla domanda dalla Provincia.

Al seguente link è possibile prendere visione delle modalità di compilazione della domanda e della relativa modulistica:

- http://agrea.regione.emilia-romagna.it/agrea/cosafacciamo/doc_prsr.htm#mansop

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 1 luglio 2011.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall’accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Modena – Servizio Valorizzazione dell’agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare, via Scaglia Est n. 15, 41126 Modena , telefono 059 209739, fax 059 209770, territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell’intervento con le seguenti modalità:

presso i seguenti uffici:

- Front Office Ufficio Modena via Scaglia Est, 15 – 41126 Modena, tel. 059/209.714 - Fax 059/209770-712, orario di ricevimento del pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 pomeriggi di lunedì - martedì - giovedì dalle 15.00 alle 16.30;
- Front Office Ufficio Mirandola via per S. Martino Carano 44/46 – Mirandola (c/o centro per l’impiego), tel. 059/209150 – 151 fax 0535/614129, orari di ricevimento del pubblico: mercoledì: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 17.00;
- Front Office Ufficio Pavullo via Giardini, 15 - Pavullo nel Frignano, tel. 0536/20269 - fax 0536/22671, orari di ricevimento del pubblico: martedì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00;

- Front Office Ufficio Sassuolo via XX Settembre 30a / 30b - Sassuolo (c/o centro per l'impiego), tel. 059/209187 - fax 0536/870845, orari di ricevimento del pubblico: martedì dalle 9.00 alle 12.00;
- Front Office Ufficio Vignola via dell'Agricoltura 310 - 41058 Vignola (c/o nuovo mercato ortofrutticolo), tel. 059/209149 - 146 - fax 059/774302, orario di ricevimento del pubblico: giovedì dalle 9.00 alle 12.00;
- Il giorno di scadenza dell'avviso pubblico tutti gli uffici saranno aperti dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

tramite sistemi di protocollo interoperabile (art. 40 bis, Codice Amministrazione Digitale) per le domande inoltrate da pubbliche amministrazioni;

per mezzo della posta elettronica certificata per le domande inoltrate dai Consorzi Stradali:

- la domanda insieme agli allegati in formato pdf e alla copia della carta di identità può essere spedita alla casella di posta elettronica istituzionale della Provincia di Modena all'indirizzo: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it. Fanno fede la data e l'ora di ricezione della domanda nella casella di posta elettronica certificata della Provincia di Modena, attestata dalla ricevuta di consegna. La domanda e gli allegati in formato pdf saranno ritenuti validi se inviati da indirizzo di posta elettronica certificata, in formato pdf e tutti sottoscritti dall'interessato (beneficiario) mediante firma digitale.

Le domande di aiuto devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso delle strade oggetto di intervento;
2. copia delle deleghe ai Consorzi di bonifica o ai Comuni rilasciate dai frontisti della strada oggetto di intervento non ancora costituiti in forma consortile ovvero qualora i Consorzi stradali siano già costituiti:
 - copia dell'atto costitutivo e statuto. I Consorzi stradali dovranno comunque presentare tale documentazione in allegato alla domanda di subentro qualora la domanda di aiuto sia stata presentata dal Consorzio di bonifica o dal Comune;
 - estratto del verbale autenticato della riunione nella quale l'organo consortile competente ha approvato l'iniziativa e autorizzato il rappresentante legale alla presentazione della domanda;
3. progetto esecutivo, ovvero copia dei titoli abilitativi all'esecuzione delle opere con dichiarazione di cantierabilità delle stesse; tale documentazione si intende completa di tutti gli elaborati tecnici (disegni alle opportune scale di dettaglio, relazioni specialistiche, studi e indagini preliminari, se necessari);
4. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale in materia ed alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - stato di fatto iniziale ed interventi previsti;
 - criteri utilizzati per le scelte progettuali, le caratteristiche dei materiali scelti e le eventuali tecniche di ingegneria naturalistica, l'inserimento delle opere nel territorio. Dovranno essere messi in evidenza inoltre almeno i principali indicatori di progetto quali: numero di utenti serviti ovvero degli utenti rurali (reali e potenziali), km di strada migliorata;
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
 - elenco delle prescritte autorizzazioni e provvedimenti necessari al fine dell'esecuzione dei lavori, con indicazione della data del loro rilascio;

5. piano di manutenzione delle opere;
6. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzo di cui sopra deve essere adottato in ordine il prezzo della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale e quello del provveditorato interregionale per le opere pubbliche Emilia Romagna - Marche del Ministero delle infrastrutture. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzi, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata (esclusivamente per gli organismi privati).
7. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5000) con evidenziate le aree oggetto di intervento;
8. copia delle visure catastali e dei relativi mappali (scala 1:2000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;:
9. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (allegato A) con i punteggi di priorità provinciali richiesti;
10. dichiarazione del Sindaco del Comune nella quale si qualifica la strada vicinale ad uso pubblico o ad uso privato corredata della cartografia C.T.R. in scala 1:5.000 dove sono indicati il percorso ed il nome della strada stessa;
11. dichiarazione del Sindaco del Comune o del Rappresentante del Consorzio che possiede la disponibilità per l'occupazione temporanea e permanente delle aree circostanti la strada interessate dai lavori di miglioramento;
12. dichiarazione del Sindaco del Comune o del Rappresentante del Consorzio nella quale afferma che il Consorzio assumerà a proprio carico le spese non coperte dal contributo della Comunità Europea;
13. quadro economico dell'intervento di miglioramento;
14. il beneficiario può indicare un indirizzo di Posta Elettronica Certificata per ricevere le comunicazioni dalla Pubblica Amministrazione.

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 6 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto, dovranno essere presentati al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare, entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente avviso ovvero 1-Luglio-2011.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi.

Criteria di priorità individuati dalla Regione Emilia Romagna

Parametri territoriali

aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	punti 100
aree rurali intermedie	punti 0

Altri parametri regionali

progetti ricadenti in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CE	punti 10
progetti in cui vi sia affidamento diretto dei lavori per almeno il 50% della spesa ammissibile agli imprenditori agricoli della zona	punti 10
strade vicinali ad uso pubblico	punti 10
strade private vicinali ed interpoderali	punti 5
strade danneggiate da eventi calamitosi che non siano state oggetto di intervento pubblico negli ultimi 10 anni	punti 5

Criteria di priorità individuati dal PRIP di Modena

Comuni di Prignano s. S., Serramazzone, Marano s. P. e Guiglia sono prioritari rispetto alle altre aree rurali comprese negli altri comuni inseriti nella zonizzazione regionale: Aree ad agricoltura intermedia	punti 35
gli interventi pubblico-privati di sviluppo turistico dell'Area coinvolgendo agriturismi, BeB, ristoranti ed altri esercizi commerciali (es. alberghi, e altre strutture ricettive) che valorizzano i circuiti turistici. Gli interventi proposti dovranno pertanto raccordarsi con la programmazione dello sviluppo rurale precedente, ove presente, con il Gal e con la strada dei vini e dei sapori, l'associazione delle fattorie didattiche e degli agriturismi	punti 5
per ogni imprenditore agricolo professionale residente lungo la strada vicinale (fino ad un massimo di 20 punti)	punti 5

Ulteriori priorità provinciali: la Provincia di Modena attribuisce parte del suo punteggio ai parametri regionali sottoriportati:

strade vicinali ad uso pubblico	punti 2
strade private vicinali ed interpoderali	punti 1
strade danneggiate da eventi calamitosi che non siano state oggetto di intervento pubblico negli ultimi 10 anni	punti 2

A parità di punteggio, precede il progetto che coinvolge il maggior numero di imprenditori agricoli che trarranno beneficio dalla realizzazione dell'intervento; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare, provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Dirigente del Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine per l'ultimazione degli interventi (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione di inizio e fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno avere inizio esclusivamente dopo la formale costituzione del Consorzio stradale e dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora il Consorzio stradale già costituito intenda iniziare i lavori dopo la presentazione della domanda e prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto deve richiedere specifica autorizzazione al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che gli interventi oggetto di aiuto non sono iniziati - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento dei materiali dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

L'autorizzazione di inizio lavori non può essere invece richiesta dal Consorzio di bonifica o dal Comune sulla base delle deleghe ricevute.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori dopo la notifica di concessione comporta la revoca dell'aiuto medesimo e preclude la possibilità di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio LEADER nell'ambito dell'Asse 4.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito [ErmesAgricoltura](http://www.ermesagricoltura.it/), all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere che abbiamo eventualmente inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti con importo superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP).

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto. L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:
 - che il Consorzio stradale sia stato regolarmente costituito ed abbia presentato domanda di subentro nella titolarità della domanda di aiuto;

- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori con relazione tecnica descrittiva dei lavori eseguiti;
- b) fatture debitamente quietanzate o altra documentazione contabile equipollente, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzo utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b). Nel caso di appalti pubblici, il riferimento deve essere alle risultanze delle procedure di selezione dell'esecutore delle opere;
- d) dichiarazione di un professionista abilitato che l'opera realizzata è conforme al progetto autorizzato ed è utilizzabile;
- e) documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudi, certificazioni), se necessaria;
- f) Certificato di ultimazione dei lavori
- g) Libretto delle misure
- h) Registro di contabilità
- i) Certificato di regolare esecuzione dei lavori e relazione tecnica di accompagnamento
- l) Quadro comparativo di confronto tecnico economico fra i lavori progettati ed i lavori eseguiti;
- m) Quadro economico sintetico dei costi sostenuti per eseguire il progetto (opere edili, iva, spese tecniche)
- n) Tabella riepilogativa delle fatture (n., data, ditta, imponibile, iva, totale) presentate per la rendicontazione;

La documentazione di spesa allegata alla richiesta di saldo dovrà essere intestata al Consorzio stradale.

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere siano state regolarmente attuate;
- che sia stata acquisita la dichiarazione del professionista relativa alla conformità dell'opera realizzata;

- che sia stata acquisita, ove necessaria, la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati. Per gli appalti pubblici si ritengono congrui i prezzi fissati con le procedure pubbliche di selezione dell'esecutore delle opere o dei servizi;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione finale sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti al progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita dalle disposizioni nazionali e dal regolamento provinciale sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;
- b1) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- b2) controllo "in loco" ai sensi degli artt. 27 e 28 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni ;
- c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006 sul rispetto dei vincoli prescritti dall'Azione su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA, secondo le procedure e i verbali predisposti e disponibili sul sito di AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposita registrazione sul Sistema Operativo Pratiche di Agrea.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai soggetti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

Le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggette a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo, che come da indicazioni del presente avviso va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (Ce) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento amministrativo è il Dott. Agr. Adriano Corsini, del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare, con sede via Scaglia Est n. 15, 41126 Modena , telefono 059 209739, fax 059 209770, struttura preposta all'istruttoria, presso la quale è possibile esercitare il diritto di accesso.

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a.....
 nato/a a.....il.....residente in.....
 Via.....n.sotto la propria responsabilità e consapevole di
 quanto disposto dall'art. 76 dpr 445/2000 e dall'art. 495 del c.p., in caso di dichiarazioni non veritiere,
 in qualità di
 dell'ente.....
 e beneficiario come indicato dal Piano Operativo per la misura 321 azione 2 del PSR 2007-2013
 dichiara

che l'intervento volto al miglioramento della viabilità rurale partecipa ai seguenti criteri di priorità:

ubicazione nei Comuni di Prignano s. S., Serramazzone, Marano s. P. e Guiglia prioritari rispetto agli altri comuni inseriti nella zonizzazione regionale: Aree ad agricoltura intermedia Comune di	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
intervento pubblico-privato di sviluppo turistico dell'Area coinvolgendo agriturismi, BeB, ristoranti ed altri esercizi commerciali (es. alberghi, e altre strutture ricettive) che valorizzano i circuiti turistici. Gli interventi proposti dovranno pertanto raccordarsi con la programmazione dello sviluppo rurale precedente, ove presente, con il Gal e con la strada dei vini e dei sapori, l'associazione delle fattorie didattiche e degli agriturismi Indicare chi/quale	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
imprenditori agricoli professionali residenti lungo la strada vicinale N. imprenditori agricoli professionali	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
strada vicinale ad uso pubblico	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
strada privata vicinale ed interpodereale	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
strada danneggiata da eventi calamitosi che non è stata oggetto di intervento pubblico negli ultimi 10 anni	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

Dichiara, altresì, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. N. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

luogo e data

Il dichiarante*

.....

*: Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante.



Provincia
di Modena

Verbale n. 75 del 08/03/2011

Oggetto: PROGRAMMA RURALE INTEGRATO PROVINCIALE DI MODENA 2007-2013. PROGRAMMA OPERATIVO ASSE 3 QUALITA' DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE. ANNI 2011-2013. AVVISO PUBBLICO PER LA MISURA 331 "FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEGLI OPERATORI ECONOMICI" 2011-2013.

Pagina 1 di 4

GIUNTA PROVINCIALE

Il 08 MARZO 2011 alle ore 09:30 si riunisce nella sala delle proprie sedute la Giunta provinciale, presieduta dal Presidente della Provincia EMILIO SABATTINI con l'assistenza del Segretario Generale GIOVANNI SAPIENZA.

Sono presenti 9 membri su 9, assenti 0. In particolare risultano:

SABATTINI EMILIO	Presidente della Provincia	Presente
GALLI MARIO	Assessore provinciale	Presente
MALAGUTI ELENA	Assessore provinciale	Presente
ORI FRANCESCO	Assessore provinciale	Presente
PAGANI EGIDIO	Assessore provinciale	Presente
SIROTTI MATTIOLI DANIELA	Assessore provinciale	Presente
TOMEI GIAN DOMENICO	Assessore provinciale	Presente
VACCARI STEFANO	Assessore provinciale	Presente
VALENTINI MARCELLA	Assessore provinciale	Presente

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, pone in trattazione il seguente argomento:

Delibera n. 75

PROGRAMMA RURALE INTEGRATO PROVINCIALE DI MODENA 2007-2013. PROGRAMMA OPERATIVO ASSE 3 QUALITA' DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE. ANNI 2011-2013. AVVISO PUBBLICO PER LA MISURA 331 "FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEGLI OPERATORI ECONOMICI" 2011-2013.

Oggetto:

PROGRAMMA RURALE INTEGRATO PROVINCIALE DI MODENA 2007-2013. PROGRAMMA OPERATIVO ASSE 3 QUALITA' DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE. ANNI 2011-2013. AVVISO PUBBLICO PER LA MISURA 331 "FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEGLI OPERATORI ECONOMICI" 2011-2013.

Con il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del 21 giugno 2005 l'Unione Europea ha stabilito le condizioni e le regole specifiche applicabili al finanziamento delle spese connesse alla politica agricola comune.

Con il Regolamento CE 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno dello sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Agricolo (FEASR), l'Unione Europea ha definito le norme generali che disciplinano il sostegno comunitario a favore dello sviluppo rurale finanziato dal FEASR, indicando gli obiettivi che la politica di sviluppo rurale contribuisce a conseguire, nonché le priorità e le misure suggerite dall'Unione Europea a tutti i gli Stati Membri.

Successivamente la Commissione Europea ha adottato i Regolamenti (CE): n. 1974/2006, che reca disposizioni applicative del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e n. 883/2006 applicativo invece del Regolamento (CE) n. 1290/2005, concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR.

In data 30 gennaio 2007, l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, ha approvato con proprio atto n. 99, il Programma Regionale di Sviluppo Rurale in attuazione del Reg. CE n. 1698/2005 con il quale la Regione ha deciso di affidare alle Province un ruolo attivo anche nella programmazione degli interventi nel periodo 2007-2013. Nel modello di governance riportato ha infatti previsto che le Province redigano un loro documento programmatico: il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) e che successivamente tale documento fosse dettagliato da Documenti attuativi di Asse, uno per ogni asse.

In data 1 ottobre 2007 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione comunitaria del Programma di Sviluppo Rurale (PSR), intervenuta con Decisione C (2007) 4161 del 12 settembre 2007 della Commissione Europea, modificata da ultimo con Decisione C (2010) 9357 del 17 dicembre 2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la quinta versione del PSR.

La Regione Emilia Romagna con proprie deliberazioni di Giunta n. 1441/2007, n. 1559/2007 successivamente modificate con Deliberazioni di Giunta n. 101/2008 e n. 195/2010 ha approvato l'articolazione della spesa pubblica per asse.

Con Deliberazione di Giunta n. 1194/2010 la Regione ha provveduto ad assegnare ai PRIP provinciali ulteriori fondi derivanti dalla riforma dell'HEALT CHECK.

Il Consiglio Provinciale di Modena ha adottato, nella seduta del 12.11.2007 con propria Delibera n. 165 il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) di Modena, successivamente modificato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 200/2007 e da ultimo con la n. 276/2010.

La Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione di Giunta n. 2183/2010 del 27.12.2010, ha approvato il Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" Anni 2011-2013 del PSR 2007/2013 che costituisce presupposto per la predisposizione e l'approvazione, da parte delle Province, di specifici avvisi per la presentazione di istanze di aiuto sulle misure: 311-313-321-331 e delle Misure/Azioni a programmazione negoziata, n. 321 e 322. In tale atto, si stabilisce inoltre, che entro il 25 marzo 2011, la Provincia di Modena come le altre Province emiliano romagnole dovrà provvedere all'emanazione degli avvisi pubblici definitivi ed alla loro trasmissione, alla

Regione Emilia-Romagna per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

Considerato la complessità dell'Asse, le peculiarità di ciascuna Misura, la previsione di diversi approcci attuativi (misure a bando e a programmazione negoziata), il Dirigente Responsabile del Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio ritiene necessario proporre alla Giunta di approvare i criteri di priorità provinciali declinati dal PRIP, i punteggi relativi per la formulazione delle graduatorie delle domande presentate ai sensi delle Misure 311 313 321 e 322 e stabilirne l'assegnazione finanziaria. Con il medesimo atto propone inoltre di demandare al suddetto Dirigente l'approvazione degli avvisi pubblici per ogni misura e azione di riferimento e di demandare al Dirigente Responsabile del Servizio Formazione Professionale l'approvazione dell'avviso pubblico sulla Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici".

Per quanto riguarda la Misura 331, non essendo indicati specifici criteri di priorità all'interno del PRIP su tale Misura, durante la fase di istruttoria tecnica e selezione delle operazioni, si procederà all'inserimento in graduatoria delle domande ammissibili ed idonee, secondo i criteri di priorità regionali, così come definito dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 2183 del 27.12.2010.

In attuazione dello stesso Programma Operativo d'Asse 3 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 e del Programma Rurale Integrato Provinciale, si ritiene opportuno di approvare l'"Avviso pubblico per la Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici" 2011-2013", sulla base dello schema contenuto nella suddetta deliberazione di giunta regionale n. 2183/2010.

Con il suddetto Avviso pubblico possono essere finanziati l'organizzazione e la realizzazione di azioni di formazione e informazione rivolte agli operatori economici che hanno residenza o domicilio e/o svolgono attività economica nel territorio rurale in cui sono attuate le Misure degli Assi 3 o 4 del Programma Sviluppo Rurale.

La disponibilità finanziaria relativa all'Avviso pubblico per la Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici" 2011-2013 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 è pari complessivamente a € 295.348,48.

Tale importo deriva dalle risorse disponibili rispetto allo stanziamento iniziale da PRIP, da risorse aggiuntive definite dalla Delibera di Giunta provinciale n. 276 del 15.09.2010 e dalle economie di gestione derivanti da rinunce formali, modifiche e assestamenti e rendicontazioni delle 13 Operazioni approvate sul 1° bando 2008, di cui si è dato atto con determina dirigenziale n. 8 del 23.02.2011, come segue:

Risorse disponibili Asse 3 Misura 331	
€ 187.654,00	disponibilità presente bando pari al 40% dello stanziamento iniziale da PRIP (€ 469.135,00)
€ 659,45	risorse non assegnate sul 1° bando anno 2008
€ 27.875,20	risorse aggiuntive da PRIP (derivanti dalla nuova disponibilità finanziaria da PRIP con riserva premiante vedi DGP n. 276 del 15.09.2010 pari a € 497.010,00))
€ 79.159,83	economie di gestione derivanti da rinunce formali, modifiche e assestamenti e rendicontazioni delle 13 Operazioni approvate sul 1° bando 2008 (determina dirigenziale n. 8 del 23.02.2011)
€ 295.348,48	Totale disponibilità finanziaria 2011-2013

L'aiuto è concesso nella misura del 90% della spesa ammissibile. Il massimale di finanziamento per partecipante alle attività è fissato in Euro 2.500,00 per anno solare.

Il responsabile di procedimento è individuato nella Dirigente del Servizio Formazione Professionale, Dott.ssa Liviana Messori.

Il presente atto non comporta impegno di spesa, né diminuzione o accertamento di entrata o variazione del patrimonio.

Il dirigente responsabile del servizio interessato ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti Locali.

Per quanto precede,

ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELIBERA

1. di approvare in attuazione del Programma Operativo d'Asse 3 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 e del Programma Rurale Integrato Provinciale, e sulla base dello schema contenuto nella suddetta deliberazione di giunta regionale n. 2183/2010, l' "Avviso pubblico per la Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici" 2011-2013", allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
2. di non definire criteri di priorità di natura provinciale per la misura 331 non essendo stati previsti nel PRIP di Modena;
3. di approvare la disponibilità finanziaria relativa alla misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici, pari a € 295.348,48;
4. di demandare al Dirigente Responsabile del Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, la trasmissione del presente atto comprensivo di allegato alla Regione Emilia-Romagna per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;
5. di dare la massima pubblicità al presente atto inserendolo nei siti: della Provincia di Modena (www.provincia.modena.it), dell'Assessorato Agricoltura e Qualità del Territorio rurale (www.agrimodena.it) e del Servizio Formazione professionale (www.formazione.provincia.modena.it);
6. di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Della suesposta delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
EMILIO SABATTINI

Il Segretario Generale
GIOVANNI SAPIENZA



Provincia
di Modena

Verbale n. 75 del 08/03/2011

Oggetto: PROGRAMMA RURALE INTEGRATO PROVINCIALE DI MODENA 2007-2013. PROGRAMMA OPERATIVO ASSE 3 QUALITA' DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE. ANNI 2011-2013. AVVISO PUBBLICO PER LA MISURA 331 "FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEGLI OPERATORI ECONOMICI" 2011-2013.

Pagina 1 di 1

GIUNTA PROVINCIALE

La delibera di Giunta n. 75 del 08/03/2011 è pubblicata all'Albo Pretorio di questa Provincia, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 11/03/2011

L'incaricato alla pubblicazione
VACCARI NICOLETTA

Originale firmato digitalmente



PROVINCIA DI MODENA
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
AVVISO PUBBLICO
PER LA MISURA 331 “FORMAZIONE E INFORMAZIONE
DEGLI OPERATORI ECONOMICI”
2011-2013

Premessa

Con il presente Avviso la Provincia di Modena disciplina l’attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale – Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale” – Misura 331 “Formazione e informazione degli operatori economici” secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato dal Consiglio Provinciale di Modena con Delibera n. 200 del 12/12/2007 e dalla Giunta Regionale con Delibera n. 2177 del 27/12/2007, e successivamente modificato con Delibera del Consiglio Provinciale di Modena n. 276 del 15/09/2010.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera c), Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi generali

Con il presente avviso possono essere finanziati l'organizzazione e la realizzazione di azioni di formazione e informazione rivolti agli operatori economici che vivono e/o operano nei territori rurali in cui sono attuate le Misure previste dagli Assi 3 e 4 del PSR. In particolare, per l’Asse 4 si fa riferimento esclusivamente alle Misure/Azioni che, pur attivate con l’approccio LEADER, sono finalizzate all’attuazione di strategie perseguite nell’ambito dell’Asse 3.

La Misura intende migliorare le competenze professionali degli operatori economici in un’ottica di diversificazione dell’economia locale, attivazione dei servizi locali e di promozione trasversale della competitività dello spazio rurale strettamente collegati a progetti di sviluppo rurale locale integrato quali:

1. progetti e iniziative in attuazione dei PAL (Programma di Azione Locale) e promossi dai Gruppi di Azione Locale così come definiti e finanziati dall’Asse 4 del PSR;

2. progetti promossi dai soggetti di cui all'art. 3 della L.R. 16/1995 per la promozione di produzioni tipiche locali ove questi abbiano un chiaro ruolo di promozione del territorio rurale;
3. progetti promossi dagli Itinerari di cui alla L.R. 23/2000 per la promozione e valorizzazione territoriale delle "strade dei vini e dei sapori";
4. progetti promossi e/o attuati da enti locali (province, comuni, comunità montane, parchi, unioni di comuni e similari);
5. altri progetti di sviluppo territoriale che contengano elementi di integrazione tra pubblico e privato e/o tra settore agricolo ed altri settori economici rivolti in particolare alla promozione della diversificazione;
6. ovvero attività formative volte alla redazione di un progetto pilota di sviluppo rurale integrato. Tale obiettivo e le sue finalità dovranno emergere nei contenuti delle operazioni proposte e attraverso gli strumenti didattici offerti.

Per i punti da 1 a 5 del precedente paragrafo, i progetti devono intendersi formalizzati sulla base di specifici accordi che sostengano l'attività formativa proposta e siano sottoscritti dall'ente di formazione beneficiario della misura e dal soggetto titolare del progetto di sviluppo rurale locale integrato.

Obiettivi specifici

In particolare la Misura mira a perseguire i seguenti obiettivi, nell'ambito di progetti di sviluppo rurale locale integrato:

- promuovere l'informazione sulle possibilità di sviluppo locale integrato offerte dalle Misure previste dagli Assi 3 e 4 del PSR;
- offrire gli strumenti conoscitivi e informativi a supporto dell'attuazione delle Misure previste dai predetti Assi, in funzione del perseguimento dei rispettivi obiettivi e dello sviluppo locale integrato;
- contribuire all'aggiornamento professionale degli operatori addetti a promuovere la progettazione e l'organizzazione di strategie di sviluppo locale integrato;
- supportare, con gli strumenti propri della formazione, i progetti di sviluppo locale di carattere sovraziendale.

Inoltre, sono previste attività per sostenere la multifunzionalità dell'azienda agricola con riferimento a:

- funzioni territoriali (cura del paesaggio, conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e faunistiche);
- funzioni produttive (sicurezza e salubrità degli alimenti, qualità e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, benessere degli animali, turismo);
- funzioni sociali (vitalità delle aree rurali, argine allo spopolamento, recupero di tradizioni nonché, a sostegno delle azioni infrastrutturali previste dall'azione 4 della misura 321 del PSR volte alla diffusione dell'ICT - Information and Communication Technology – per consentire l'inclusione e lo sviluppo economico della popolazione rurale);
- funzioni ambientali (biodiversità, smaltimento e riciclo dei rifiuti, bilancio delle emissioni di gas, produzione di energia da fonti rinnovabili, cambiamenti climatici e risparmio idrico).

Beneficiari

Le candidature per la realizzazione delle attività di formazione e informazione, ivi comprese le attività di accompagnamento, oggetto del presente avviso possono essere avanzate da Enti di Formazione Professionale accreditati nell'ambito della formazione continua e permanente, ai sensi della L.R. 30 giugno 2003, n. 12.

Ai fini dell'accesso agli aiuti di cui alla Misura 331 è necessaria l'iscrizione dell'Ente all'"Anagrafe regionale delle aziende agricole" istituita con il Regolamento regionale 15 settembre 2003, n. 17.

L'accREDITAMENTO deve essere già acquisito e valido all'atto della presentazione della domanda.

Caratteristiche, tipologie e durata delle operazioni

Le operazioni proposte sono considerate ammissibili all'aiuto se presentano le caratteristiche di seguito elencate:

- prevedono come partecipanti/destinatari finali operatori economici in possesso di partita IVA o liberi professionisti. Inoltre, possono partecipare anche le seguenti categorie: soci,
- dipendenti, coadiuvanti e lavoratori parasubordinati, in nome e per conto di imprese, nonché di altri soggetti privati economici del territorio;
- rispondono alle condizioni di ammissibilità stabilite dalle disposizioni regionali vigenti per la formazione professionale;
- costituiscono supporto all'applicazione di una o più Misure dell'Asse 3 e/o dell'Asse 4 del PSR con esplicitazione del progetto di sviluppo rurale locale integrato cui si riferiscono.

Nel rispetto di quanto stabilito per la formazione dalla L.R. 30 giugno 2003, n. 12 e dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 177 del 10 febbraio 2003 e n. 105 del 1 febbraio 2010 sono ammissibili all'aiuto di cui al presente avviso le seguenti tipologie:

- *formazione continua (tip. 17 Persone, formazione per occupati)*
- *azioni di accompagnamento (tip. 58 Accompagnamento, attività in regime di aiuto)*
- *azioni di informazione (tip. 59 Accompagnamento, attività diffuse)*

con articolazione e durata coerenti con quanto indicato nelle predette deliberazioni.

Le operazioni possono essere esclusivamente di durata annuale.

Sono ammissibili operazioni che si rivolgono prioritariamente agli operatori economici non agricoli che operano nel mondo rurale.

Nella costituzione dei gruppi d'aula deve essere data la priorità ai partecipanti che sono operatori economici non agricoli e a seguire quelli agricoli.

Per l'identificazione del settore di appartenenza dei partecipanti ai corsi, si dovrà fare riferimento al codice d'attività IVA. Nel caso in cui i partecipanti delle operazioni siano soci, dipendenti, coadiuvanti e lavoratori parasubordinati, viene applicato il codice dell'impresa di appartenenza.

Non sono ammissibili i corsi di formazione professionale per operatori agrituristici e per operatori di fattorie didattiche (L.R. n. 4 del 31 marzo 2009).

Non sono ammissibili come partecipanti operatori economici che abbiano ricevuto, nello stesso anno e per la stessa tematica, aiuti ai sensi della Misura 111 - Azione 1 - del PSR o del Fondo Sociale Europeo. Il rispetto di questo vincolo sarà oggetto di controllo secondo le modalità di cui alla lettera b) del paragrafo "Monitoraggio e ulteriori controlli".

Disponibilità finanziarie e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro 295.348,48.

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto è concesso nella misura del 90% della spesa ammissibile.

Il massimale di finanziamento per partecipante alle attività è fissato in Euro 2.500,00 per anno solare. Il rispetto di tale limite deve essere comprovato da apposita dichiarazione di ciascun partecipante che attesti a quali attività formative, finanziate con la Misura 331 abbia partecipato nell'anno solare di riferimento.

L'Ente di Formazione dovrà indicare la quota del finanziamento pubblico utilizzata per ogni singolo partecipante in modo da consentire alle imprese non agricole, la verifica del rispetto dei limiti massimi fissati per gli aiuti "de minimis" dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, a norma del quale l'importo degli aiuti non può superare la soglia di Euro 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del predetto Reg. (CE) n. 1998/2006).

Per consentire la verifica del rispetto dei massimali sopraindicati, l'Ente di Formazione dovrà acquisire, da ogni impresa non agricola, apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio, nella quale il Legale rappresentante dell'impresa dichiara quali contributi abbia percepito in regime "de minimis". Nel caso i partecipanti siano soci, dipendenti o lavoratori parasubordinati di imprese non agricole, la verifica si dovrà fare per i contributi "de minimis" concessi all'impresa di appartenenza.

Per le sole attività di informazione i partecipanti di imprese non agricole, non sono tenuti a compilare la dichiarazione, in quanto si tratta di attività aperte a tutti gli interessati, nessuno escluso, e quindi non rientrano nel regime di aiuti alla formazione.

Partecipanti (destinatari finali)

I partecipanti alle attività oggetto del presente avviso, intesi quali destinatari finali degli interventi, sono gli operatori economici che hanno residenza o domicilio e/o svolgono attività economica nel territorio rurale in cui sono attuate le Misure degli Assi 3 o 4.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate al Servizio Formazione Professionale Via delle Costellazioni 180, 41126 Modena, utilizzando il **Sistema Operativo Pratiche (SOP)**, secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna entro il termine perentorio **delle ore 12.00 del 1 luglio 2011.**

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Alla domanda di aiuto deve essere allegata, a pena di inammissibilità:

a) la documentazione relativa alle **Operazioni** contenenti i progetti di formazione utilizzando la specifica modulistica del Sistema Informativo Formazione Professionale della Regione Emilia-Romagna (**SIFER**);

b) copia del documento che formalizza l'accordo tra l'ente di formazione beneficiario della Misura e il soggetto titolare del progetto di sviluppo rurale locale integrato, ovvero relazione dalla quale emergono le finalità, gli obiettivi e gli strumenti didattici proposti per la redazione di una proposta di progetto di sviluppo integrato quale risultato atteso dell'attività formativa.

In merito al punto **a)** le Operazioni dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <http://sifer.regione.emiliaromagna.it>, e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica.

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, stampata dalla procedura applicativa SIFER e indirizzata al Presidente della Provincia di Modena – Servizio Formazione Professionale – Via Delle Costellazioni, 180 - 41126 Modena, in regola con le vigenti normative sul bollo, firmata dal legale rappresentante del soggetto presentatore o da un suo delegato, completa dell'elenco delle operazioni e degli allegati previsti, e di una copia cartacea del/i 'Formulario Operazione' e del/i 'Formulario Allegato all'Operazione', dovrà essere consegnata a mano da un incaricato del soggetto richiedente o inviata, tramite servizio postale mediante raccomandata con ricevuta di ritorno (fa fede il timbro postale) **entro e non oltre il primo giorno lavorativo successivo alla data di scadenza.**

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale vigente al momento della scadenza dell'invito pubblico e visualizzabile in formato pdf nella sezione 'modulistica di progettazione', all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>

Per la consegna a mano si ricorda che gli orari del Servizio Formazione Professionale sono i seguenti: dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 –13.00 e 14.30 – 17.00 e il venerdì dalle ore 8.30 – 13.00.

Eventuali ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, dovranno essere presentati al *Servizio Formazione Professionale Via delle Costellazioni, 180 - 41126 Modena*, nei termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Ammissibilità, istruttoria tecnica e selezione delle operazioni

La sequenza procedimentale di selezione delle operazioni/progetti, compatibilmente con le modalità indicate dalle disposizioni regionali in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro (delibera di Giunta n. 105/2010), è articolata come segue:

A) Verifica di ammissibilità

La verifica di ammissibilità prevede l'analisi dei seguenti requisiti:

- **verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti;**
- **verifica dei requisiti formali dei singoli progetti/operazioni e precisamente:**
 - utilizzo dell'apposito formulario;
 - rispetto dei termini e modalità di presentazione delle proposte;

- coerenza con le misure e le azioni di riferimento, con finalità generali e specifiche indicate nell'avviso e con le linee di programmazione regionali e provinciali;
- completezza delle informazioni richieste tra cui verifica della presenza dell'accordo tra beneficiario e il soggetto titolare del progetto di sviluppo rurale locale integrato o della relazione di cui al punto b) del precedente paragrafo "Domande di aiuto";
- rispetto dei vincoli specifici previsti nel seguente avviso.

Al termine di questa fase i progetti/operazioni verranno dichiarati ammissibili o non ammissibili alla successiva fase di istruttoria tecnica.

B) Istruttoria tecnica

La valutazione dei progetti/operazioni sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri generali:

• Qualità e coerenza intrinseca del progetto/operazione:

- coerenza interna: grado di coerenza complessiva tra gli elementi interni del progetto/operazione (obiettivi, contenuti, fasi di realizzazione, metodologie didattiche, risorse);
- adeguatezza dell'analisi delle caratteristiche dei destinatari;
- coerenza del preventivo: grado di dettaglio e di coerenza del preventivo finanziario rispetto alle azioni previste dalla proposta.

• Economicità del progetto/operazione

- formazione: parametro ora/corso/partecipante coerente/inferiore ai massimali finanziari previsti dalle disposizioni regionali;
- azioni di accompagnamento: chiarezza dei costi previsti rispetto alle attività prefigurate e al tipo di risorse coinvolte nel progetto/operazione, chiarezza del preventivo.

È facoltà dell'Amministrazione provinciale richiedere al titolare della domanda chiarimenti e/o integrazioni sui progetti/operazioni per disporre di maggiori elementi di valutazione.

C) Priorità e selezione

Le domande ammissibili ed idonee sono inserite in graduatoria secondo i seguenti criteri di priorità:

Priorità regionali

formazione ed informazione degli operatori addetti a promuovere la progettazione e l'organizzazione di strategie per lo sviluppo locale integrato anche per gli aspetti ambientali	punti 14
operazioni destinate ad un'utenza costituita, almeno per il 50%, da donne	punti 12
operazioni per figure professionali dedicate alla conduzione di impianti tecnici legati a produzione di energie alternative	punti 12
integrazione diretta e supporto esplicito ad azioni finanziate dalle Misure dell'Asse 3	punti 9
risposta ai fabbisogni formativi evidenziati da studi ed analisi attuati ai sensi di quanto previsto dalle apposite Misure dell'Asse 4	punti 9
operazioni che favoriscono la multifunzionalità e/o la diversificazione di attività non agricole	punti 9

La verifica di ammissibilità e l'istruttoria tecnica di idoneità delle operazioni pervenute in risposta all'Avviso vengono eseguite a cura del Servizio Formazione Professionale.

L'attribuzione delle priorità e la selezione delle operazioni ammissibili ed idonee è effettuata da un nucleo di valutazione interno all'Assessorato integrato da esperti interni all'Area Economia della Provincia di Modena, nominato con atto del Direttore dell'Area Welfare locale.

L'attività di valutazione delle operazioni/progetti di competenza provinciale sarà supportata dal Gruppo di lavoro per l'attuazione della Misura 331 istituito con atto formale del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie tramite l'espressione di un parere obbligatorio ma non vincolante.

Gli esiti dell'istruttoria saranno approvati entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle domande, e verranno resi disponibili sul sito internet dell'Amministrazione provinciale di Modena all'indirizzo www.provincia.modena.it e all'indirizzo www.formazione.provincia.modena.it

Il Servizio Formazione Professionale, in base alla graduatoria approvata e alle disponibilità finanziarie, comunica agli Enti di Formazione l'approvazione della graduatoria, l'ammissione al finanziamento e l'entità dell'aiuto concesso.

La comunicazione dovrà indicare:

- l'importo di spesa massima ammissibile;
- la percentuale di aiuto e relativo importo;
- termini per la conclusione dell'operazione;
- termini per la presentazione della domanda di pagamento;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che l'operazione realizzi pienamente gli obiettivi della Misura nei tempi previsti.

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Termini di conclusione

Le operazioni devono concludersi entro 18 mesi dalla data di concessione del contributo, salvo casi di forza maggiore da sottoporre alle Province che esprimeranno in ogni caso una decisione formale di ammissibilità o diniego, e comunque tutte le operazioni dovranno terminare entro il 31 dicembre 2013.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito ErmesAgricoltura, all'indirizzo internet:
<http://www.ermesagricoltura.it/>

Modalità di liquidazione e di controllo

Le rendicontazioni delle attività secondo le regole della formazione professionale in vigore, dovranno essere presentate in forma cartacea alla Provincia dall'Ente di Formazione beneficiario, entro 90 giorni dalla data di conclusione delle operazioni. Tale rendicontazione dovrà contenere:

- relazione tecnico-finanziaria descrittiva dell'intervento;
- dichiarazione di responsabilità;
- lista spese e prospetto riepilogativo.

Le Province devono concludere il loro procedimento amministrativo di verifica delle rendicontazioni entro 120 giorni dalla presentazione.

Per l'erogazione del contributo, gli Enti di Formazione presentano alla Provincia la domanda di pagamento entro il termine indicato nella comunicazione di ammissione al finanziamento e comunque entro il 30 settembre 2014.

A titolo di accertamento sulle domande di pagamento, l' Organismo Pagatore Regionale AGREA, anche tramite soggetti allo scopo delegati, assicurerà che siano effettuati i controlli previsti dagli artt. 26, 27 e 28 del Reg. (CE) 1975/06 e quelli relativi al rispetto degli obblighi di pubblicità. Tali controlli saranno condotti secondo le procedure definite da AGREA e verbalizzati conformemente alle disposizioni dell' Organismo Pagatore.

L'Ente di Formazione deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività e dell' ammissibilità della spesa.

Le attività di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni operazione quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative alle attività realizzate, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione ed a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

Monitoraggio e ulteriori controlli

Oltre ai controlli descritti ai punti precedenti saranno effettuati i seguenti controlli:

a) controllo sulle dichiarazioni sottoscritte in domanda (sostitutive di atto notorio, autocertificazioni). L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;

b) controllo "in itinere".

Il controllo di cui alla lettera a) sarà effettuato su un campione almeno pari alla percentuale stabilita dalle disposizioni nazionali e dal regolamento provinciale sul totale delle domande presentate e siconcluderà prima della concessione dell'aiuto.

Il controllo di cui alla lettera b) sarà effettuato secondo quanto previsto dalla procedura AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del Dirigente del Servizio Formazione Professionale.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo

quanto indicato al paragrafo 2.13 delle “Linee guida sull’ammissibilità delle spese ammissibili relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi”, di cui all’intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile.

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi le attività entro il termine stabilito;
- non presenti la domanda di pagamento entro i termini stabiliti;
- realizzi attività difformi da quelle ammesse all’aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l’Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale in materia.

In caso di revoca dell’aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all’art. 31 del Reg. 1975/2006.

Al fine di garantire la controllabilità delle operazioni anche in occasione di verifiche successive al pagamento o di interventi di Audit della Commissione UE, della Corte dei Conti e/o di altri soggetti competenti a carattere nazionale o regionale, il beneficiario dovrà mantenere, per almeno 5 anni calcolati dall’inoltro della domanda di pagamento, presso la propria sede legale, i registri o le agende lavoro, copia degli attestati rilasciati e tutta la documentazione relativa ai partecipanti, nonché quella amministrativa/fiscale relativa alle rendicontazioni delle operazioni ammesse a contributo.

Nel caso di mancato rispetto dell’impegno riscontrato in relazione alla necessità di disporre di tale documentazione per gli scopi sopra indicati, saranno applicate le penalizzazioni così come indicate dalla delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è la Dirigente del Servizio Formazione Professionale, Dott.ssa Liviana Messori.

La struttura preposta all’istruttoria è il Servizio Formazione Professionale.

Gli uffici presso i quali è possibile chiedere informazioni, presentare copia cartacea delle domande di aiuto ed effettuare l’accesso agli atti sono presso il Servizio Formazione Professionale Via delle Costellazioni 180, 41126 Modena – Referente: Arianna Chiarelli Tel. 059-209010.

Per tutte le controversie che si dovessero verificare successivamente agli atti di concessione, si elegge quale foro competente quello di Modena.

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione delle attività.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, ivi compresa quella riferita alla formazione, nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.



Provincia di Modena

Economia

Agriturismo, calamità ed educazione alimentare

Dirigente VECCHIATI MARIA PAOLA

Determinazione n° 22 del 22/03/2011

OGGETTO :

3 DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE REGIONALE - MISURA 321 "INVESTIMENTI PER SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE" AZIONE 1 "OTTIMIZZAZIONE DELLA RETE ACQUEDOTTISTICA" AZIONE 3 "REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PUBBLICI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOMASSA LOCALE" E MISURA 322 "SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI". APPROVAZIONE SCHEMA DI PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE INTEGRATO. 2^ BANDO ANNUALITA' 2011-2013.

Con il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del 21 giugno 2005 l'Unione Europea ha stabilito le condizioni e le regole specifiche applicabili al finanziamento delle spese connesse alla politica agricola comune.

Con il Regolamento CE 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno dello sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Agricolo (FEASR), l'Unione Europea ha definito le norme generali che disciplinano il sostegno comunitario a favore dello sviluppo rurale finanziato dal FEASR, indicando gli obiettivi che la politica di sviluppo rurale contribuisce a conseguire, nonché le priorità e le misure suggerite dall'Unione Europea a tutti i gli Stati Membri.

Successivamente la Commissione Europea ha adottato i Regolamenti (CE): n. 1974/2006, che reca disposizioni applicative del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e n. 883/2006 applicativo invece del Regolamento (CE) n. 1290/2005, concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR.

In data 30 gennaio 2007, l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, ha approvato con proprio atto n. 99, il Programma Regionale di Sviluppo Rurale in attuazione del Reg. CE n. 1698/2005 con il quale la Regione ha deciso di affidare alle Province un ruolo attivo anche nella programmazione degli interventi nel periodo 2007-2013. Nel modello di governance riportato ha infatti previsto che le Province redigano un loro documento programmatico: il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) e che successivamente tale documento fosse dettagliato da documenti attuativi di Asse, uno per ogni asse.

In data 1 ottobre 2007 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione comunitaria del Programma di Sviluppo Rurale (PSR), intervenuta con Decisione C (2007) 4161 del 12 settembre 2007 della Commissione Europea, modificata da ultimo con Decisione C (2010) 9357 del 17 dicembre 2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la quinta versione del PSR.

La Regione Emilia Romagna con proprie deliberazioni di Giunta n. 1441/2007, n. 1559/2007 successivamente modificate con Deliberazioni di Giunta n. 101/2008 e n. 195/2010 ha approvato l'articolazione della spesa pubblica per asse.

Con Deliberazione di Giunta n. 1194/2010 la Regione ha provveduto ad assegnare ai PRIP provinciali ulteriori fondi derivanti dalla riforma dell'HEALT CHECK.

Il Consiglio Provinciale di Modena ha adottato, nella seduta del 12/11/2007 con propria Delibera n. 165 il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) di Modena, successivamente modificato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 200/2007, n. 276/2010 e n. 81/2011.

La Regione Emilia-Romagna con proprie deliberazioni di Giunta n. 2183 del 27/12/2010 e n. 196 del 14/2/2011, ha approvato il Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" Anni 2011-2013 che costituisce presupposto per la predisposizione e l'approvazione, da parte delle Province, di specifici avvisi per la presentazione di istanze di aiuto sulle misure: 311-313-321-331 e delle Misure/Azioni a programmazione negoziata, n. 321 e 322. In tale atto è contenuto lo schema di Patto per lo Sviluppo Locale Integrato (PSLI) che le Province dovranno approvare, per le Misure/Azioni a programmazione negoziata, contestualmente all'approvazione degli avvisi pubblici e che dovrà essere integrato sulla base degli esiti delle procedure negoziate.

La Provincia di Modena con la delibera di Giunta n. 78 del 08/03/2011 avente per oggetto "Programma Rurale Integrato Provinciale di Modena 2007-2013, Programma Operativo Asse 3 qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale. Anni 2011-2013. Criteri provinciali delle misure 311, 313, 321, 322 e disponibilità finanziarie"; ha approvato i criteri provinciali da assegnare alle stesse misure, le relative disponibilità finanziarie e ha demandato al Dirigente Responsabile del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio, l'approvazione degli avvisi pubblici.

La Misura 321 - Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Azione 1 "Ottimizzazione rete acquedottistica rurale" - Azione 3 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale" e la Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" sono attuate attraverso la procedura negoziata stabilita nella Conferenza di concertazione che si concluderà con la sottoscrizione del Patto per lo sviluppo Locale Integrato.

Le Misure attivate attraverso tale modalità si caratterizzano per la specificità della tipologia di beneficiari - enti pubblici e soggetti gestori di servizi pubblici- e per le finalità da raggiungere riconducibili al perseguimento di interessi che si riflettono in senso complessivo sulle collettività locali. Il PSR ha inteso favorire la concertazione fra i diversi livelli istituzionali locali e i soggetti attuatori degli interventi in una forma di programmazione funzionale allo sviluppo locale integrato da realizzare attraverso uno specifico Patto, che riassume le scelte di intervento e gli impegni reciproci.

Il Programma Operativo dell'Asse 3 definisce le funzioni della Conferenza di concertazione e la tempistica del procedimento per l'adozione dell'atto formale di concessione degli aiuti.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Agr. Adriano Corsini.

Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, viale Martiri della Libertà 34, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Direttore dell'Area Economia Dott. Giuseppe Todeschini.

Le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 sono contenute nel "Documento Privacy", di cui l'interessato potrà prendere visione presso la segreteria dell'Area Economia - Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio della Provincia di Modena e nel sito internet dell'Ente www.provincia.modena.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

- 1) di approvare lo schema di Patto per lo Sviluppo Locale Integrato che dovrà essere integrato sulla base degli esiti della procedura negoziata allegato n. 1 parte integrante del presente atto;
- 2) di trasmettere il presente atto comprensivo di tutti gli allegati entro il 25 marzo 2011, in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Territorio rurale ed attività faunistico - venatorie- Viale della Fiera 8, 40127 Bologna- per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

Il Dirigente VECCHIATI MARIA PAOLA

Originale Firmato Digitalmente

Protocollo n. 27140 del 22/03/2011

Provincia di Modena

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

SCHEMA DI PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE INTEGRATO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE INTEGRATO (PSLI) 2011-2013

TRA

Provincia di _____ rappresentata da
_____ rappresentato da
_____ rappresentato da
_____ rappresentato da
_____ rappresentato da

indicare tutti i soggetti, pubblici e privati, titolari di progetti ritenuti ammissibili in sede di istruttoria tecnica

VISTI:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;
- la Decisione della Commissione europea C(2007) 4161 del 12 settembre 2007 di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 e successive modificazioni;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna nella sua ultima versione, di seguito PSR;
- il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP), adottato *con deliberazione n. _____ del _____* ed approvato dalla Regione Emilia-Romagna *con deliberazione della Giunta n. _____ del _____*;
- il Programma Operativo dell'Asse 3 del PSR 2011-2013 approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta n. _____ del _____

PREMESSO

- che la Regione Emilia-Romagna ha individuato il Patto per lo Sviluppo Locale Integrato quale strumento di attuazione delle Misure a programmazione negoziata dell'Asse 3 del PSR;
- che il Programma Operativo (POA) dell'Asse 3 del PSR ha definito nel dettaglio le procedure e le modalità di utilizzo di tale strumento;

PREMESSO inoltre

descrizione obiettivi e strategie dedotte dal PRIP relativamente alle Misure/Azioni di riferimento, evidenziando le problematiche del tessuto economico-produttivo provinciale e le opportunità derivanti dall'attuazione degli interventi del PSR

DATO ATTO:

- *descrizione atti formali e fasi relativi alla procedura di avviso per le Misure/Azioni oggetto del presente PSLI (apertura dell'avviso, scadenza per la presentazione della domande, etc.)*

- *richiamo sintetico, articolato per Misure/Azioni, dell'esito della valutazione tecnica istruttoria compiuta dalla Provincia sulle domande pervenute (numero di domande presentate, domande ammesse, note tecniche dell'istruttoria)*
- *richiamo sintetico alle attività della Conferenza attraverso la quale si è svolta la programmazione negoziata per la definizione del presente Patto:*
 - *seduta preliminare della Conferenza del _____ in cui si è discusso di _____*
 - *seduta della Conferenza del _____ in cui si è discusso di _____*
 - _____
- *atti o informazioni per completare il quadro conoscitivo di riferimento*

le Parti convengono e stipulano il seguente

PATTO

Le premesse e gli atti in esse richiamati costituiscono parte integrante del presente Patto.

Art. 1 Finalità

Il presente Patto, in base alle strategie e agli obiettivi specifici della programmazione regionale e provinciale richiamati in premessa, intende favorire la realizzazione di interventi che rispondono alle seguenti finalità:

- *favorire* _____
- *migliorare* _____
- *rafforzare* _____
- _____

Art. 2 Oggetto del Patto

In base alle finalità richiamate all'art. 1, le Parti:

1. hanno dettagliato i criteri e definito i pesi per la valutazione dei progetti risultati ammissibili a contributo per le *Misure/Azioni* _____ del PSR come riportato nell'allegato 1;
2. hanno valutato i progetti ritenuti tecnicamente ammissibili e formulato gli elenchi dei progetti esaminati per ogni Misura/Azione ed ordinati in base ai punteggi attribuiti, indicando per ciascuno di essi il costo totale dell'intervento e l'importo massimo dell'aiuto concedibile come riportati nell'allegato 2;
3. hanno fissato le prescrizioni tecniche per l'attuazione dei progetti riassunte nell'allegato 3.

Art. 3 Obblighi assunti dai soggetti partecipanti

Le Parti danno attuazione al presente Patto e si impegnano a darne completa esecuzione secondo le modalità indicate negli articoli che seguono.

A tal fine, le Parti si impegnano:

- a promuovere la ratifica del presente Patto, da parte degli Organi competenti degli Enti/Società di appartenenza, entro 45 giorni dalla sua sottoscrizione;
- ad adottare gli atti e compiere tutte le attività definite nelle singole proposte progettuali secondo le modalità ed i termini fissati in ciascun avviso di chiamata progetti e nel presente Patto.

Nella realizzazione dei progetti i soggetti attuatori, in applicazione dei principi di semplificazione dell'azione amministrativa, adotteranno modalità organizzative, procedurali e finanziarie idonee a garantire la massima efficienza ed efficacia per il rispetto dei termini stabiliti.

Art. 4 Risorse finanziarie e ripartizione dei relativi oneri tra i soggetti partecipanti

Per la realizzazione degli interventi di cui al presente Patto la *Provincia di* _____ ha reso disponibili risorse che ammontano complessivamente ad *Euro* _____, comprensive di quota comunitaria, statale e regionale, così suddivise per Misura/Azione:

- _____
- _____
- _____

L'aiuto per la realizzazione dei progetti è pari al 70% della spesa che risulterà ammessa in sede di istruttoria tecnica sui progetti esecutivi, fermi restando i seguenti massimali previsti negli avvisi di chiamata progetti:

- _____
- _____
- _____

Eventuali risorse derivanti da riduzioni della spesa ammissibile in esito all'istruttoria sui progetti esecutivi, da economie in sede di liquidazione o da rinunce saranno utilizzate per il finanziamento di ulteriori progetti secondo l'ordine di inserimento e fino ad esaurimento delle risorse destinate all'attuazione di ogni singolo avviso di chiamata progetti.

Art. 5 Impegni dei soggetti attuatori

Nel provvedimento di ratifica del presente Patto, ciascuna delle Parti individuerà il Referente interno incaricato di svolgere - con riferimento ai contenuti del Patto medesimo – le seguenti attività:

- curare l'esecuzione degli interventi, promuovendo e coordinando lo svolgimento di ogni attività necessaria per la loro completa e sollecita realizzazione;
- fornire al Responsabile gestionale del Patto di cui all'art. 7 tutte le informazioni necessarie per il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi.

Con riferimento ai progetti collocati in posizione utile per l'accesso agli aiuti, il soggetto attuatore si impegna a:

- produrre, se non è stato allegato alla domanda di aiuto, il progetto esecutivo e la relativa delibera di approvazione con dimostrazione della copertura integrale della spesa entro e non oltre i 90 giorni dalla sottoscrizione del presente Patto;
- realizzare il progetto proposto nella sua interezza nel rispetto di tutte le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti da ciascun avviso;
- assumere, secondo le norme contabili interne, i necessari impegni finanziari e a coordinare gli investimenti in relazione ai tempi di attuazione previsti.

Eventuali impegni aggiuntivi a carico del soggetto attuatore individuati in sede di programmazione negoziata e riportati nell'allegato 2 sono volti ad assicurare, attraverso la realizzazione del progetto, il perseguimento degli obiettivi di sviluppo integrato oggetto del presente Patto.

I beneficiari impossibilitati ad avviare o a portare a termine i progetti finanziati si impegnano a comunicarlo, non appena possibile, alla Provincia presentando contestualmente formale rinuncia al contributo concesso.

Art. 6 Tempi di attuazione dei progetti, proroghe e varianti

La Provincia, entro 45 giorni dall'acquisizione dei progetti esecutivi, provvede a completare l'istruttoria ed alla notifica della concessione dell'aiuto nella quale saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 31 dicembre 2013);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi perseguiti e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alle modalità di comunicazione di fine lavori.

La Provincia potrà concedere, su specifica e motivata richiesta del beneficiario da presentare prima della scadenza del termine stabilito per la conclusione dei lavori, eventuali proroghe fino ad un massimo di 6 mesi.

La Provincia potrà autorizzare varianti ai progetti approvati secondo le prescrizioni fissate nei singoli avvisi di chiamata progetti.

Art. 7 Responsabile gestionale del Patto

La Provincia, quale garante della corretta attuazione delle Misure/Azioni a programmazione negoziata, individua nel _____ (*specificare*) il Responsabile della gestione del presente Patto.

Il predetto Responsabile:

- coordina le procedure per l'istruttoria tecnica dei progetti esecutivi presentati ed assume gli atti di concessione degli aiuti;
- vigila sul rispetto dei tempi di realizzazione dei progetti e sul corretto e razionale svolgimento delle procedure;
- organizza incontri informativi con i beneficiari sottoscrittori del patto per divulgare ogni disposizione utile a portare a termine i progetti nel rispetto delle norme comunitarie, statali e regionali;
- vigila e monitora i livelli di prestazione e di qualità degli interventi;
- coordina le procedure per la valutazione e l'autorizzazione di eventuali proroghe e varianti;
- informa le Parti circa lo stato di utilizzazione delle disponibilità finanziarie;
- valuta la congruenza dei risultati conseguiti agli obiettivi programmatici definiti ai fini della liquidazione dell'aiuto.

A tal fine le Parti si impegnano a fornire al Responsabile della gestione tutte le informazioni e i documenti necessari, nei tempi e secondo le modalità definite nel presente Patto e negli avvisi di chiamata progetti.

Il Responsabile della gestione riferisce periodicamente alla Conferenza sullo stato di attuazione del presente Patto.

Art. 8 Efficacia e durata del Patto

Il presente Patto ha durata sino al 31 dicembre 2013 e si intende tacitamente prorogato fino al termine della programmazione 2007-2013.

Art. 9 Effetti derivanti da inadempienze o ritardi

Gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle prescrizioni, degli obblighi e dei vincoli previsti da ciascun avviso di chiamata progetti e dalla notifica di concessione dell'aiuto.

Nel caso di verificate inadempienze, la Provincia procede all'applicazione delle eventuali sanzioni o alla revoca degli aiuti e ne informa la Conferenza.

In particolare, la mancata esecuzione dei lavori ovvero la formale rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comporta la revoca dell'aiuto medesimo.

Art. _____ (ulteriori precisazioni)

Allegati

I seguenti allegati costituiscono parte integrante del presente Patto:

Allegato 1. CRITERI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI TECNICAMENTE AMMISSIBILI E PER IL RELATIVO ORDINAMENTO

Allegato 2. ELENCO DEI PROGETTI ESAMINATI PER OGNI MISURA/AZIONE ED ORDINATI IN BASE AI PUNTEGGI ATTRIBUITI

Allegato 3. PRESCRIZIONI TECNICHE ATTUATIVE

ALLEGATO 1

CRITERI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI TECNICAMENTE AMMISSIBILI E PER IL RELATIVO ORDINAMENTO

Indicare – per ciascuna delle Misure/Azioni considerate - i parametri di punteggio adottati dalla Conferenza per la valutazione delle proposte progettuali esaminate e per il relativo ordinamento con le opportune motivazioni

ALLEGATO 3

PRESCRIZIONI TECNICHE ATTUATIVE



Provincia di Modena

Economia

Agriturismo, calamità ed educazione alimentare

Dirigente VECCHIATI MARIA PAOLA

Determinazione n° 23 del 22/03/2011

OGGETTO :

MISURA 321 "INVESTIMENTI PER SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE". AZIONE 1 "OTTIMIZZAZIONE DELLA RETE ACQUEDOTTISTICA" - DEL PROGRAMMA RURALE INTEGRATO PROVINCIALE DI MODENA 2007-2013. AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI CONTRIBUTO IN APPLICAZIONE DELL'ASSE 3 DEL P.S.R. 2^ BANDO – ANNUALITA' 2011-2013.

Con il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del 21 giugno 2005 l'Unione Europea ha stabilito le condizioni e le regole specifiche applicabili al finanziamento delle spese connesse alla politica agricola comune.

Con il Regolamento CE 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno dello sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Agricolo (FEASR), l'Unione Europea ha definito le norme generali che disciplinano il sostegno comunitario a favore dello sviluppo rurale finanziato dal FEASR, indicando gli obiettivi che la politica di sviluppo rurale contribuisce a conseguire, nonché le priorità e le misure suggerite dall'Unione Europea a tutti i gli Stati Membri.

Successivamente la Commissione Europea ha adottato i Regolamenti (CE): n. 1974/2006, che reca disposizioni applicative del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e n. 883/2006 applicativo invece del Regolamento (CE) n. 1290/2005, concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR.

In data 30 gennaio 2007, l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, ha approvato con proprio atto n. 99, il Programma Regionale di Sviluppo Rurale in attuazione del Reg. CE n. 1698/2005 con il quale la Regione ha deciso di affidare alle Province un ruolo attivo anche nella programmazione degli interventi nel periodo 2007-2013. Nel modello di governance riportato ha infatti previsto che le Province redigano un loro documento programmatico: il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) e che successivamente tale documento fosse dettagliato da documenti attuativi di Asse, uno per ogni asse.

In data 1 ottobre 2007 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione comunitaria del Programma di Sviluppo Rurale (PSR), intervenuta con Decisione C (2007) 4161 del 12 settembre 2007 della Commissione Europea, modificata da ultimo con Decisione C (2010) 9357 del 17 dicembre 2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la quinta versione del PSR.

La Regione Emilia Romagna con proprie deliberazioni di Giunta n. 1441/2007, n. 1559/2007 successivamente modificate con Deliberazioni di Giunta n. 101/2008 e n. 195/2010 ha approvato l'articolazione della spesa pubblica per asse.

Con Deliberazione di Giunta n. 1194/2010 la Regione ha provveduto ad assegnare ai PRIP provinciali ulteriori fondi derivanti dalla riforma dell'HEALT CHECK.

Il Consiglio Provinciale di Modena ha adottato, nella seduta del 12/11/2007 con propria Delibera n. 165 il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) di Modena, successivamente modificato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 200/2007, n. 276/2010 e n. 81/2011.

La Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione di Giunta n. 2183/2010 del 27/12/2010, ha approvato il Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" Anni 2011-2013 che costituisce presupposto per la predisposizione e l'approvazione, da parte delle Province, di specifici avvisi per la presentazione di istanze di aiuto sulle misure: 311-313-321-331 e delle Misure/Azioni a programmazione negoziata, n. 321 e 322. In tale atto, si stabilisce inoltre, che entro il 25 marzo 2011, la Provincia di Modena, come le altre Province emiliano romagnole, dovrà provvedere all'emanazione degli avvisi pubblici definitivi ed alla loro trasmissione in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Territorio rurale ed attività faunistico - venatorie- Viale della Fiera 8, 40127 Bologna- per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione. La Regione Emilia Romagna con Delibera di Giunta n. 196 del 14/2/2011 ha modificato ed integrato la Delibera di Giunta 27/12/2010, n. 2.183. In questo atto è riportata una modifica sostanziale all'elenco dei beneficiari della misura 311 azione 3 e una disposizione relativa ai nuovi territori annessi alla Regione Emilia-Romagna che interessa solo la provincia di Rimini. Restano confermate tutte le altre disposizioni di cui alla deliberazione n. 2183/2010.

La Provincia di Modena con la delibera di Giunta n. 78 del 08/03/2011 avente per oggetto "Programma Rurale Integrato Provinciale di Modena 2007-2013, Programma Operativo Asse 3 qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale. Anni 2011-2013. Criteri provinciali delle misure 311, 313, 321, 322 e disponibilità finanziarie"; ha approvato i criteri provinciali da assegnare alle stesse misure, le relative disponibilità finanziarie e ha demandato al Dirigente Responsabile del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio, l'approvazione degli avvisi pubblici. In particolare con il presente Atto Dirigenziale si approva l'Avviso Pubblico della Misura 321 – Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale. Azione 1 "Ottimizzazione della rete acquedottistica".

La Misura 321 - Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Azione 1 "Ottimizzazione rete acquedottistica rurale" è attuata attraverso la procedura negoziata stabilita nella Conferenza di concertazione che si concluderà con la sottoscrizione del Patto per lo sviluppo Locale Integrato.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Agr. Adriano Corsini.

Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, viale Martiri della Libertà 34, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Direttore dell'Area Economia Dott. Giuseppe Todeschini.

Le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 sono contenute nel "Documento Privacy", di cui l'interessato potrà prendere visione presso la segreteria dell'Area Economia – Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio della Provincia di Modena e nel sito internet dell'Ente www.provincia.modena.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto dispositivo;

- 2) di approvare l'Avviso Pubblico della Misura 321 - Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Azione 1 "Ottimizzazione rete acquedottistica rurale" allegato n. 1 parte integrante del presente atto;
- 3) di nominare il responsabile del procedimento amministrativo nella persona di Dott. Agr. Adriano Corsini, Unità Operativa Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio della Provincia di Modena;
- 4) di trasmettere il presente atto comprensivo di tutti gli allegati entro il 25 marzo 2011, in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Territorio rurale ed attività faunistico - venatorie- Viale della Fiera 8, 40127 Bologna- per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;
- 5) di dare la massima pubblicità al presente atto inserendolo nei siti: della Provincia di Modena (www.provincia.modena.it), (www.agrimodena.it);
- 6) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonchè ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

Il Dirigente VECCHIATI MARIA PAOLA

Originale Firmato Digitalmente

Protocollo n. 27143 del 22/03/2011

Provincia di Modena

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

**MISURA 321 “Investimenti per servizi essenziali per l’economia e la
popolazione rurale”**

AZIONE 1 “Ottimizzazione rete acquedottistica rurale”

AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA PROGETTI

PROVINCIA DI MODENA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA PROGETTI PER LA MISURA 321 “INVESTIMENTI PER SERVIZI ESSENZIALI PER L’ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE” AZIONE 1 “OTTIMIZZAZIONE RETE ACQUEDOTTISTICA RURALE”

Premessa

Con il presente avviso la Provincia di Modena disciplina l’attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale – Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale” – Misura 321 “Investimenti per servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale” - Azione 1 “Ottimizzazione rete acquedottistica rurale” secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con Delibere del Consiglio Provinciale atto n. 200 del 12-12-2007 , come modificato dagli atti n. 276 del 15-09-2010 e n. 81 del 09-03-2011 .

L’attuazione degli interventi oggetto del presente avviso seguirà procedure di programmazione negoziata, come di seguito indicato.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera b), punto i), ed art. 56 Reg. (CE) n. 1698/2005.

Obiettivi dell’azione

La Misura partecipa agli obiettivi specifici di accrescimento dell’attrattività dell’ambiente rurale e di integrazione del reddito dell’imprenditore agricolo.

Le attività dell’Azione 1 “Ottimizzazione rete acquedottistica rurale” intendono contrastare il deficit infrastrutturale promuovendo interventi di miglioramento della gestione sostenibile delle risorse idriche.

Beneficiari

Possono beneficiare dell’aiuto pubbliche amministrazioni, enti e società pubbliche e soggetti gestori di servizi pubblici di cui alla L.R. 25/1999, compresi i Consorzi di bonifica che, avendo la disponibilità delle opere sulle quali si interviene, si rendano garanti della gestione e della manutenzione delle opere stesse per almeno 10 anni dalla liquidazione del saldo dell’aiuto.

Al momento della presentazione della domanda di aiuto i richiedenti devono pertanto avere la disponibilità dei beni oggetto di intervento o delle superfici su cui gli interventi saranno realizzati (proprietà, locazione, uso, usufrutto, ecc.) per una durata che consenta il rispetto dei vincoli di destinazione di cui all’art. 19 della L.R. n. 15/1997.

Non possono presentare domanda i soggetti che ricadono nelle condizioni di cui all’articolo 25 bis della L.R. 25/1999 e successive modifiche.

Localizzazione degli interventi

L’azione è applicabile:

- nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Comuni di Frassinoro, Fiumalbo, Pievepelago, Riolunato, Montecreto, Sestola, Fanano, Montefiorino, Palagano, Polinago, Pavullo n. F., Lama Mocogno, Zocca, Montese)
- nelle aree rurali intermedie (Comuni di Prignano s. S., Serramazzone, Marano s. P., Guiglia, Sassuolo, Fiorano M., Maranello, Castelvetro, Vignola, Savignano s. P.)

Procedura di attuazione

L'Azione è attuata attraverso procedura negoziata individuata dal Programma Operativo dell'Asse 3 approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 2183/2010 del 27-12-2010 e con deliberazione n. 196/2011 del 14-02-2011.

L'articolazione di tale procedura definita nella citata deliberazione prevede un'attività istruttoria tecnica in capo al il Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare, mentre le fasi valutativa e decisionale sono affidate ad una Conferenza di concertazione appositamente indetta, entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, e presieduta dall'Amministrazione provinciale alla quale partecipano i rappresentanti legali - ovvero loro delegati - di tutti i soggetti titolari dei progetti ritenuti tecnicamente ammissibili.

Le predette fasi valutativa e decisionale si concretizzano con la sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato, conforme allo schema di cui alla citata deliberazione regionale n. 2183/2010 e n. 196/2011 ed approvato da questa Amministrazione contestualmente al presente avviso, i cui contenuti saranno integrati dagli esiti della valutazione della Conferenza e con le prescrizioni attuative per la realizzazione dei progetti.

L'Amministrazione provinciale può invitare alla prima seduta della Conferenza altri enti pubblici e organizzazioni economiche, sociali ed ambientali del territorio provinciale per la presentazione dei progetti tecnicamente ammissibili e la condivisione delle linee strategiche di intervento, fermo restando che tali soggetti non possono partecipare alle fasi di valutazione e di decisione.

Le fasi gestionali successive alla conclusione della Conferenza fino alla liquidazione degli aiuti sono affidate al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Interventi volti al miglioramento della rete acquedottistica esistente nelle zone rurali per uso umano e zootecnico, quali:

- invasi di accumulo in terra con capacità massima di 500 mc che utilizzino materiali e tipologie per il miglior inserimento del progetto nel tessuto ambientale e paesaggistico del territorio;
- piccoli serbatoi destinati ad utenza rurale;
- collegamento fra reti acquedottistiche esistenti per un utilizzo integrato e compensativo fra più centri;
- ampliamento, adeguamento e risanamento delle reti di distribuzione alle utenze con particolare attenzione alla limitazione delle perdite e al miglioramento della qualità, nonché eventuali interventi per il trattamento delle acque per i nuovi impianti.

Sono escluse le opere a scopo irriguo.

Le opere devono avere piena coerenza con la pianificazione regionale e provinciale sulle acque e con i piani d'ambito definiti dai singoli Ambiti Territoriali Ottimali.

Spese ammissibili

- costi di realizzazione delle opere sopra descritte;
- acquisto di attrezzature e macchinari se necessari alle realizzazioni delle opere medesime;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudi per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- spese per acquisto di terreni sui quali realizzare le opere;
- spese relative ad opere realizzate e materiali acquistati prima della presentazione della domanda;
- importi corrispondenti all'IVA.

Disponibilità finanziaria e massimali di aiuto

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro 200.000,00.

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

La spesa massima ammissibile per ogni progetto presentato è di 200.000 Euro. L'aiuto concedibile è pari al 70% della spesa ammissibile.

Non saranno considerati ammissibili progetti che prevedono una spesa ammissibile inferiore a Euro 20.000,00.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un Centro Assistenza Agricola (CAA). In questo caso la data di presentazione della domanda compilata dal CAA consiste nella data del protocollo di sistema SOP di AGREA attribuito dal CAA alla domanda. Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Modena Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio entro il quinto giorno lavorativo successivo a quello di scadenza del presente Avviso;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso la Provincia di Modena. In questo caso il beneficiario compilerà la domanda su SOP, dovrà produrre una stampa definitiva della domanda, firmarla, farla pervenire, con fotocopia di valido documento d'identità completa di tutti gli allegati alla Provincia di Modena Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio entro il 01-luglio-2011. La data di presentazione coincide con la data di ricezione attribuita alla domanda dalla Provincia.

Al seguente link è possibile prendere visione delle modalità di compilazione della domanda e della relativa modulistica:

- http://agrea.regione.emilia-romagna.it/agrea/cosafacciamo/doc_prsr.htm#mansop

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 15 luglio 2011.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Modena – Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Ufficio: Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare, via Scaglia Est n. 15, 41126 Modena , telefono 059 209739, fax 059 209770, territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento con le seguenti modalità:

presso i seguenti uffici:

- Front Office Ufficio Modena via Scaglia Est, 15 – 41126 Modena, tel. 059/209.714 - Fax 059/209770-712, orario di ricevimento del pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 pomeriggi di lunedì - martedì - giovedì dalle 15.00 alle 16.30;
- Front Office Ufficio Mirandola via per S. Martino Carano 44/46 – Mirandola (c/o centro per l'impiego), tel. 059/209150 – 151 fax 0535/614129, orari di ricevimento del pubblico: mercoledì: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 17.00;
- Front Office Ufficio Pavullo via Giardini, 15 - Pavullo nel Frignano, tel. 0536/20269 - fax 0536/22671, orari di ricevimento del pubblico: martedì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00;
- Front Office Ufficio Sassuolo via XX Settembre 30a / 30b - Sassuolo (c/o centro per l'impiego), tel. 059/209187 - fax 0536/870845, orari di ricevimento del pubblico: martedì dalle 9.00 alle 12.00;
- Front Office Ufficio Vignola via dell'Agricoltura 310 - 41058 Vignola (c/o nuovo mercato ortofrutticolo), tel. 059/209149 - 146 - fax 059/774302, orario di ricevimento del pubblico: giovedì dalle 9.00 alle 12.00;
- il giorno di scadenza dell'avviso pubblico tutti gli uffici saranno aperti dalle ore 9.00 alle ore 12.00;

tramite sistemi di protocollo interoperabile (art. 40 bis, Codice Amministrazione Digitale) per le domande inoltrate da pubbliche amministrazioni.

per mezzo della posta elettronica certificata per le domande inoltrate da Enti Privati:

- la domanda insieme agli allegati in formato pdf e alla copia della carta di identità può essere spedita alla casella di posta elettronica istituzionale della Provincia di Modena all'indirizzo: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it. Fanno fede la data e l'ora di ricezione della domanda nella casella di posta elettronica certificata della Provincia di Modena, attestata dalla ricevuta di consegna. La domanda e gli allegati in formato pdf saranno ritenuti validi se inviati da indirizzo di posta elettronica certificata, in formato pdf e tutti sottoscritti dall'interessato (beneficiario) mediante firma digitale.

Le domande di aiuto devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia dell'atto o della convenzione che regola i rapporti in merito alla titolarità e all'affidamento del bene oggetto di intervento ai fini della verifica della effettiva disponibilità per tutto il periodo di durata del vincolo di destinazione di cui all'art. 19 della L.R. n. 15/1997 (per le ipotesi in cui il bene sia gestito attraverso tale modalità);

2. copia dell'atto di costituzione dell'associazione o del consorzio tra enti locali ovvero fra enti locali e soggetti gestori di servizi pubblici costituiti per la realizzazione del progetto, nonché degli atti deliberativi adottati a tal fine dai quali risultino l'espressa approvazione del progetto complessivo e l'individuazione dell'ente locale capofila, titolare della domanda di aiuto, che gestirà integralmente il progetto per quanto riguarda le procedure di appalto, gli aspetti economico-finanziari, i rapporti con la Provincia e che assicurerà la successiva gestione dell'impianto;
3. relazione tecnica illustrativa contenente:
 - a. indicazione di conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - b. indicazione degli obiettivi generali e specifici che si intendono raggiungere con l'intervento;
 - c. elenco delle autorizzazioni previste dalle norme vigenti in relazione alla tipologia dell'intervento e/o del soggetto realizzatore e loro stato di acquisizione;
 - d. analisi dell'intervento: criteri utilizzati per le scelte progettuali, caratteristiche dei materiali prescelti, inserimento delle opere nel territorio. Dovranno essere messi in evidenza inoltre almeno i principali indicatori di progetto (numero di abitanti serviti e degli utenti rurali equivalenti¹, lunghezza di condotte ripristinate/realizzate, volume serbatoi, volume invasi);
 - e. diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti²;
 - f. dichiarazione del tecnico competente sulla cantierabilità dell'opera;
 - g. piano finanziario con l'indicazione dei mezzi di copertura della spesa;
4. progetto definitivo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici, unitamente all'atto di approvazione dello stesso;
5. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato in ordine il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale e quello del provveditorato interregionale per le opere pubbliche Emilia Romagna - Marche del Ministero delle infrastrutture. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata (esclusivamente per i soggetti privati);
6. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5000) con evidenziati i siti oggetto di intervento;
7. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere.

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 5 non saranno considerate ammissibili.

Il Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Ufficio: Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare entro 75 giorni dalla scadenza del termine per la

¹ Per il calcolo degli abitanti, vanno considerati anche gli utenti rurali equivalenti. Per tale calcolo si dovrà considerare che 1 persona equivale a 2 bovini/equini oppure 1 persona equivale a 12 suini, 1 persona equivale a 10 ovini, 1 persona equivale a 125 animali da cortile.

² Con "entrata in funzione" si intende impianto a regime.

presentazione delle domande, provvede ad effettuare l'istruttoria tecnica di ammissibilità. A tal proposito, eventuali ulteriori documenti che potranno rendersi necessari ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al predetto al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare entro il termine fissato nella notifica della relativa richiesta, pena l'inammissibilità della domanda.

I progetti ritenuti ammissibili saranno trasmessi alla Conferenza di concertazione per la successiva fase di valutazione.

L'esito negativo dell'istruttoria tecnica di ammissibilità sarà comunicato al soggetto interessato almeno 15 giorni prima della convocazione della Conferenza di concertazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

La Conferenza di concertazione, in sede di valutazione, pondera i criteri di priorità - motivando le scelte effettuate con preciso riferimento ai criteri previsti nel PSR, nei PRIP e nel presente avviso pubblico - e procede all'esame dei progetti.

La Conferenza, in base alle finalità perseguite dall'Azione ed ai conseguenti criteri di valutazione stabiliti, dovrà attribuire i pesi più idonei ai seguenti parametri:

Criteri di priorità individuati dalla Regione Emilia Romagna

- interventi su aree rurali con problemi complessivi di sviluppo o su aree rurali intermedie, con priorità per le prime;
- interventi a favore di utenti rurali privi di servizio acquedottistico;
- maggior numero di abitanti serviti;
- interventi di ampliamento adeguamento e risanamento delle reti volte alla riduzione delle perdite e/o al recupero di energia idroelettrica (centraline);
- opere di una rete acquedottistica che confluirà nel servizio idrico integrato ai sensi della L.R. 25/1999 e successive modificazioni;
- progetti che si integrino con Azioni di altre Misure.

Criteri di priorità individuati dal PRIP di Modena:

- le aree rurali comprese all'interno dei comuni di Prignano s. S., Serramazzoni, Marano s. P. e Guiglia sono prioritarie rispetto alle altre aree rurali comprese negli altri comuni inseriti nella zonizzazione regionale: Aree ad agricoltura intermedia;
- gli interventi pubblico privati che promuovono lo sviluppo turistico dell'Area coinvolgendo agriturismi, BeB, ristoranti ed altri esercizi commerciali (es. alberghi, e altre strutture ricettive) che valorizzano i circuiti turistici. Gli interventi proposti dovranno pertanto raccordarsi con la programmazione dello sviluppo rurale precedente, ove presente, con il Gal e con la strada dei vini e dei sapori, l'associazione delle fattorie didattiche e degli agriturismi.

Sono prioritari i progetti presentati dai beneficiari della misura riguardanti acquedotti rurali gestiti in precedenza da Consorzi tra privati che trasferiscono la gestione al Servizio Idrico Interato.

La valutazione dei progetti sarà conclusa entro 30 giorni dalla prima convocazione della Conferenza con la sottoscrizione contestuale del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato cui sarà allegato, quale parte integrante, l'elenco dei progetti esaminati ed ordinati in base ai punteggi attribuiti contenente, tra l'altro, per ciascuno di essi il costo previsto per la realizzazione dell'intervento e l'importo massimo dell'aiuto concedibile.

Presentazione del progetto esecutivo e concessione degli aiuti

Entro 45 giorni dalla sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato, i soggetti firmatari provvedono alla ratifica del Patto e alla sua trasmissione al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare. L'approvazione della graduatoria è disposta con lo stesso atto di ratifica del Patto da parte del competente Organo provinciale.

Entro 90 giorni dalla sottoscrizione del Patto, pena la decadenza, i soggetti utilmente collocati in graduatoria devono presentare Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare i progetti esecutivi, quali definiti dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici, la relativa delibera di approvazione e gli atti con i quali viene data dimostrazione dell'integrale copertura finanziaria dell'intervento. Agli elaborati del progetto esecutivo dovrà essere inoltre allegato il verbale di validazione del progetto esecutivo ai sensi della normativa vigente.

Il Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Ufficio: Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare provvede all'istruttoria del progetto esecutivo, alla determinazione della spesa ammessa e del corrispondente aiuto, alla notifica del conseguente atto di concessione entro 45 giorni dalla ricezione del progetto esecutivo.

Nella notifica di concessione dell'aiuto dovranno essere indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine per l'ultimazione degli interventi (massimo entro il 31 dicembre 2013);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione di inizio e fine lavori.

Al finanziamento dei progetti inseriti in graduatoria si provvederà fino ad esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I progetti devono essere conclusi entro la data indicata nella notifica del contributo.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n.

1077/2010 pubblicata sul sito ErmesAgricoltura, all'indirizzo internet:
<http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere ed attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare. Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti al progetto che superino il 10%, il beneficiario dovrà presentare domanda di variante all'ente prima della realizzazione delle opere, fermo restando che il costo del progetto rimane quello evidenziato dalle risultanze dell'appalto pubblico.

In caso di varianti in aumento o diminuzione, imprevedibili alla stipula del contratto di appalto delle opere finanziate e finalizzate al miglioramento e alla sua funzionalità e che non comportino modifiche sostanziali all'opera, così come previsto dal Dlgs. 163 del 12 aprile 2006 recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" all'art. 132 comma 3, queste possono ritenersi spesa ammissibile in aumento all'importo originario del contratto solo quando nel computo metrico già presentato dal beneficiario sia presente una voce "imprevisti" e comunque entro la soglia del 5%.

Nei casi previsti dalle lettere a), b), c), d), comma 1 dell'art. 132 del Dlgs. 163/2006, gli importi in aumento rispetto alle risultanze della gara potranno essere riconosciuti fino al limite del contributo concesso, previa presentazione di variante da parte del beneficiario. Tale possibilità non viene invece ad applicarsi nell'ipotesi di varianti previste alla lettera e) dello stesso comma 1 del citato art. 132 del Dlgs 163/2006 per le quali restano ferme le risultanze dell'appalto.

Sarà compito degli enti, in sede istruttoria, verificare il rispetto della normativa del Dlgs. 163/2006 e sue modificazioni, ed in particolare, che le modifiche apportate al progetto rendicontato rientrino tra quelle ammissibili e a quale categoria di quelle sopra richiamate siano riconducibili.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale. Resta inteso in ogni caso che non potrà essere riconosciuto, in sede di liquidazione, un contributo maggiore di quello concesso.

Modalità di rendicontazione e di liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- a seguito di specifica domanda di pagamento su stato di avanzamento: 50% dell'aiuto concesso a rimborso di spese già sostenute in base agli atti di liquidazione emessi dalla stazione appaltante o in base a documentazione di spesa debitamente quietanzata con riferimento a stati di avanzamento dei lavori (SAL);
- a seguito di specifica domanda di pagamento a saldo: restante ammontare.

La domanda di pagamento a SAL dovrà essere corredata da :

- a. relazione sullo stato di avanzamento dei lavori;
- b. copia del SAL (stato di avanzamento dei lavori) ed atto di approvazione;
- c. fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento (copia dei mandati di pagamento e dichiarazione che il pagamento è stato effettuato e incassato dall'esecutore delle opere).

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- b) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto a). Nel caso di appalti pubblici, il riferimento deve essere alle risultanze delle procedure di selezione dell'esecutore delle opere;
- c) omologazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori ovvero dichiarazione del direttore dei lavori che attesta che le opere sono state regolarmente eseguite e che hanno ottenuto le autorizzazioni necessarie;
- d) collaudo statico, se necessario;
- e) documentazione attestante il rispetto dell'impegno per i progetti con priorità assegnata per "conferimento dell'opera al servizio idrico integrato";
- f) certificato di ultimazione dei lavori;
- g) libretto delle misure;
- h) registro di contabilità;
- i) quadro comparativo di confronto tecnico economico fra i lavori progettati ed i lavori eseguiti;
- j) quadro economico sintetico dei costi sostenuti per eseguire il progetto (opere edili, iva, spese tecniche);
- k) tabella riepilogativa delle fatture (n., data, ditta, imponibile, iva, totale) presentate per la rendicontazione.

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati. Per gli appalti pubblici si ritengono congrui i prezzi fissati con le procedure pubbliche di selezione dell'esecutore delle opere o dei servizi;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite le modalità indicate al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile.

Per le operazioni realizzate da Enti pubblici deve essere inoltre garantito il rispetto di quanto previsto dalla legge n. 136 del 13 agosto 2010 e successive modifiche, in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita dalle disposizioni nazionali e dal regolamento provinciale sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;
- b1) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- b2) controllo "in loco" ai sensi degli artt. 27 e 28 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006 sul rispetto dei vincoli prescritti dall'Azione su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA secondo le procedure e i verbali predisposti e disponibili sul sito di AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposita registrazione sul Sistema Operativo Pratiche di Agrea.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Vincoli

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo, che come da indicazioni del presente avviso va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (Ce) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento amministrativo è il Dott. Agr. Adriano Corsini, del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed

Educazione Alimentare, con sede via Scaglia Est n. 15, 41126 Modena , telefono 059 209739, fax 059 209770, struttura preposta all'istruttoria, presso la quale è possibile esercitare il diritto di accesso.

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.



Provincia di Modena

Economia

Agriturismo, calamità ed educazione alimentare

Dirigente VECCHIATI MARIA PAOLA

Determinazione n° 24 del 22/03/2011

OGGETTO :

MISURA 321 "INVESTIMENTI PER SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE". AZIONE 3 "REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PUBBLICI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOMASSA LOCALE" - DEL PROGRAMMA RURALE INTEGRATO PROVINCIALE DI MODENA 2007-2013. AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI CONTRIBUTO IN APPLICAZIONE DELL'ASSE 3 DEL P.S.R. 2^ BANDO - ANNUALITA' 2011-2013.

Con il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del 21 giugno 2005 l'Unione Europea ha stabilito le condizioni e le regole specifiche applicabili al finanziamento delle spese connesse alla politica agricola comune.

Con il Regolamento CE 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno dello sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Agricolo (FEASR), l'Unione Europea ha definito le norme generali che disciplinano il sostegno comunitario a favore dello sviluppo rurale finanziato dal FEASR, indicando gli obiettivi che la politica di sviluppo rurale contribuisce a conseguire, nonché le priorità e le misure suggerite dall'Unione Europea a tutti i gli Stati Membri.

Successivamente la Commissione Europea ha adottato i Regolamenti (CE): n. 1974/2006, che reca disposizioni applicative del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e n. 883/2006 applicativo invece del Regolamento (CE) n. 1290/2005, concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR.

In data 30 gennaio 2007, l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, ha approvato con proprio atto n. 99, il Programma Regionale di Sviluppo Rurale in attuazione del Reg. CE n. 1698/2005 con il quale la Regione ha deciso di affidare alle Province un ruolo attivo anche nella programmazione degli interventi nel periodo 2007-2013. Nel modello di governance riportato ha infatti previsto che le Province redigano un loro documento programmatico: il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) e che successivamente tale documento fosse dettagliato da Documenti attuativi di Asse, uno per ogni asse.

In data 1 ottobre 2007 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione comunitaria del Programma di Sviluppo Rurale (PSR), intervenuta con Decisione C (2007) 4161 del 12 settembre 2007 della Commissione Europea, modificata da ultimo con Decisione C (2010) 9357 del 17 dicembre 2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la quinta versione del PSR.

La Regione Emilia Romagna con proprie deliberazioni di Giunta n. 1441/2007, n. 1559/2007 successivamente modificate con Deliberazioni di Giunta n. 101/2008 e n. 195/2010 ha approvato l'articolazione della spesa pubblica per asse.

Con Deliberazione di Giunta n. 1194/2010 la Regione ha provveduto ad assegnare ai PRIP provinciali ulteriori fondi derivanti dalla riforma dell'HEALT CHECK.

Il Consiglio Provinciale di Modena ha adottato, nella seduta del 12/11/2007 con propria Delibera n. 165 il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) di Modena, successivamente modificato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 200/2007, n. 276/2010 n. 81/2011.

La Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione di Giunta n. 2183/2010 del 27/12/2010, ha approvato il Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" Anni 2011-2013 che costituisce presupposto per la predisposizione e l'approvazione, da parte delle Province, di specifici avvisi per la presentazione di istanze di aiuto sulle misure: 311-313-321-331 e delle Misure/Azioni a programmazione negoziata, n. 321 e 322. In tale atto, si stabilisce inoltre, che entro il 25 marzo 2011, la Provincia di Modena, come le altre Province emiliano romagnole, dovrà provvedere all'emanazione degli avvisi pubblici definitivi ed alla loro trasmissione in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Territorio rurale ed attività faunistico - venatorie- Viale della Fiera 8, 40127 Bologna- per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione. La Regione Emilia Romagna con Delibera di Giunta n. 196 del 14/2/2011 ha modificato ed integrato la Delibera di Giunta 27/12/2010, n. 2.183. In questo atto è riportata una modifica sostanziale all'elenco dei beneficiari della misura 311 azione 3 e una disposizione relativa ai nuovi territori annessi alla Regione Emilia-Romagna che interessa solo la provincia di Rimini. Restano confermate tutte le altre disposizioni di cui alla deliberazione n. 2183/2010.

La Provincia di Modena con la delibera di Giunta n. 78 del 08/03/2011 avente per oggetto "Programma Rurale Integrato Provinciale di Modena 2007-2013, Programma Operativo Asse 3 qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale. Anni 2011-2013. Definizione dei criteri di priorità provinciali delle misure 311, 313, 321, 322" e delle relative disponibilità finanziarie ha approvato i criteri provinciali da assegnare alle stesse misure ed le relative disponibilità finanziarie. Ha, altresì, demandato al Dirigente Responsabile del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio, l'approvazione degli avvisi pubblici. In particolare con il presente Atto Dirigenziale si approva l'Avviso Pubblico della Misura 321 – Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Azione 3 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale".

La Misura 321 – Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Azione 3 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale" è attuata attraverso la procedura negoziata stabilita nella Conferenza di concertazione che si concluderà con la sottoscrizione del Patto per lo sviluppo Locale Integrato.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Agr. Adriano Corsini.

Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, viale Martiri della Libertà 34, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Direttore dell'Area Economia Dott. Giuseppe Todeschini.

Le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 sono contenute nel "Documento Privacy", di cui l'interessato potrà prendere visione presso la segreteria dell'Area Economia – Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio della Provincia di Modena e nel sito internet dell'Ente www.provincia.modena.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

- 2) di approvare l'Avviso Pubblico della Misura 321 - Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Azione 3 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale ", allegato n. 1 parte integrante del presente atto;
- 3) di nominare il responsabile del procedimento amministrativo nella persona di di Dott. Agr. Adriano Corsini, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio della Provincia di Modena;
- 4) di trasmettere il presente atto comprensivo di tutti gli allegati entro il 25 marzo 2011, in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Territorio rurale ed attività faunistico - venatorie- Viale della Fiera 8, 40127 Bologna- per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;
- 5) di dare la massima pubblicità al presente atto inserendolo nei siti: della Provincia di Modena (www.provincia.modena.it - www.agrimodena.it);
- 6) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonchè ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

Il Dirigente VECCHIATI MARIA PAOLA

Originale Firmato Digitalmente

Protocollo n. 27149 del 22/03/2011

Provincia di Modena

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

MISURA 321 “Investimenti per servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”

AZIONE 3 “Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale”

AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA PROGETTI

PROVINCIA DI MODENA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

**AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA PROGETTI
PER LA MISURA 321 “INVESTIMENTI PER SERVIZI ESSENZIALI
PER L’ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE”
AZIONE 3 “REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PUBBLICI PER LA PRODUZIONE DI
ENERGIA DA BIOMASSA LOCALE ”**

Premessa

Con il presente avviso la Provincia di Modena disciplina l’attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale – Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale” – Misura 321 “Investimenti per servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale” - Azione 3 “Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale” secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con Delibere del Consiglio Provinciale atto n. 200 del 12-12-2007 , come modificato dagli atti n. 276 del 15-09-2010 e n. 81 del 09-03-2011 .

L’attuazione degli interventi oggetto del presente avviso seguirà procedure di programmazione negoziata, come di seguito indicato.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera b), punto i), ed art. 56 Reg. (CE) n. 1698/2005.

Obiettivi dell’azione

La Misura partecipa agli obiettivi specifici di “accrescimento dell’attrattività dell’ambiente rurale” ed “integrazione del reddito dell’imprenditore agricolo”.

Le attività dell’Azione 3 “Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale” intendono sfruttare le biomasse vegetali di origine locale per promuovere l’approvvigionamento energetico sostenibile e diffondere le conoscenze e l’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Beneficiari

Possono beneficiare dell’aiuto Comuni, singoli o associati, Comunità Montane e altri enti pubblici.

Al momento della presentazione della domanda di aiuto i richiedenti devono pertanto avere la disponibilità dei beni oggetto di intervento o delle superfici su cui gli interventi saranno realizzati (proprietà, locazione, uso, usufrutto, ecc.) per una durata che consenta il rispetto dei vincoli di destinazione di cui all’art. 19 della L.R. n. 15/1997.

Localizzazione degli interventi

L’Azione è applicabile:

- nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Comuni di Frassinoro, Fiumalbo, Pievepelago, Riolunato, Montecreto, Sestola, Fanano, Montefiorino, Palagano, Polinago, Pavullo n. F., Lama Mocogno, Zocca, Montese);

- nelle aree rurali intermedie (Comuni di Prignano s. S., Serramazzoni, Marano s. P., Guiglia, Sassuolo, Fiorano M., Maranello, Castelvetro, Vignola, Savignano s. P.).

Procedura di attuazione

L'Azione è attuata attraverso procedura negoziata individuata dal Programma Operativo dell'Asse 3 approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 2183/2010 del 27-12-2010 e con deliberazione n.196/2011 del 14-02-2011.

L'articolazione di tale procedura definita nella citata deliberazione prevede un'attività istruttoria tecnica in capo al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare, mentre le fasi valutativa e decisionale sono affidate ad una Conferenza di concertazione appositamente indetta, entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, e presieduta dall'Amministrazione provinciale alla quale partecipano i rappresentanti legali - ovvero loro delegati - di tutti i soggetti titolari dei progetti ritenuti tecnicamente ammissibili.

Le predette fasi valutativa e decisionale si concretizzano con la sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato, conforme allo schema di cui alla citata deliberazione regionale n. 2183/2010 e n. 196/2011 ed approvato da questa Amministrazione contestualmente al presente avviso, i cui contenuti saranno integrati dagli esiti della valutazione della Conferenza e con le prescrizioni attuative per la realizzazione dei progetti.

L'Amministrazione provinciale può invitare alla prima seduta della Conferenza altri enti pubblici e organizzazioni economiche, sociali ed ambientali del territorio provinciale per la presentazione dei progetti tecnicamente ammissibili e la condivisione delle linee strategiche di intervento, fermo restando che tali soggetti non possono partecipare alle fasi di valutazione e di decisione.

Le fasi gestionali successive alla conclusione della Conferenza fino alla liquidazione degli aiuti sono affidate al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Gli interventi previsti consistono nella realizzazione di impianti per la produzione e l'utilizzazione di energia, quali:

- centrali con caldaie alimentate a cippato o a pellets (solo nel caso in cui esista un'azienda di produzione di tale materiale nel territorio interessato);
- piccole reti di teleriscaldamento o di semplice distribuzione del calore a più fabbricati a completamento delle centrali di cui al punto precedente.

I suddetti impianti potranno avere potenza massima utile installata di 1 MW e dovranno essere coerenti con il Piano Energetico Regionale.

Gli interventi dovranno prevedere l'utilizzo delle migliori tecnologie al fine di perseguire il maggior controllo possibile delle pressioni ambientali.

Dovrà inoltre essere garantito l'approvvigionamento locale della biomassa attraverso la presentazione di un progetto di filiera cui partecipi almeno un'impresa agricola di base.

Spese ammissibili:

- costi di realizzazione delle opere sopra descritte; sono ammesse a finanziamento opere murarie per la realizzazione di vani di servizio, sistemazione esterna delle aree di pertinenza dell'impianto, scavi e posa in opera di reti per la distribuzione di energia o calore, nei limiti di

quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento secondo le migliori tecniche di progettazione in materia;

- acquisti e posa in opera di attrezzature e macchinari necessari alla realizzazione del progetto;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- spese per acquisto di terreni sui quali realizzare le opere;
- spese relative ad opere realizzate e materiali acquistati prima della presentazione della domanda;
- attrezzature tipicamente agricole per la produzione e la lavorazione della materia prima;
- importi corrispondenti all'IVA.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro 622.234,40.

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

La spesa massima ammissibile per ogni progetto presentato è di 500.000 Euro. L'aiuto concedibile è pari al 70% della spesa ammissibile.

Non saranno considerati ammissibili progetti che prevedono una spesa ammissibile inferiore a Euro 20.000,00.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un Centro Assistenza Agricola (CAA). In questo caso la data di presentazione della domanda compilata dal CAA consiste nella data del protocollo di sistema SOP di AGREA attribuito dal CAA alla domanda. Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Modena Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio entro il quinto giorno lavorativo successivo a quello di scadenza del presente Avviso;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso la Provincia di Modena. In questo caso il beneficiario compilerà la domanda su SOP, dovrà produrre una stampa definitiva della domanda, firmarla, farla pervenire con fotocopia di valido documento d'identità completa di tutti gli allegati alla Provincia di Modena Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio entro il 01-luglio-2011. La data di presentazione coincide con la data di ricezione attribuita alla domanda dalla Provincia.

Al seguente link è possibile prendere visione delle modalità di compilazione della domanda e della relativa modulistica:

- http://agrea.regione.emilia-romagna.it/agrea/cosafacciamo/doc_prsr.htm#mansop

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 15 luglio 2011.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Modena – Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Ufficio: Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare, via Scaglia Est n. 15, 41126 Modena , telefono 059 209739, fax 059 209770, territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento con le seguenti modalità:

presso i seguenti uffici:

- Front Office Ufficio Modena via Scaglia Est, 15 – 41126 Modena, tel. 059/209.714 - Fax 059/209770-712, orario di ricevimento del pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 pomeriggi di lunedì - martedì - giovedì dalle 15.00 alle 16.30;
- Front Office Ufficio Mirandola via per S. Martino Carano 44/46 – Mirandola (c/o centro per l'impiego), tel. 059/209150 – 151 fax 0535/614129, orari di ricevimento del pubblico: mercoledì: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 17.00;
- Front Office Ufficio Pavullo via Giardini, 15 - Pavullo nel Frignano, tel. 0536/20269 - fax 0536/22671, orari di ricevimento del pubblico: martedì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00;
- Front Office Ufficio Sassuolo via XX Settembre 30a / 30b - Sassuolo (c/o centro per l'impiego), tel. 059/209187 - fax 0536/870845, orari di ricevimento del pubblico: martedì dalle 9.00 alle 12.00;
- Front Office Ufficio Vignola via dell'Agricoltura 310 - 41058 Vignola (c/o nuovo mercato ortofrutticolo), tel. 059/209149 - 146 - fax 059/774302, orario di ricevimento del pubblico: giovedì dalle 9.00 alle 12.00;
- il giorno di scadenza dell'avviso pubblico tutti gli uffici saranno aperti dalle ore 9.00 alle ore 12.00;

tramite sistemi di protocollo interoperabile (art. 40 bis, Codice Amministrazione Digitale) per le domande inoltrate da pubbliche amministrazioni.

Le domande di aiuto devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia dell'atto o della convenzione che regola i rapporti in merito alla titolarità e all'affidamento delle superfici sulle quali viene realizzato l'intervento ai fini della verifica della effettiva disponibilità per tutto il periodo di durata del vincolo di destinazione di cui all'art. 19 della L.R. n. 15/1997, ove tali superfici non siano in proprietà dell'ente;
2. piano di approvvigionamento locale della biomassa e progetto di filiera, sottoscritto tra le parti, che preveda la partecipazione di almeno un'impresa agricola di base;
3. nel caso il progetto sia proposto da enti locali associati, dovranno essere presentati:
 - a) nel caso di gestione associata con convenzione: atto che regola i rapporti tra gli enti per la realizzazione del progetto; da tale atto dovranno risultare l'approvazione del progetto nella sua globalità e l'individuazione dell'ente locale capofila, titolare della domanda di aiuto, che gestirà integralmente il progetto per quanto riguarda le procedure di appalto, gli aspetti economico-finanziari, i rapporti con la Provincia e che assicurerà la successiva gestione dell'impianto;

- b) nel caso di altre forme di gestione associata: atto di costituzione della struttura associativa e atto di approvazione del progetto con relative modalità di realizzazione, ivi comprese le procedure di appalto, e le successive fasi gestionali;
4. relazione descrittiva del progetto che dovrà contenere:
- a. indicazione di conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - b. indicazione degli obiettivi generali e specifici che si intendono raggiungere con l'intervento;
 - c. elenco delle autorizzazioni previste dalle norme vigenti in relazione alla tipologia dell'intervento e/o del soggetto realizzatore, e loro stato di acquisizione;
 - d. analisi dell'intervento: criteri utilizzati per le scelte progettuali, caratteristiche della tecnologia e dei materiali prescelti, inserimento delle opere nel territorio. Dovranno essere messi in evidenza inoltre almeno i principali indicatori di progetto quali: KW prodotti e riduzione sulle emissioni di CO₂ dei nuovi impianti, numero di utenze interessate all'intervento, gestione delle scorie;
 - e. diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti. Per entrata in funzione si intende l'impianto a regime rispetto alla potenza installata, con produzione costante di energia;
 - f. dichiarazione del tecnico competente sulla cantierabilità dell'opera;
 - g. piano finanziario con l'indicazione dei mezzi di copertura della spesa;
5. progetto definitivo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici unitamente all'atto di approvazione dello stesso;
6. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato in ordine il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale e quello del provveditorato interregionale per le opere pubbliche Emilia Romagna - Marche del Ministero delle infrastrutture;
7. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5000) con evidenziati i siti oggetto di intervento;
8. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere.

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 6 non saranno considerate ammissibili.

Il Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare, entro 75 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, provvede ad effettuare l'istruttoria tecnica di ammissibilità. A tal proposito, eventuali ulteriori documenti che potranno rendersi necessari ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al predetto Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare entro il termine fissato nella notifica della relativa richiesta, pena l'inammissibilità della domanda.

I progetti ritenuti ammissibili saranno trasmessi alla Conferenza di concertazione per la successiva fase di valutazione.

L'esito negativo dell'istruttoria tecnica di ammissibilità sarà comunicato al soggetto interessato almeno 15 giorni prima della convocazione della Conferenza di concertazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

La Conferenza di concertazione, in sede di valutazione, pondera i criteri di priorità - motivando le scelte effettuate con preciso riferimento ai criteri previsti nel PSR, nei PRIP e nel presente avviso pubblico - e procede all'esame dei progetti.

La Conferenza, in base alle finalità perseguite dall'Azione ed ai conseguenti criteri di valutazione stabiliti, dovrà attribuire i pesi più idonei ai seguenti parametri:

Criteri di priorità individuati dalla Regione Emilia Romagna:

- interventi su aree rurali con problemi complessivi di sviluppo o su aree rurali intermedie, con priorità per le prime;
- interventi che applicano migliori tecniche del controllo delle pressioni sull'ambiente (in termini di efficienza di conversione energetica (rendimento) e riduzione degli inquinanti nelle differenti matrici ambientali);
- interventi con migliore contestualizzazione paesaggistica degli impianti;
- progetti di filiera che coinvolgano aziende agricole strutturalmente ed economicamente più deboli che necessitano di diversificazione;
- progetti che si integrino con Azioni di altre Misure.

Criteri di priorità individuati dal PRIP di Modena

- le aree rurali comprese all'interno dei comuni di Prignano s. S., Serramazzoni, Marano s. P. e Guiglia sono prioritarie rispetto alle altre aree rurali comprese negli altri comuni inseriti nella zonizzazione regionale: Aree ad agricoltura intermedia;
- gli interventi pubblico privati che promuovono lo sviluppo turistico dell'Area coinvolgendo agriturismi, BeB, ristoranti ed altri esercizi commerciali (es. alberghi, e altre strutture ricettive) che valorizzano i circuiti turistici. Gli interventi proposti dovranno pertanto raccordarsi con la programmazione dello sviluppo rurale precedente, ove presente, con il Gal e con la strada dei vini e dei sapori, l'associazione delle fattorie didattiche e degli agriturismi.

La valutazione dei progetti sarà conclusa entro 30 giorni dalla prima convocazione della Conferenza con la sottoscrizione contestuale del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato cui sarà allegato, quale parte integrante, l'elenco dei progetti esaminati ed ordinati in base ai punteggi attribuiti contenente, tra l'altro, per ciascuno di essi il costo previsto per la realizzazione dell'intervento e l'importo massimo dell'aiuto concedibile.

Presentazione del progetto esecutivo e concessione degli aiuti

Entro 45 giorni dalla sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato, i soggetti firmatari provvedono alla ratifica del Patto e alla sua trasmissione al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare. L'approvazione della graduatoria è disposta con lo stesso atto di ratifica del Patto da parte del competente Organo provinciale.

Entro 90 giorni dalla sottoscrizione del Patto, pena la decadenza dalla graduatoria, i soggetti utilmente collocati in graduatoria devono presentare al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare i progetti esecutivi, quali definiti dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici, la relativa delibera di approvazione e gli atti con i quali viene data dimostrazione dell'integrale copertura finanziaria

dell'intervento. Agli elaborati del progetto esecutivo dovrà essere inoltre allegato il verbale di validazione del progetto esecutivo ai sensi della normativa vigente.

Il Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare provvede all'istruttoria del progetto esecutivo, alla determinazione della spesa ammessa e del corrispondente aiuto, alla notifica del conseguente atto di concessione entro 45 giorni dalla ricezione del progetto esecutivo.

Nella notifica di concessione dell'aiuto dovranno essere indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo entro il 31 dicembre 2013);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione di inizio e fine lavori.

Al finanziamento dei progetti inseriti in graduatoria si provvederà fino ad esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I progetti devono essere conclusi entro la data indicata nella notifica del contributo.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito [ErmesAgricoltura](http://www.ermesagricoltura.it/), all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere ed attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare. Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti al progetto che superino il 10%, il beneficiario dovrà presentare domanda di variante all'ente prima della realizzazione delle opere, fermo restando che il costo del progetto rimane quello evidenziato dalle risultanze dell'appalto pubblico.

In caso di varianti in aumento o diminuzione, imprevedibili alla stipula del contratto di appalto delle opere finanziate e finalizzate al miglioramento e alla sua funzionalità e che non comportino modifiche sostanziali all'opera, così come previsto dal Dlgs. 163 del 12 aprile 2006 recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" all'art. 132 comma 3, queste possono ritenersi spesa ammissibile in aumento all'importo originario del contratto solo quando nel computo metrico già presentato dal beneficiario sia presente una voce "imprevisti" e comunque entro la soglia del 5%.

Nei casi previsti dalle lettere a), b), c), d), comma 1 dell'art. 132 del Dlgs. 163/2006, gli importi in aumento rispetto alle risultanze della gara potranno essere riconosciuti fino al limite del contributo concesso, previa presentazione di variante da parte del beneficiario. Tale possibilità non viene invece ad applicarsi nell'ipotesi di varianti previste alla lettera e) dello stesso comma 1 del citato art. 132 del Dlgs 163/2006 per le quali restano ferme le risultanze dell'appalto.

Sarà compito degli enti, in sede istruttoria, verificare il rispetto della normativa del Dlgs. 163/2006 e sue modificazioni, ed in particolare, che le modifiche apportate al progetto rendicontato rientrino tra quelle ammissibili e a quale categoria di quelle sopra richiamate siano riconducibili.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale. Resta inteso in ogni caso che non potrà essere riconosciuto, in sede di liquidazione, un contributo maggiore di quello concesso.

Modalità di rendicontazione e di liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- a seguito di specifica domanda di pagamento su stati di avanzamento: 50% dell'aiuto concesso a rimborso di spese già sostenute in base agli atti di liquidazione emessi dalla stazione appaltante con riferimento a stati di avanzamento dei lavori (SAL);
- a seguito di specifica domanda di pagamento a saldo: restante ammontare ad avvenuta omologazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori.

La domanda di pagamento a SAL dovrà essere corredata da:

- a. relazione sullo stato di avanzamento dei lavori;
- b. copia del SAL (stati di avanzamento dei lavori) e atto di approvazione;
- c. fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento (copia dei mandati di pagamento e dichiarazione che il pagamento è stato effettuato e incassato dall'esecutore delle opere).

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- b) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto a). Nel caso di appalti pubblici, il riferimento deve essere alle risultanze delle procedure di selezione dell'esecutore delle opere;
- c) collaudo statico, se necessario;
- d) omologazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- e) certificato di ultimazione dei lavori;
- f) libretto delle misure;
- g) registro di contabilità;
- h) quadro comparativo di confronto tecnico economico fra i lavori progettati ed i lavori eseguiti;
- i) quadro economico sintetico dei costi sostenuti per eseguire il progetto (opere edili, iva, spese tecniche);
- l) tabella riepilogativa delle fatture (n., data, ditta, imponibile, iva, totale) presentate per la rendicontazione.

In sede di accertamento si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo. Per gli appalti pubblici si ritengono congrui i prezzi fissati con le procedure pubbliche di selezione dell'esecutore delle opere o dei servizi;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite le modalità indicate al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile.

Deve essere inoltre garantito il rispetto di quanto previsto dalla legge n. 136 del 13 agosto 2010 e successive modifiche, in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita dalle disposizioni nazionali e dal regolamento provinciale sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;
- b1) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;
- b2) controllo "in loco" ai sensi degli artt. 27 e 28 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;
- c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006 sul rispetto dei vincoli prescritti dall'Azione su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA, secondo le procedure e i verbali predisposti e disponibili sul sito di AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposita registrazione sul Sistema Operativo Pratiche di Agrea.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Vincoli

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi;

- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo, che come da indicazioni del presente avviso va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento amministrativo è il Dott. Agr. Adriano Corsini, del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare, con sede via Scaglia Est n. 15, 41126 Modena, telefono 059 209739, fax 059 209770, struttura preposta all'istruttoria, presso la quale è possibile esercitare il diritto di accesso.

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.



Provincia di Modena

Economia

Agriturismo, calamità ed educazione alimentare

Dirigente VECCHIATI MARIA PAOLA

Determinazione n° 25 del 22/03/2011

OGGETTO :

MISURA 322 "SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI" DEL PROGRAMMA RURALE INTEGRATO PROVINCIALE DI MODENA 2007-2013. AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI CONTRIBUTO IN APPLICAZIONE DELL'ASSE 3 DEL P.S.R. 2^ BANDO - ANNUALITA' 2011-2013.

Con il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del 21 giugno 2005 l'Unione Europea ha stabilito le condizioni e le regole specifiche applicabili al finanziamento delle spese connesse alla politica agricola comune.

Con il Regolamento CE 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno dello sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Agricolo (FEASR), l'Unione Europea ha definito le norme generali che disciplinano il sostegno comunitario a favore dello sviluppo rurale finanziato dal FEASR, indicando gli obiettivi che la politica di sviluppo rurale contribuisce a conseguire, nonché le priorità e le misure suggerite dall'Unione Europea a tutti i gli Stati Membri.

Successivamente la Commissione Europea ha adottato i Regolamenti (CE): n. 1974/2006, che reca disposizioni applicative del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e n. 883/2006 applicativo invece del Regolamento (CE) n. 1290/2005, concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR.

In data 30 gennaio 2007, l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, ha approvato con proprio atto n. 99, il Programma Regionale di Sviluppo Rurale in attuazione del Reg. CE n. 1698/2005 con il quale la Regione ha deciso di affidare alle Province un ruolo attivo anche nella programmazione degli interventi nel periodo 2007-2013. Nel modello di governance riportato ha infatti previsto che le Province redigano un loro documento programmatico: il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) e che successivamente tale documento fosse dettagliato da documenti attuativi di Asse, uno per ogni asse.

In data 1 ottobre 2007 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione comunitaria del Programma di Sviluppo Rurale (PSR), intervenuta con Decisione C (2007) 4161 del 12 settembre 2007 della Commissione Europea, modificata da ultimo con Decisione C (2010) 9357 del 17 dicembre 2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la quinta versione del PSR.

La Regione Emilia Romagna con proprie deliberazioni di Giunta n. 1441/2007, n. 1559/2007 successivamente modificate con Deliberazioni di Giunta n. 101/2008 e n. 195/2010 ha approvato l'articolazione della spesa pubblica per asse.

Con Deliberazione di Giunta n. 1194/2010 la Regione ha provveduto ad assegnare ai PRIP provinciali ulteriori fondi derivanti dalla riforma dell'HEALT CHECK.

Il Consiglio Provinciale di Modena ha adottato, nella seduta del 12/11/2007 con propria Delibera n. 165 il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) di Modena, successivamente modificato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 200/2007, n. 276/2010 e n. 81/2011.

La Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione di Giunta n. 2183/2010 del 27/12/2010, ha approvato il Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" Anni 2011-2013 che costituisce presupposto per la predisposizione e l'approvazione, da parte delle Province, di specifici avvisi per la presentazione di istanze di aiuto sulle misure: 311-313-321-331 e delle Misure/Azioni a programmazione negoziata, n. 321 e 322. In tale atto, si stabilisce inoltre, che entro il 25 marzo 2011, la Provincia di Modena, come le altre Province emiliano romagnole, dovrà provvedere all'emanazione degli avvisi pubblici definitivi ed alla loro trasmissione in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Territorio rurale ed attività faunistico - venatorie- Viale della Fiera 8, 40127 Bologna- per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione. La Regione Emilia Romagna con Delibera di Giunta n. 196 del 14/2/2011 ha modificato ed integrato la Delibera di Giunta 27/12/2010, n. 2.183. In questo atto è riportata una modifica sostanziale all'elenco dei beneficiari della misura 311 azione 3 e una disposizione relativa ai nuovi territori annessi alla Regione Emilia-Romagna che interessa solo la provincia di Rimini. Restano confermate tutte le altre disposizioni di cui alla deliberazione n. 2183/2010.

La Provincia di Modena con la delibera di Giunta n. 78 del 08/03/2011 avente per oggetto "Programma Rurale Integrato Provinciale di Modena 2007-2013, Programma Operativo Asse 3 qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale. Anni 2011-2013. Definizione dei criteri di priorità provinciali delle misure 311, 313, 321, 322" e delle relative disponibilità finanziarie ha approvato i criteri provinciali da assegnare alle stesse misure ed le relative disponibilità finanziarie. Ha, altresì, demandato al Dirigente Responsabile del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio, l'approvazione degli avvisi pubblici. In particolare con il presente Atto Dirigenziale si approva l'Avviso Pubblico della Misura 322 – "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi".

La Misura 322 è attuata attraverso la procedura negoziata realizzata nella Conferenza di concertazione che si concluderà con la sottoscrizione del Patto per lo sviluppo Locale Integrato.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Agr. Adriano Corsini.

Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, viale Martiri della Libertà 34, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Direttore dell'Area Economia Dott. Giuseppe Todeschini.

Le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 sono contenute nel "Documento Privacy", di cui l'interessato potrà prendere visione presso la segreteria dell'Area Economia – Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio della Provincia di Modena e nel sito internet dell'Ente www.provincia.modena.it

Per quanto precede,

il Dirigente determina

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto dispositivo;
- 2) di approvare l'Avviso Pubblico della Misura 322 – "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi", allegato n. 1 parte integrante del presente atto;
- 3) di nominare il responsabile del procedimento amministrativo nella persona di di Dott. Agr. Adriano Corsini, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio della Provincia di Modena;

- 4) di trasmettere il presente atto comprensivo di tutti gli allegati entro il 25 marzo 2011, in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Territorio rurale ed attività faunistico - venatorie- Viale della Fiera 8, 40127 Bologna- per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;
- 5) di dare la massima pubblicità al presente atto inserendolo nei siti: della Provincia di Modena (www.provincia.modena.it - www.agrimodena.it);
- 6) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonchè ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

Il Dirigente VECCHIATI MARIA PAOLA

Originale Firmato Digitalmente

Protocollo n. 27150 del 22/03/2011

Provincia di Modena

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

MISURA 322 “Sviluppo e rinnovamento dei villaggi”

AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA PROGETTI

PROVINCIA DI MODENA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA PROGETTI PER LA MISURA 322 “SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI

Premessa

Con il presente avviso la Provincia di Modena disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale – Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale” – Misura 322 “Sviluppo e rinnovamento dei villaggi” secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con Delibere del Consiglio Provinciale atto n. 200 del 12-12-2007, come modificato dagli atti n. 276 del 15-09-2010 e n. 81 del 09-03-2011 .

L'attuazione degli interventi oggetto del presente avviso seguirà procedure di programmazione negoziata, come di seguito indicato.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera b), punto ii), Reg. (CE) n. 1698/2005.

Obiettivi della misura

La Misura partecipa ai seguenti obiettivi specifici di accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale e di integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo;

e ai seguenti obiettivi operativi:

- interventi di recupero di edifici rurali da adibirsi ad attività collettive, turistico-culturali e di servizio;
- interventi di recupero di elementi di interesse comune quali: corti, accessi, fontane, pozzi, lavatoi.

Beneficiari

Possono beneficiare dell'aiuto le Comunità Montane, i Comuni singoli o associati, gli enti di gestione dei parchi e/o altri enti pubblici.

Al momento della presentazione della domanda di aiuto i richiedenti devono pertanto avere la disponibilità dei beni oggetto di intervento o delle superfici su cui gli interventi saranno realizzati (proprietà, locazione, uso, usufrutto, ecc.) per una durata che consenta il rispetto dei vincoli di destinazione di cui all'art. 19 della L.R. n. 15/1997.

Localizzazione degli interventi

L'azione è applicabile:

- nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Comuni di Frassinoro, Fiumalbo, Pievepelago, Riolunato, Montecreto, Sestola, Fanano, Montefiorino, Palagano, Polinago, Pavullo n. F., Lama Mocogno, Zocca, Montese)

- nelle aree rurali intermedie (Comuni di Prignano s. S., Serramazzoni, Marano s. P., Guiglia, Sassuolo, Fiorano M., Maranello, Castelvetro, Vignola, Savignano s. P.)

Procedura di attuazione

La Misura è attuata attraverso procedura negoziata individuata dal Programma Operativo dell'Asse 3 approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 2183/2010 del 27-12-2010 e con deliberazione n.196/2011 del 14-02-2011.

L'articolazione di tale procedura definita nella citata deliberazione prevede un'attività istruttoria tecnica in capo al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare mentre le fasi valutativa e decisionale sono affidate ad una Conferenza di concertazione appositamente indetta, entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, e presieduta dall'Amministrazione provinciale alla quale partecipano i rappresentanti legali - ovvero loro delegati - di tutti i soggetti titolari dei progetti ritenuti tecnicamente ammissibili.

Le predette fasi valutativa e decisionale si concretizzano con la sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato, conforme allo schema di cui alla citata deliberazione regionale n. 2183/2010 e n. 196/2011 ed approvato da questa Amministrazione contestualmente al presente avviso, i cui contenuti saranno integrati dagli esiti della valutazione della Conferenza e con le prescrizioni attuative per la realizzazione dei progetti.

L'Amministrazione provinciale può invitare alla prima seduta della Conferenza altri enti pubblici e organizzazioni economiche, sociali ed ambientali del territorio provinciale per la presentazione dei progetti tecnicamente ammissibili e la condivisione delle linee strategiche di intervento, fermo restando che tali soggetti non possono partecipare alle fasi di valutazione e di decisione.

Le fasi gestionali successive alla conclusione della Conferenza fino alla liquidazione degli aiuti sono affidate al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Interventi volti al recupero e alla valorizzazione di borghi, di edifici rurali tipici¹, di elementi di interesse comune, quali:

- edifici di interesse storico-architettonico ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 individuati dalla pianificazione urbanistica vigente (PRG, PSC, POC e RUE) di cui all'Allegato alla L.R. 20/2000, comma 1 art. A-9;
- architetture tradizionali rurali con valore storico-architettonico testimoniale che siano espressione significativa delle culture e delle identità locali e che presentino ricorrenze tipologiche edilizie (case a torre, case a corte, fienili, etc.) realizzate con materiali tradizionali (tessiture murarie e coperture in pietra, elementi decorativi caratterizzanti le facciate, etc.) individuate dalla pianificazione urbanistica vigente (PRG, PSC, POC e RUE) di cui all'Allegato alla L.R. 20/2000, comma 2 art. A-9;
- fabbricati rurali tipici e strutture ad uso collettivo (forni, lavatoi, corti comuni, etc.) individuati dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigente come "insediamenti e infrastrutture storiche del territorio rurale" così come definiti dall'Allegato alla L.R. 20/2000, art. A-8;

¹ Per fabbricato rurale tipico si intende un edificio o un complesso di strutture che hanno, o abbiano avuto, connessione con attività di tipo agricolo, di produzione, trasformazione e conservazione di prodotti agro alimentari, caratterizzati da elementi di tipicità rispetto al territorio nel quale sono inseriti.

- fabbricati rurali tipici localizzati in comuni aderenti² a itinerari turistici ai sensi della L.R. 23/2000 o all'interno di siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e Aree Naturali protette (Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della Legge n. 394/1991 e della L.R. n. 6/2005), che non rientrano nei precedenti casi ma presentano elementi tipologici caratteristici del territorio rurale in cui sono collocati.

In coerenza con le finalità della legge urbanistica regionale e delle politiche di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico e architettonico, gli interventi potranno interessare anche spazi esterni di pertinenza degli edifici sopra individuati o che costituiscono elementi di connessione nei borghi e nuclei storici in territorio rurale. Tali spazi dovranno essere attrezzati e recuperati per realizzare aree di sosta e di servizio (comprese aree per Farmers Market) e/o altri elementi progettuali che integrino e completino le finalità della Misura.

Spese ammissibili:

- opere di risanamento conservativo, sistemazione e adeguamento, secondo le categorie di intervento ammesse dagli strumenti urbanistici per le tipologie di fabbricato e strutture di cui sopra, atte alle seguenti finalità:
 - sosta, di degustazione dei prodotti locali e di illustrazione del territorio lungo percorsi di interesse turistico, agriturismo ed enogastronomico;
 - proposizione e illustrazione di procedimenti tradizionali di lavorazione dei prodotti agricoli e artigianali locali;
 - valorizzazione, commercializzazione e lavorazione dei prodotti tipici o locali e delle attività connesse;
 - creazione di siti di valorizzazione turistica e culturale;
 - strutture a uso collettivo (forni, lavatoi, corti comuni, ecc.);
- attrezzature e strumentazioni meccaniche strettamente connesse al recupero del manufatto edilizio e arredi urbani, per l'allestimento dei fabbricati e delle strutture sopra indicate nel limite massimo del 10% della spesa ammissibile;
- opere per la realizzazione di servizi e reti mancanti nei fabbricati sopradescritti (accesso, reti idriche, reti elettriche, reti telefoniche e informatiche, raccolta delle acque reflue, etc.);
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi a contributo:

- interventi di manutenzione ordinaria, ampliamento e nuova costruzione;
- arredi per l'allestimento interno degli immobili oggetto della domanda;
- attrezzature produttive utilizzabili per attività economiche;
- opere realizzate e materiali acquistati prima della presentazione della domanda;
- acquisto di terreni e immobili;
- importi corrispondenti all'IVA

I siti di degustazione dei prodotti locali, i fabbricati ristrutturati per l'illustrazione di procedimenti tradizionali di lavorazione di prodotti agricoli e artigianali locali, nonché per la valorizzazione, commercializzazione e lavorazione dei prodotti tipici locali e delle attività connesse devono essere

² Per l'elenco dei comuni aderenti fare riferimento alla colonna 2 della tab. inserita nella Parte I "Disposizioni generali del POA Asse 3 (2011-2013).

utilizzati per scopi collettivi di valorizzazione territoriale e pertanto non possono essere generatori di entrate nette.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro 174.354,30 .

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

La spesa massima ammissibile per ogni progetto presentato è di 300.000 Euro. L'aiuto concedibile è pari al 70% della spesa ammissibile.

Non saranno considerati ammissibili progetti che prevedono una spesa ammissibile inferiore a Euro 50.000,00.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un Centro Assistenza Agricola (CAA). In questo caso la data di presentazione della domanda compilata dal CAA consiste nella data del protocollo di sistema SOP di AGREA attribuito dal CAA alla domanda. Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Modena Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio entro il quinto giorno lavorativo successivo a quello di scadenza del presente Avviso;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso la Provincia di Modena. In questo caso il beneficiario compilerà la domanda su SOP, dovrà produrre una stampa definitiva della domanda, firmarla, farla pervenire con fotocopia di valido documento d'identità completa di tutti gli allegati alla Provincia di Modena Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio entro il 01-luglio-2011. La data di presentazione coincide con la data di ricezione attribuita alla domanda dalla Provincia.

Al seguente link è possibile prendere visione delle modalità di compilazione della domanda e della relativa modulistica:

- http://agrea.regione.emilia-romagna.it/agrea/cosafacciamo/doc_prsr.htm#mansop

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 15 luglio 2011.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Modena – Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Ufficio: Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare, via Scaglia Est n. 15, 41126 Modena , telefono 059 209739, fax 059 209770, territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento con le seguenti modalità

presso i seguenti uffici:

- Front Office Ufficio Modena via Scaglia Est, 15 – 41126 Modena, tel. 059/209.714 - Fax 059/209770-712, orario di ricevimento del pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 pomeriggi di lunedì - martedì - giovedì dalle 15.00 alle 16.30;
- Front Office Ufficio Mirandola via per S. Martino Carano 44/46 – Mirandola (c/o centro per l'impiego), tel. 059/209150 – 151 fax 0535/614129, orari di ricevimento del pubblico: mercoledì: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 17.00;
- Front Office Ufficio Pavullo via Giardini, 15 - Pavullo nel Frignano, tel. 0536/20269 - fax 0536/22671, orari di ricevimento del pubblico: martedì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00;
- Front Office Ufficio Sassuolo via XX Settembre 30a / 30b - Sassuolo (c/o centro per l'impiego), tel. 059/209187 - fax 0536/870845, orari di ricevimento del pubblico: martedì dalle 9.00 alle 12.00;
- Front Office Ufficio Vignola via dell'Agricoltura 310 - 41058 Vignola (c/o nuovo mercato ortofrutticolo), tel. 059/209149 - 146 - fax 059/774302, orario di ricevimento del pubblico: giovedì dalle 9.00 alle 12.00;
- il giorno di scadenza dell'avviso pubblico tutti gli uffici saranno aperti dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

tramite sistemi di protocollo interoperabile (art. 40 bis, Codice Amministrazione Digitale) per le domande inoltrate da pubbliche amministrazioni.

Le domande di aiuto devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia dell'atto o della convenzione che regola i rapporti in merito alla titolarità e all'affidamento delle aree sulle quali viene realizzato l'intervento ai fini della verifica della effettiva disponibilità per tutto il periodo di durata del vincolo di destinazione di cui all'art. 19 della L.R. n. 15/1997, ove tali superfici non siano in proprietà dell'ente;
2. nel caso il progetto sia proposto da enti locali associati, dovranno essere presentati:
 - a) nel caso di gestione associata con convenzione: atto che regola i rapporti tra gli enti per la realizzazione del progetto; da tale atto dovranno risultare l'approvazione del progetto nella sua globalità e l'individuazione dell'ente locale capofila, titolare della domanda di aiuto, che gestirà integralmente il progetto per quanto riguarda le procedure di appalto, gli aspetti economico-finanziari, i rapporti con la Provincia e che assicurerà la successiva gestione dell'impianto;
 - b) nel caso di altre forme di gestione associata: atto di costituzione della struttura associativa e atto di approvazione del progetto con relative modalità di realizzazione, ivi comprese le procedure di appalto, e le successive fasi gestionali;
3. La relazione descrittiva del progetto che dovrà evidenziare:
 - a. indicazioni di conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - b. indicazione degli obiettivi generali e specifici che si intendono raggiungere con l'intervento;
 - c. elenco delle autorizzazioni previste dalle norme vigenti in relazione alla tipologia dell'intervento e/o del soggetto realizzatore, e loro stato di acquisizione;
 - d. analisi dell'area di intervento: indicazioni delle strutture (museali, monumentali, naturalistiche, ricreative ecc.) esistenti sul territorio e descrizione delle iniziative collegate alla valorizzazione dell'ambiente rurale e del territorio (produzioni tipiche, itinerari

turistici), sottolineando le correlazioni, le sinergie o la complementarità dell'intervento proposto; valutazioni dell'impatto degli investimenti in termini occupazionali e di ricaduta per le attività produttive dell'area di competenza legate al potenziale aumento del flusso turistico;

- e. descrizione delle caratteristiche storico architettoniche dei fabbricati e delle strutture, degli interventi proposti e delle scelte progettuali, dei materiali scelti, dei requisiti prestazionali in materia di qualificazione dell'edificio e di eventuali caratteristiche costruttive utili alla nidificazione di uccelli da tutelare e mantenere nell'intervento edilizio;
 - f. diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
 - g. dichiarazione del tecnico competente sulla cantierabilità dell'opera;
 - h. piano finanziario con l'indicazione dei mezzi di copertura della spesa;
4. progetto definitivo secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici unitamente all'atto di approvazione dello stesso;
 5. documentazione fotografica degli immobili oggetto dell'intervento (almeno una foto per prospetto e dei più importanti dettagli oggetto di intervento);
 6. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato in ordine il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale e quello del provveditorato interregionale per le opere pubbliche Emilia Romagna - Marche del Ministero delle infrastrutture;
 7. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000) con evidenziati i siti oggetto di intervento;
 8. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere.

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 6 non saranno considerate ammissibili.

Il Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare, entro 75 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, provvede ad effettuare l'istruttoria tecnica di ammissibilità. A tal proposito, eventuali ulteriori documenti che potranno rendersi necessari ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al predetto Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare entro il termine fissato nella notifica della relativa richiesta, pena l'inammissibilità della domanda.

I progetti ritenuti ammissibili saranno trasmessi alla Conferenza di concertazione per la successiva fase di valutazione.

L'esito negativo dell'istruttoria tecnica di ammissibilità sarà comunicato al soggetto interessato almeno 15 giorni prima della convocazione della Conferenza di concertazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

La Conferenza di concertazione, in sede di valutazione, pondera i criteri di priorità - motivando le scelte effettuate con preciso riferimento ai criteri previsti nel PSR, nei PRIP e nel presente avviso pubblico - e procede all'esame dei progetti.

La Conferenza, in base alle finalità perseguite dall'Azione ed ai conseguenti criteri di valutazione stabiliti, dovrà attribuire i pesi più idonei ai seguenti parametri:

Criteri di priorità individuati dalla Regione Emilia Romagna:

- interventi su aree rurali con problemi complessivi di sviluppo o su aree rurali intermedie, con priorità per le prime;
- progetti che si sviluppano in un contesto artistico-culturale e storico-monumentale (si applica ai progetti realizzati nel territorio di Comuni che aderiscono all'itinerario); progetti all'interno di siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e Aree Naturali protette (Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della Legge n. 394/1991 e della L.R. n. 6/2005);
- progetti che propongono azioni di miglioramento e rafforzamento di scelte territoriali e strategiche già in atto, risultando come elementi di un sistema di integrato;
- progetti che integrino interventi sul patrimonio edilizio con recupero e valorizzazione degli spazi aperti circostanti;
- progetti realizzati con l'utilizzo di tecniche di edilizia tradizionale o a basso impatto ambientale (impiego di materiali tradizionali, bioarchitettura e domotica; riqualificazioni e certificazioni energetiche ai sensi della direttiva 2002/91/CE; risparmio idrico, ecc.);
- consistenza dei bacini di utenza potenziali delle strutture di progetto;
- progetti realizzati su immobili di proprietà dell'ente.

Criteri di priorità individuati dal PRIP di Modena

- Le aree rurali comprese all'interno dei comuni di Prignano s. S., Serramazzoni, Marano s. P. e Guiglia sono prioritarie rispetto alle altre aree rurali comprese negli altri comuni inseriti nella zonizzazione regionale: Aree ad agricoltura intermedia.
- Gli interventi pubblico privati che promuovono lo sviluppo turistico dell'Area coinvolgendo agriturismi, BeB, ristoranti ed altri esercizi commerciali (es. alberghi, e altre strutture ricettive) che valorizzano i circuiti turistici. Gli interventi proposti dovranno pertanto raccordarsi con la programmazione dello sviluppo rurale precedente, ove presente, con il Gal e con la strada dei vini e dei sapori, l'associazione delle fattorie didattiche e degli agriturismi.

Saranno prioritari i progetti presentati dalle Comunità Montane e dalle Unioni dei Comuni rispetto ai Comuni singoli.

La valutazione dei progetti sarà conclusa entro 30 giorni dalla prima convocazione della Conferenza con la sottoscrizione contestuale del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato cui sarà allegato, quale parte integrante, l'elenco dei progetti esaminati ed ordinati in base ai punteggi attribuiti contenente, tra l'altro, per ciascuno di essi il costo previsto per la realizzazione dell'intervento e l'importo massimo dell'aiuto concedibile.

Presentazione del progetto esecutivo e concessione degli aiuti

Entro 45 giorni dalla sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato, i soggetti firmatari provvedono alla ratifica del Patto e alla sua trasmissione al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare. L'approvazione della graduatoria è disposta con lo stesso atto di ratifica del Patto da parte del competente Organo provinciale.

Entro 90 dalla sottoscrizione del Patto, pena la decadenza dalla graduatoria, i soggetti utilmente collocati in graduatoria devono presentare al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare i progetti esecutivi, quali definiti dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici, la relativa delibera di

approvazione e gli atti con i quali viene data dimostrazione dell'integrale copertura finanziaria dell'intervento.

Agli elaborati del progetto esecutivo dovrà essere inoltre allegato il verbale di validazione del progetto esecutivo ai sensi della normativa vigente.

Il Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare provvede all'istruttoria del progetto esecutivo, alla determinazione della spesa ammessa e del corrispondente aiuto, alla notifica del conseguente atto di concessione entro 45 giorni dalla ricezione del progetto esecutivo.

Nella notifica di concessione dell'aiuto dovranno essere indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo entro il 31 dicembre 2013);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione di inizio e fine lavori.

Al finanziamento dei progetti inseriti in graduatoria si provvederà fino ad esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I progetti devono essere conclusi entro la data indicata nella notifica del contributo.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito [ErmesAgricoltura](http://www.ermesagricoltura.it/), all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere ed attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Unità Operativa

Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare. Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti al progetto che superino il 10%, il beneficiario dovrà presentare domanda di variante all'ente prima della realizzazione delle opere, fermo restando che il costo del progetto rimane quello evidenziato dalle risultanze dell'appalto pubblico.

In caso di varianti in aumento o diminuzione, imprevedibili alla stipula del contratto di appalto delle opere finanziate e finalizzate al miglioramento e alla sua funzionalità e che non comportino modifiche sostanziali all'opera, così come previsto dal Dlgs. 163 del 12 aprile 2006 recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" all'art. 132 comma 3, queste possono ritenersi spesa ammissibile in aumento all'importo originario del contratto solo quando nel computo metrico già presentato dal beneficiario sia presente una voce "imprevisti" e comunque entro la soglia del 5%.

Nei casi previsti dalle lettere a), b), c), d), comma 1 dell'art. 132 del Dlgs. 163/2006, gli importi in aumento rispetto alle risultanze della gara potranno essere riconosciuti fino al limite del contributo concesso, previa presentazione di variante da parte del beneficiario. Tale possibilità non viene invece ad applicarsi nell'ipotesi di varianti previste alla lettera e) dello stesso comma 1 del citato art. 132 del Dlgs 163/2006 per le quali restano ferme le risultanze dell'appalto.

Sarà compito degli enti, in sede istruttoria, verificare il rispetto della normativa del Dlgs. 163/2006 e sue modificazioni, ed in particolare, che le modifiche apportate al progetto rendicontato rientrino tra quelle ammissibili e a quale categoria di quelle sopra richiamate siano riconducibili.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale. Resta inteso in ogni caso che non potrà essere riconosciuto, in sede di liquidazione, un contributo maggiore di quello concesso.

Modalità di rendicontazione e di liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- a seguito di specifica domanda di pagamento su stati di avanzamento: 50% dell'aiuto concesso a rimborso di spese già sostenute in base agli atti di liquidazione emessi dalla stazione appaltante con riferimento a stati di avanzamento dei lavori (SAL);
- a seguito di specifica domanda di pagamento a saldo: restante ammontare ad avvenuta omologazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori.

La domanda di pagamento a SAL dovrà essere corredata da:

- a. relazione sullo stato di avanzamento dei lavori;
- b. copia del SAL (stati di avanzamento dei lavori) e atto di approvazione;
- c. fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento (copia dei mandati di pagamento e dichiarazione che il pagamento è stato effettuato e incassato dall'esecutore delle opere).

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta

esecuzione degli interventi, pena le sanzioni di cui al paragrafo “Revoche e sanzioni” del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- b) dettaglio resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzo utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto a). Nel caso di appalti pubblici, il riferimento deve essere alle risultanze delle procedure di selezione dell'esecutore delle opere;
- c) collaudo statico, se necessario;
- d) omologazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- e) certificato di ultimazione dei lavori;
- f) libretto delle misure;
- g) registro di contabilità;
- h) quadro comparativo di confronto tecnico economico fra i lavori progettati ed i lavori eseguiti;
- i) quadro economico sintetico dei costi sostenuti per eseguire il progetto (opere edili, iva, spese tecniche);
- j) tabella riepilogativa delle fatture (n., data, ditta, imponibile, iva, totale) presentate per la rendicontazione.

In sede di accertamento si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo. Per gli appalti pubblici si ritengono congrui i prezzi fissati con le procedure pubbliche di selezione dell'esecutore delle opere o dei servizi;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite le modalità indicate al paragrafo 2.13 delle “Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi”, di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile.

Per le operazioni realizzate da Enti pubblici deve essere inoltre garantito il rispetto di quanto previsto dalla legge n. 136 del 13 agosto 2010 e successive modifiche, in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita dalle disposizioni nazionali e dal regolamento provinciale sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;
- b1) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;
- b2) controllo "in loco" ai sensi degli artt. 27 e 28 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;
- c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006 sul rispetto dei vincoli prescritti dall'Azione su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA, secondo le procedure e i verbali predisposti e disponibili sul sito di AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposita registrazione sul Sistema Operativo Pratiche di Agrea.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Vincoli

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;

- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori, rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo, che come da indicazioni del presente avviso va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento amministrativo è il Dott. Agr. Adriano Corsini, del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio, Unità Operativa Agriturismo, Calamità ed Educazione Alimentare, con sede via Scaglia Est n. 15, 41126 Modena, telefono 059 209739, fax 059 209770, struttura preposta all'istruttoria, presso la quale è possibile esercitare il diritto di accesso.

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.